IL PICCOLO Sped.

Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 10 giugno 1960

Anno LXXIX Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4221 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 250 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche
Tasse gov. in più - Pag. antic. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 (col Piccolo Sera del lunedì: 8700, 4500, 2350) - ESTERO: annuo 15.900, sem. 8100, trim. 4150 - Copie arretrate il doppio

DUEMILA SOLDATI AMERICANI S'IMBARCANO PER L'ISOLA DI OKINAWA

RAFFORZATE LE BASI IN E. O. ALLA VIGILIA DEL VIAGGIO DI IKE

Oggi Hagerty arriva a Tokio - Preannunciata in Giappone un'ondata di scioperi che avranno inizio il 15 giugno - Qualche frattura nella coalizione governativa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Tokio, 9

Sia da parte giapponese sia da parte americana si stanno dando gli ultimi giri di vite al complesso apparato organizzativo, in vista della visita del Presidente americano a Tokio il 19 giugno prossimo.

Nonostante il Ministro degli Esteri giapponese, Aiichiro Fujiyama, abbia manifestato un certo ottimismo, le perplessità e i timori sono tutt'altro che lontani dal Governo di Tokio e da quello di Washington. «Non procederemo — ha detto Fujiyama — ad un allontanamento dalla Capitale degli elementi sovversivi e notoriamente disposti a provocare disordini. Non c'è un vero problema di sicurezza per quanto riguarda la visita del Presidente Eisenhower; perchè quando egli avrà posto il piede sul territorio giapponese, sarà accolto dalla maggioranza della popolazione come usualmente viene accolto un ospite ufficiale».

Ma la potente organizzazione sindacale denominata «Sohyo» ha già annunciato che il 15 giugno avranno luogo scioperi in tutto il Giappone contro la approvazione, da parte della maggioranza liberaldemocratica alla Camera Alta, del trattato di sicurezza con gli Stati Uniti.

La «Sohyo» ha assicurato, in un comunicato trasmesso al termine di una riunione straordinaria che è stata tenuta oggi, che otto delle principali organizzazioni sindacali, comprese quelle dei lavoratori dei trasporti aerei, delle miniere di carbone e dei portuali, hanno già accettato di astenersi dal lavoro per tutta la giornata del 15 giugno. Sabato prossimo a grande unione sindacale — che conta ben quattro milioni di associati — inscenerà una manifestazione di fronte al palazzo della Dieta al fine di «mostrare all'addetto stampa della Casa Bianca, James Hagerty, quali disordini apporterà nel paese la visita di Eisenhower».

I socialisti giapponesi a loro volta hanno dichiarato che ricorreranno «alla forza, se necessario» pur di impedire al Governo di approvare la revisione del trattato di sicurezza nippo-americano. Centoventicinque parlamentari socialisti hanno deciso di rassegnare le dimissioni se l'approvazione alla ratifica del trattato verrà decisa dal Governo. Il loro partito ha approvato la decisione ed ha annunciato che azioni di boicottaggio verranno organizzate se il Governo, come ha assicurato, avvierà la discussione del trattato alla Camera Alta.

La votazione in merito al trattato di sicurezza verrà effettuata il 15 giugno. La discussione avrà luogo alcune ore prima, nella stessa giornata. Anche l'associazione degli studenti di sinistra ha annunciato dimostrazioni di protesta per il giorno 15.

Alle annunciate dimissioni dei 125 parlamentari socialisti ha fatto eco oggi la decisione di rassegnare le dimissioni di un parlamentare liberaldemocratico. La notizia — che sembrerebbe poco rilevante in quanto relativa alla presa di posizione di un solo deputato — ha destato stupore e commenti vivaci oggi a Tokio sia negli ambienti governativi sia in quelli dell'opposizione. Otani è infatti il primo parlamentare della maggioranza governativa che ha espresso la propria disapprovazione al patto di sicurezza nippo-americano. Otani, che è segretario generale di una setta buddista, che conta nove milioni di fedeli, ha detto che la coscienza religiosa gli impedisce di far parte di un partito che approva il patto di sicurezza.

Gli oppositori hanno proprio deciso di togliere ogni tranquillità al soggiorno giapponese del Presidente Eisenhower. Gli studenti iscritti al sindacato «Zengakuren» hanno addirittura annunciato l'organizzazione di «speciali servizi», per disturbare il sonno di Ike. La polizia ha ottenuto informazioni secondo le quali i «disturbatori» sperimenterebbero domani stesso il loro «sistema» dando fiato a trombette e pifferi e tamburi per impedire a James Hagerty di prendere sonno. Appunto domani il portavoce ufficiale della Casa Bianca giungerà a Tokio.

James Hagerty, insomma, dovrà fare da «cavia»: ventimila «unionisti» si preparano a riservargli un'accoglienza non certo amichevole. Tutte le organizzazioni dell'opposizione hanno deciso di far baccano dinanzi all'albergo di Hagerty e dinanzi alla Casa Bianca.

Il Primo Ministro Kishi dinanzi all'intensificarsi degli ammonimenti ha osservato, nel corso di una conferenza alla televisione, che «è puerile, in un paese democratico, esprimere le divergenze di opinioni attraverso azioni esterne. E' questo un sistema che non potrà mai approdare a una composizione dei disaccordi. Esiste il Parlamento — ha aggiunto il Primo Ministro — nel quale i rappresentanti del popolo hanno ogni possibilità di esprimere i propri punti di vista».

Kishi ha anche rilevato che è lecito che l'opposizione si rassegni se, in Parlamento, i loro desiderata vengono bocciati dal voto della maggioranza. Se l'opposizione è rappresentata da insufficienti deputati, sarà sempre possibile sperare nella rivincita in seguito alle prossime elezioni generali.

Nello stesso tempo il partito liberale democratico ha risposto alle minacce dell'opposizione annunciando la «mobilitazione» di seicentomila studenti pronti a riservare al Presidente Eisenhower l'accoglienza più calda. A ogni buon conto ventimila poliziotti svolgeranno un attivo servizio di sorveglianza coadiuvati da diecimila «volontari civili».

Simili massicce misure di sicurezza sono state adottate dal Governo anche in relazione all'annuncio, fatto dai neofascisti di Tokio, di voler «combattere fino alla morte» pur di difendere Eisenhower dai dimostranti della sinistra. Un simile fanatico, e gratuito, atteggiamento ha fatto prevedere alla polizia la possibilità di scontri violenti fra neofascisti e socialisti.

Si apprende intanto da Washington che 27 persone accompagneranno Eisenhower nel suo viaggio in Asia: fra le altre, il Segretario di Stato aggiunto per gli affari dell'Estremo Oriente, Graham Parsons, il tenente colonnello John Eisenhower e la consorte, il medico del Presidente, gen. Howard Snyder, oltre a James Hagerty.

Particolare impressione ha destato nell'opinione americana la ferma posizione governativa che si rifà all'articolo 5 del trattato di sicurezza con il Giappone: i responsabili di un attacco armato contro il Giappone saranno implicitamente responsabili di attacco armato contro gli Stati Uniti. E' questo uno degli articoli del trattato sul quale si sono concentrate le maggiori disapprovazioni in Giappone.

Il Presidente Eisenhower ha assicurato che gli Stati Uniti continueranno a fornire il loro appoggio alla Corea del Sud. La dichiarazione è stata fatta dal Presidente durante la consegna delle lettere credenziali da parte del nuovo Ambasciatore sudcoreano a Washington.

Una accoglienza particolarmente festosa Ike avrà certamente nella Cina nazionalista. Il Presidente sarà a Taipeh il 18 giugno. Dalla balconata della residenza di Ciang Kai-scek Eisenhower rivolgerà un indirizzo di saluto a una folla di almeno 250.000 persone.

Ma non mancheranno le manifestazioni ostili durante il soggiorno di Ike a Formosa: non da parte dei cinonazionalisti, naturalmente, ma da parte dei comunisti che, come si sa, sembra abbiano tutta l'intenzione di sferrare un massiccio attacco di artiglierie alle isole Quemoy. Per questo nello Stretto di Formosa la potente Settima flotta farà buona guardia. Quando la nave presidenziale avrà lasciato le Filippine essa verrà scortata dalle unità della Settima flotta. Un elicottero si leverà poi dalla nave con a bordo il Presidente che raggiungerà così Taipeh.

Da Oakland, in California, si è appreso che in quel porto si sono imbarcati su una nave destinata a Okinawa duemila uomini dei reparti aeroportati. Un comunicato dell'Esercito dice che vanno a «rafforzare lo stato di preparazione del mondo libero nel Pacifico occidentale», e sono in grado di rispondere ad azioni isolate come pure di sostenere un combattimento più impegnativo. Si tratta del primo reparto destinato al Pacifico occidentale da qualche anno a questa parte; si è addestrato a Fort Bragg nella Carolina del Nord e l'intero equipaggiamento, artiglierie comprese, può essere aeroportato.

David B. Sutton

(Telefoto al «Piccolo»)
La conferenza del disarmo a Ginevra: Martino con Jules Moch

LE RICERCHE PER LA GUERRA ANTISOMMERGIBILI

Firmato l'accordo sul centro della Spezia

Nove Paesi membri della NATO hanno siglato a Washington il memorandum interalleato

Washington, 9

Nove Paesi membri della NATO (Canadà, Danimarca, Francia, Germania occidentale, Italia, Paesi Bassi, Norvegia, Granbretagna e Stati Uniti) hanno firmato oggi un memorandum di accordo sui preparativi in vista della loro partecipazione ai lavori del centro di ricerce per la guerra antisommergibile, istituito alla Spezia, sotto l'egida del comando navale alleato per l'Atlantico settentrionale.

La creazione di questo centro era stata decisa in seguito alle raccomandazioni dei capi di Governo dei Paesi della NATO, in occasione del Consiglio atlantico del dicembre 1957, onde promuovere la cooperazione interalleata nel settore tecnico e nella messa a punto di armi moderne. Il centro è stato inaugurato il 2 maggio 1959.

Il centro è diretto dal dott. Eugene Booth, già docente all'Università Colombia di New York.

Non partecipano direttamente alle novità del centro gli altri sei paesi della NATO e cioè il Belgio, il Lussemburgo, l'Islanda, il Portogallo, la Grecia e la Turchia, ma i risultati delle ricerche e degli studi compiuti dagli scienziati e dai tecnici del centro spezzino saranno portati a conoscenza di tutti i quindici Paesi aderenti all'Alleanza atlantica.

ESECUZIONI CAPITALI in Russia e in Cina

Mosca, 9

Il giornale «Russia Sovietica» annuncia oggi che tre membri di una banda di rapinatori armati che operavano nel Caucaso settentrionale sono stati fucilati.

Da Pechino si apprende che l'Agenzia «Nuova Cina» annuncia oggi l'arresto e l'esecuzione di un ex «controrivoluzionario», Li-Tien-ho, ex membro dello esercito di Ciang Kai-scek.

La politica estera americana

NIXON RISPONDE alle accuse di Rockefeller

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 9

Tutta l'attenzione pubblica è oggi assorbita dal caso Rockefeller. La sua dichiarazione di ieri sera ha provocato, oltre la sorpresa, un gran subbuglio sia nel partito repubblicano che in quello democratico. Oggi le critiche ed i commenti sono svariati. In genere, si dice che il Governatore di New York ha compiuto un gesto molto coraggioso, mettendo sotto accusa la macchina del partito repubblicano, che non si perita di giungere alle elezioni senza presentare un programma e senza dire quale politica intende svolgere.

E' chiaro che Rockefeller ha appuntato i suoi strali su Nixon, per rendere impossibile la sua associazione a Nixon ed accettare la vicepresidenza, ma si pensa che abbia impedito anche a se stesso, a causa dell'attacco al partito, di ricevere il «draft» (la spinta) per essere designato quale candidato dei repubblicani alla prossima convenzione di Chicago, che si terrà il 25 luglio.

Le prime reazioni si sono avute stamane. Una riunione dei «leaders» repubblicani è stata tenuta alla Casa Bianca sotto la presidenza di Eisenhower. Il comportamento di Rockefeller è stato considerato inopportuno e lesivo degli interessi del partito. Tuttavia vari senatori repubblicani hanno giustificato l'intervento di Rockefeller, giudicando che il partito va incontro ad un sicuro insuccesso elettorale se si chiude in una torre d'avorio, senza esporre al pubblico le sue idee e i suoi piani per il futuro. La figura di Nixon non è sufficiente a tranquillizzare le masse. E una figura che ha molto seguito, ma che suscita in larghe zone del paese diffidenze e antipatie.

Ma tornando a Rockefeller, che cosa abbia voluto ottenere con le sue dichiarazioni è per molti osservatori ancora un mistero. Egli ha ancora ripetuto che non era ieri candidato alla presidenza e che non lo è nemmeno oggi. Ha però tratteggiato un programma di governo come se volesse presentarsi candidato alla Casa Bianca. I principali punti sono di severa critica al Governo Eisenhower. Egli chiede che i bilanci militari siano aumentati di 3 miliardi di dollari, che la Difesa abbia un altro appoggio finanziario di mezzo miliardo; che venga riorganizzato il servizio di informazione alla luce di quanto è accaduto per l'«U-2»; che sia chiarita la posizione americana per il disarmo; che venga riveduta la legislazione sul lavoro, e che siano approvati i provvedimenti di sicurezza sociale.

La dichiarazione ha raccolto qua e là dei favori non trascurabili. Il senatore democratico Lyndon Johnson, capo della maggioranza, l'ha anche salutata con una felice battuta, dicendo che finalmente si vedeva un soffio di vita nel vecchio elefante. (Il partito repubblicano è raffigurato in America da un elefante, mentre l'asino è il simbolo di quello democratico). Ma alla Casa Bianca si è rimasti seccati, le critiche di Rockefeller non hanno fatto piacere a Eisenhower, che le ha respinte con irritazione.

Non ha fatto piacere nemmeno ai leaders vedersi criticati così aspramente ed essi hanno fatto blocco dietro a Nixon. La situazione è tuttavia ancora confusa. E' un fatto che molti repubblicani mostrano più simpatia a Rockefeller che a Nixon. Rockefeller trova, più consensi e favori anche nel partito avversario, come si è potuto vedere al tempo della sua elezione a Governatore di New York, che ha nella metropoli il centro più democratico di tutto il paese. Pare, appunto, che sia questo il ragionamento che ha indotto Rockefeller a pronunciarsi ieri contro Nixon e contro la macchina del suo partito. Egli si ritiene l'unico repubblicano, grazie anche alla sua tendenza di sinistra, capace di attirare voti del partito democratico. La situazione dei due partiti è tale che nessuno di essi ha la possibilità con i suoi soli voti di portare il proprio candidato alla Casa Bianca. Ci può giungere soltanto colui che riuscirà a pescare voti nell'altro campo. Due uomini sino ad oggi pare che lo possano fare: Rockefeller e Kennedy. Questi è però sostenuto dal partito, mentre Rockefeller è avversato e senza la macchina del partito non si può conquistare la designazione della candidatura alle convenzioni.

Stasera si è avuta la reazione di Nixon. Stamane aveva fatto sapere che avrebbe risposto a Rockefeller a Camden, nel New Jersey, dove si è recato per ragioni di partito e dove ha deciso di concedere una conferenza stampa.

Nixon ha dichiarato di avere sempre esposto con grande precisione il suo punto di vista sui più importanti problemi del nostro tempo. Egli ha pertanto espresso il proprio dissenso da quanto ha affermato ieri a New York Rockefeller e cioè che egli non ha esposto con chiarezza il suo atteggiamento verso i grandi problemi politici.

Nixon si è però dimostrato conciliante oggi nei confronti di Rockefeller, riconoscendone il pieno diritto di critica nei confronti dell'amministrazione Eisenhower. «L'ho sempre rispettato — ha detto — come un uomo integro». E ha aggiunto di essere certo che Rockefeller ha parlato come ha parlato perchè sente la fondatezza delle sue critiche, Tuttavia Nixon ha affermato di essere certo che Rockefeller ha frainteso la sua posizione. Nixon ha concluso proponendo di discutere con Rockefeller su tutti i problemi di fronte alle telecamere.

B. C.

TRE MILIONI DI LAVORATORI OGGI RIMANGONO A CASA

La Francia paralizzata dallo sciopero degli statali

Respinta dal Governo di Marcel Debré una richiesta per l'immediata discussione dei problemi sociali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 9

Domani la Francia sarà quasi totalmente paralizzata dagli scioperi: oltre tre milioni di statali non andranno a lavorare: i ferrovieri — pur non avendo ancora deciso se appoggiare l'azione dei dipendenti pubblici — cercheranno di perturbare il traffico. Metrò e autobus continueranno nelle loro sospensioni di lavoro a sorpresa. Poste, telefoni, telegrafo, scuole saranno chiusi, così come le prefetture, municipi, i Ministeri e gli uffici delle organizzazioni o imprese nazionalizzate (compresa la fabbrica di automobili Renault). Gli unici che non beneficieranno di tale condizione del paese, saranno gli esaminandi: infatti benchè tutte le scuole siano chiuse, le operazioni degli esami saranno assicurate ma bisognerà vedere se gli studenti sottoposti a tali prove potranno raggiungere le sedi di esame, i mezzi di trasporto essendo discontinui e per nulla sicuri.

Domani Parigi conoscerà una di quelle giornate insopportabili caratterizzate da un lezzo che si diffonde per tutta la città e prende alla gola: infatti su tutti i marciapiedi resteranno le «poubelles» — i recipienti di immondizie — che nessun mezzo passerà a ritirare, essendo anche la Nettezza pubblica in sciopero. E non ci saranno funerali, essendo in Francia le pompe funebri dipendenti totalmente dallo Stato. In più mancherà, almeno in parte, l'acqua.

Due cose paiono almeno per il momento, assicurate: l'elettricità e il gas, i dipendenti di queste due grandi società nazionalizzate avendo avuto soddisfatte, l'anno scorso, le loro rivendicazioni salariali. Anzi, è sulla base delle nuove tariffe di paga dell'elettricità e del gas che i dipendenti dello Stato hanno fondato la loro azione sindacale e le rivendicazioni che, non essendo state soddisfatte dal Governo, sono all'origine dello sciopero. Ma se gas e luce ci saranno, in compenso non ci saranno aerei nè in arrivo, nè in partenza dagli aeroporti di Orly e del Burget e non esisteranno le Dogane, aviatori e doganieri aderendo alla agitazione generale del Paese.

E' questo il primo grande sciopero che affronta la Quinta Repubblica. Nei suoi due anni di esistenza, non aveva mai avuto simili perturbazioni sociali ed economiche. La decisione dei lavoratori di entrare in sciopero acquista, pertanto, non solo il senso di un grosso malessere economico-sociale che ha un fondamento obiettivo, ma anche un significato politico in quanto fino a qualche tempo fa lo sciopero era evitato dai sindacati per quella condizione psicologica che faceva loro credere che «una cosa simile a De Gaulle non si doveva fare». Il Generale era l'uomo che ispirava fiducia, era considerato l'estremo ricorso dei lavoratori e insomma, per fare un esempio che forse gli italiani capiranno meglio, era l'uomo del quale gli stessi sindacalisti pensavano «che se lo sapesse lui, molte cose cambierebbero».

Non vi dice nulla una simile frase? Ebbene, ora i lavoratori hanno la coscienza di un fatto: che «lui» lo sa, che De Gaulle conosce assai bene il malessere che angoscia il popolo di Francia e che non fa nulla per evitarlo. Che abbia o non abbia i mezzi per ovviare a una condizione insopportabile ormai, è un ragionamento che non gioca più nelle psicologie di coloro che «avevano avuto fede»: quando l'uomo della provvidenza — nel senso figurato e in quello pratico — delude, la logica diventa superflua.

Perciò la Francia, domani sarà come bloccata, inerte: e la popolarità di De Gaulle subirà un nuovo colpo. Ma non solo la sua: anche quella del Governo e della sua maggioranza. Infatti oggi i deputati UNR — cioè gollisti — hanno votato in favore del Governo, e massicciamente nella discussione che è stata fatta alla Camera sulla mozione socialista richiedente che il Primo Ministro, Debré, facesse oggi stesso, o al più tardi, domani, una dichiarazione sulle intenzioni del Governo davanti al malessere sociale francese. Contro tale mozione, il Governo, per bocca di Debré, ha opposto un rifiuto, affermando il Primo Ministro che una tale dichiarazione era nella intenzione del suo Ministero, ma che essa sarebbe stata fatta il giorno 15. Messa ai voti la mozione Debré essa è stata approvata con 243 voti, contro 123. Con la minoranza, oltre ai socialisti, ai radicali e ai comunisti, si sono schierati alcuni deputati democristiani e indipendenti.

La votazione aveva suscitato un qualche interesse anche perchè i deputati avevano presente allo spirito il fatto che De Gaulle avrebbe dovuto parlare oggi sull'Algeria e sulla politica interna della Francia e che l'allocuzione radiotelevisiva alla nazione era stata rimandata appunto per la coincidenza dello sciopero e il timore che alla agitazione si unissero, d'improvviso, anche i tecnici della RTV. Ma il partito gollista non ha simili preoccupazioni e, come tutti gli organismi politici a direzione unica, non fa che seguire le istruzioni del direttivo del partito (che in questo caso è, praticamente, il Governo).

Stelio Tomei

FORSE DOMANI IL COMUNICATO UFFICIALE SULLA DATA DELLE ELEZIONI

I partiti si preparano alla consultazione di ottobre

Un piccolo incidente fra il Viminale e la segreteria della D. C. a seguito delle anticipazioni del Ministro Spataro - Manovre del P.C. contro il Governo

Roma, 9

Sabato si riunirà il Consiglio dei Ministri. L'argomento principale della riunione sarà la fissazione ufficiale della data delle elezioni amministrative. Il Ministro Spataro iersera ha annunciato che le elezioni sarebbero effettuate il 23 ottobre. Però manca ancora un comunicato ufficiale e la cosa si spiegherebbe in questo modo. il Ministro avrebbe fatto l'annuncio senza attendere che fosse raggiunto un accordo tra il Presidente del Consiglio e l'on. Moro. Nel colloquio che Moro aveva avuto con Tambroni nei giorni scorsi, si erano fatte tre date: il 16, il 23 e il 30 ottobre. Iersera si ebbe la dichiarazione del Ministro Spataro che non era stata concordata con Piazza del Gesù.

Moro, rammaricatosi per questo atto, vietava al «Popolo» di pubblicare la dichiarazione del Ministro. Infatti, il «Popolo» stamane è uscito senza la dichiarazione. In conseguenza di ciò c'è stata una piccola maretta tra Governo e piazza del Gesù. Tambroni ha d'altra parte precisato a Moro che una decisione ufficiale sulla data delle elezioni non era stata ancora presa. Di qui la convocazione del Consiglio dei Ministri per sabato allo scopo di fissare la data. L'incidente è praticamente già risolto nel senso che probabilmente sarà confermata la giornata del 23. Comunque, o 16 o 23 o 30, le elezioni si faranno nell'ultima quindicina di ottobre.

Il Consiglio dei Ministri si riunirà alle 10 di sabato. Dovrebbe tra l'altro esaminare il piano russo per il disarmo già sottoposto al Presidente del Consiglio e al Ministro degli Esteri.

Non è escluso che Tambroni e Segni riferiscano sulla situazione dei negoziati con Vienna per l'Alto Adige. Com'è noto, Tambroni è sempre in attesa della risposta di Raab alla sua recente lettera. Tuttavia è da escludere che tale risposta possa essere ricevuta da Tambroni per sabato. Nella riunione consiliare si provvederà, poi, a stabilire tutto il piano di organizzazione per le elezioni amministrative. Il Ministro dell'Interno provvederà poi tempestivamente a diramare le relative istruzioni ai Prefetti. Questi provvederanno a loro volta alla convocazione dei comizi elettorali d'intesa con i Presidenti delle Corti d'Appello. L'8 settembre si aprirà ufficialmente la campagna elettorale con la pubblicazione, a cura dei Sindaci, dei manifesti per la convocazione dei comizi elettorali. Entro il 23 settembre dovranno essere presentate le candidature.

In preparazione delle elezioni Moro si è messo al lavoro. Iersera ha avuto un lungo colloquio con Scaglia e Salizzoni. Oggi si è incontrato con Piccioni, Donat Cattin, Russo e, pare, con dirigenti periferici pugliesi e siciliani. I sindacalisti hanno lamentato che la DC non sia già in piena preparazione della campagna elettorale. Ma Moro ha assicurato che la direzione centrale si riunirà a metà della prossima settimana e che il consiglio nazionale quasi certamente terrà un dibattito in luglio per impostare le direttive della campagna elettorale. Il problema è infatti questo: su quali basi impostare tale campagna?

Per questa ragione Moro si sta consultando con tutti i leaders del partito. I dorotei, infatti, chiedono che l'orientamento propagandistico sia «centrista», i fanfaniani e i sindacalisti vogliono invece un indirizzo di «centro-sinistra», gli scelbiani insistono per la stessa linea dorotea. In altre parole, le divergenze interne solite escono alla luce anche in questa situazione.

Saragat ha confermato che il PSDI si presenterà alle elezioni con liste autonome. Anche Bozzi ha dichiarato che i liberali si presenteranno con liste proprie salvo in qualche caso dove non si voterà con il sistema proporzionale. Lauro a sua volta ha confermato che a Napoli sarà il capolista del PDI e che se sarà eletto sindaco, opterà per tale carica. A sua volta De Martino, vicesegretario del PSI, ha dichiarato che nei Comuni con oltre 10 mila abitanti i socialisti presenteranno liste autonome. Nei Comuni con meno di 10 mila abitanti decideranno caso per caso su eventuali alleanze locali.

Oggi si sono riuniti i deputati comunisti per discutere, oltre che dei bilanci, anche della prossima campagna elettorale. I parlamentari comunisti hanno espresso un punto di vista favorevole alla modifica in senso proporzionale della legge elettorale provinciale, modifica propugnata soprattutto dai socialisti. Ma i comunisti non si batteranno a fondo su questo argomento. L'attuale sistema, infatti, consente di mantenere i socialisti legati ad essi per le elezioni provinciali.

In un comunicato diffuso questa sera alla stampa si afferma che nella riunione di stamane il gruppo dei deputati comunisti «ha riconfermato la sua decisione di battersi per impedire che l'attività del Parlamento venga subordinata alle pretese ed ai calcoli della DC e del Governo». Dopo aver addossato ai rappresentanti del Governo e della maggioranza la responsabilità di aver respinto le proposte formulate ieri in seno alla conferenza dei presidenti di esaurire entro il 31 luglio l'esame dei bilanci, il comunicato prosegue affermando che «la DC si sforza in tal modo di allungare artificialmente la durata del presente Governo per arrivare alle elezioni dell'ottobre prossimo senza essere costretta ad assumere una chiara posizione politica, come aveva dichiarato di voler fare dopo l'approvazione dei bilanci». Nel comunicato si informa infine che il gruppo comunista ha deciso di prendere gli opportuni accordi con i gruppi della opposizione e di «condurre una tenace azione per ottenere che la Camera intensifichi nelle prossime settimane la propria attività discutendo i bilanci e le leggi più urgenti».

La direzione e i parlamentari demo-italiani hanno tenuto una seconda riunione in preparazione della campagna elettorale. Hanno deciso di convocare il congresso del partito per la prima quindicina di settembre. La richiesta di convocazione è partita da Lauro al quale si sono associati i cosiddetti «monarco-sociali». Covelli ha fatto delle difficoltà, ricordando che era difficile organizzare un congresso in così pochi mesi, specie per un partito come il PDI nato da poco. Ma la maggioranza si è schierata con Lauro. Il comitato centrale del partito che si riunirà martedì prossimo, fisserà la data e il luogo del congresso, che si terrà a Roma probabilmente il 3, 4 e 5 settembre. Si ritiene che il congresso eleggerà Lauro presidente del partito e Covelli segretario politico.

Si è riunita anche la direzione del PSI, assente Nenni, che sta trascorrendo un periodo di riposo a Formia. Temi della riunione: le prossime elezioni amministrative e i risultati del recente comitato centrale. E' stato deciso di insistere sulla richiesta di modifica in senso proporzionale della legge elettorale provinciale. La direzione, che è interamente autonomista, ha sostenuto che la base del partito sta dimostrando una notevole adesione alla linea autonomista. La direzione proseguirà domani il dibattito.

La «Discussione», settimanale ufficiale della DC, riporta un articolo del vicesegretario Berloffa, in cui riferendosi a una lettera inviata a suo tempo da De Gasperi ai dirigenti periferici della DC, ribadisce la importanza dell'attività sezionale del partito, annunciando in proposito che si intende promuovere un dibattito sui compiti e le responsabilità delle sezioni. La DC, conclude Berloffa, non si muove solo per l'attività della direzione centrale o dei comitati provinciali.

La «Discussione» riporta infine una sintomatica presa di posizione su Nenni. Il giornale scrive tra l'altro: «Nenni sembra adesso essere sincero; e in questa fase la sua posizione potrebbe essere tranquillamente parificata a quella di un arcigno laburista britannico, animale politico che morde ma non uccide. Se si dovesse trattare soltanto con lui e con i suoi amici, l'ipotesi della «germinazione spontanea» sarebbe da considerare attentamente: la polemica fra il PCI e gli autonomisti è in effetti troppo violenta (il tono è quello degli anatemi che si rivolgevano contro Saragat, all'epoca di palazzo Barberini) perchè si possa dubitare di un allentamento dell'abbraccio frontista». «Ma Nenni — osserva il giornale — è in realtà il capo di mezzo partito socialista; e non può far conto (come dice) sulla forza delle cose. perchè la forza delle cose non è un'equazione matematica. La DC, sulla quale fiduciosamente gli italiani si appoggiano — conclude il giornale — non ha il diritto di compiere giuochi simili, per questo richiama gli autonomisti alla loro responsabilità. Che essa non possa andare oltre a questo monito è provato anche da taluni sommovimenti nel campo democratico, i quali giustificano maggiormente la sua prudenza. In questi giorni, ad esempio, si è visto tra i socialdemocratici che il discorso del vicesegretario del partito, Tanassi, non è già più il discorso di Saragat. Padrone ciascuno di amministrare come vuole la propria casa, in attesa degli indispensabili chiarimenti, purchè riconosca il medesimo diritto al proprio vicino».

La situazione

Eisenhower s'appresta a compiere il più lungo viaggio intercontinentale fuori degli Stati Uniti che abbia mai fatto un Presidente americano. Partirà domenica. Visiterà le Filippine, Formosa, il Giappone, la Corea del Sud e Honolulu. Si recherà anche nell'Alaska. Percorrerà complessivamente per cielo, per mare e per terra oltre 36 mila chilometri. Si tratta di una iniziativa dal preciso significato politico. Il mondo comunista sta compiendo nel settore asiatico un grande sforzo per conquistare una netta preminenza ed Eisenhower visiterà tutti i Paesi filo-occidentali di quel settore per rassicurarli sull'appoggio effettivo degli Stati Uniti di fronte alla minaccia comunista.

In Giappone Eisenhower affronterà la prova del fuoco. E' noto che da tempo avvengono a Tokio e in altre parti del territorio nipponico violente dimostrazioni antiamericane e di protesta contro il patto nippo-statunitense di alleanza.

Portare a termine con successo la missione è essenziale per Eisenhower e il partito repubblicano, in vista delle elezioni presidenziali di novembre. Critiche a Ike e al programma di difesa degli USA sono venute da un esponente repubblicano di gran rilievo come Rockefeller, Governatore di New York, che non ha mancato anche di criticare Nixon. La cosa ha molto irritato Eisenhower e i dirigenti repubblicani che hanno definito «infelici» le dichiarazioni del Governatore di New York.

Si era sparsa la voce che Sukarno, Presidente dell'Indonesia, era stato destituito e arrestato dai militari. Ma poi la voce è stata decisamente smentita. E' stato anche smentito che il Panchen Lama sia stato ucciso dai cino-comunisti.

Il Governo turco ha deciso di rinviare la richiesta di ammissione al MEC. Anche questo è un segno che i militari turchi stanno cercando di fare una nuova politica. Probabilmente non invieranno nemmeno più le truppe in Corea per conto dell'ONU. Hanno arrestato molti governatori e tra i nuovi prefetti moltissimi sono militari. In altre parole il loro predominio sul Paese è ormai completo.

L'Argentina ha protestato presso il Governo israeliano per il «prelevamento» dell'ex capo nazista Eichmann e ha chiesto la restituzione dello stesso, minacciando in caso contrario il ricorso all'ONU.

Il Consiglio dei Ministri fisserà ufficialmente sabato la data delle elezioni amministrative.

UNA VOCE DIFFUSA ALLA BORSA DI AMSTERDAM

Smentite le notizie di un arresto di Sukarno

Il Presidente indonesiano sembra però in difficoltà

Singapore, 9

Radio Giacarta nella sua trasmissione delle 15.30 (ora italiana) ha smentito ufficialmente le voci di un colpo di Stato dell'Esercito in Indonesia. La radio ha dichiarato che la voce, che ha avuto origine ad Amsterdam, è del tutto falsa e priva di fondamento.

La voce si era diffusa alla Borsa di Amsterdam questa mattina. Il Presidente indonesiano Sukarno — secondo le notizie — era stato arrestato da un gruppo di giovani ufficiali dell'Esercito. I valori indonesiani, tradizionalmente deboli, hanno registrato una improvvisa fermezza dopo la diffusione di queste voci. Anche il mercato della gomma di Singapore è apparso più fermo.

Da Giacarta, subito dopo la smentita, il Presidente dell'Indonesia Sukarno, tornato a Giacarta sabato scorso da un giro di oltre due mesi in vari Paesi del mondo, ha dichiarato ai giornalisti che entro il mese comincerà a funzionare ufficialmente, dopo alcuni cambiamenti nella composizione, il Parlamento da lui stesso costituito con 261 elementi di sua scelta. Non è chiaro se Sukarno intenda togliere all'Ente, denominato «Gotong Rojong», la supremazia attuale degli elementi comunisti. «I cambiamenti in programma — egli ha specificato — non riguardano i membri già nominati, ma quelli aggiuntivi».

Prima della sua conferenza stampa, il Presidente indonesiano si è consultato col suo facente funzioni nel periodo dell'assenza, Djuanda, col Ministro della Sicurezza nazionale e capo di Stato maggiore dell'Esercito, gen. Abdul Haris Nasution, e col Vicepresidente del Consiglio consultivo supremo, Roeslan Abdulgani.

Con la nomina del «Gotong Rojong», Sukarno ha voluto dare una dura risposta al Parlamento eletto il quale si era rifiutato di legalizzare i suoi piani di Governo detti «della democrazia guidata».

Nel nuovo Parlamento Sukarno non ha incluso rappresentanti del partito musulmano di destra Masjumi nè del partito socialista P.S.I. col pretesto che i loro dirigenti avevano incoraggiato la ribellione di Sumatra e di Celebes-Nord nel febbraio 1958. Frattanto, lo speaker del vecchio Parlamento, Sartono Erstwhile, ed il dott. Sukiman del partito Masjumi, non hanno voluto accettare la loro nomina per il Parlamento costituito da Sukarno.

Il Parlamento costituito da Sukarno e nominato due giorni prima che il Presidente della Repubblica partisse per il suo lungo viaggio all'estero, il 1.o aprile, è stato oggetto di vive critiche da parte di un raggruppamento anticomunista di destra costituito fra diversi partiti e denominato «Lega democratica». La Lega è andata estendendo la sua influenza in molte delle moltissime isole dell'arcipelago indonesiano con l'appoggio — a quanto si dice — delle autorità militari.

I giornali di destra ed i politici anti-comunisti hanno criticato aspramente il nuovo Parlamento costituito da Sukarno al posto di quello che era stato regolarmente eletto il 5 marzo.

PRIMA DELL'APPROVAZIONE DEL BILANCIO A PALAZZO MADAMA

Jervolino illustra le misure per potenziare la marina mercantile

La consistenza della flotta supera i 5 milioni di tonn. - E' prossimo il rinnovo delle convenzioni con le società di p. i. n. - Il dibattito sulla politica estera

Roma, 9

Il Senato questa mattina ha approvato il bilancio della Marina mercantile. Prima del voto hanno parlato il relatore e il Ministro Jervolino, il quale ha detto, tra l'altro, che la crisi dei noli continua perchè la offerta di navi è superiore allo sviluppo dei traffici.

Quanto alla consistenza della flotta mercantile italiana, essa è di 5 milioni 145 mila tonnellate di stazza lorda (rilevamento al 31 marzo 1960) e questo nonostante il rilevante numero di navi vecchie vendute all'estero o demolite. L'attuale struttura della flotta italiana è perciò sana nella sua maggior parte. Ciò però non esclude che bisogna ottenere che tutta diventi sana per ragioni economiche, per prestigio di bandiera, per la tutela della vita dei naviganti.

Venendo a parlare del problema del naviglio e dei cantieri navali, l'oratore ha ricordato gli interventi del Governo nel settore. A tale proposito il sen. Jervolino ha annunciato che gli studi relativi alla revisione della legge Tambroni (grazie alla quale si è potuto costruire nuovo naviglio per 2 milioni 640 mila tonnellate di stazza lorda) si possono considerare conclusi. Lo schema di legge — che intende adeguare i contributi alle attuali esigenze del mercato internazionale per renderli più aderenti alla mutata situazione congiunturale — è ora all'esame dell'amministrazione finanziaria per la necessaria integrazione degli stanziamenti.

E' stato poi predisposto un provvedimento che assicurerà maggiori facilità di credito all'industria delle costruzioni navali. Infine il Ministro ha preannunziato un piano poliennale per gli aiuti all'industria peschereccia e la sua organizzazione.

Esaurita la parte del discorso che riguarda la flotta mercantile in generale, il sen. Jervolino è passato a parlare della flotta sovvenzionata, soprattutto per quel che riguarda le quattro società di preminente interesse nazionale.

«Ho il piacere di comunicare al Senato — ha detto il Ministro — che, avendo terminato il lavoro di accordo con le altre amministrazioni interessate, il disegno di legge sul rinnovo delle convenzioni con le società di P.I.N. è ormai all'esame dei Ministri competenti ed ho certezza che, anche per espressa volontà del Presidente del Consiglio on. Tambroni, esso sarà al più presto esaminato dal Consiglio dei Ministri per essere poi discusso ed approvato dal Parlamento».

Nei prossimi anni — ha rilevato quindi il Ministro — la flotta di P.I.N. potrà contare sull'apporto di 4 nuove navi da passeggeri: due da 38.000 tonnellate per le linee del Nord America e due da 23.000 tonnellate per le linee australiane.

Una considerazione tutta particolare — ha aggiunto il Ministro Jervolino — viene rivolta ai servizi con la Sardegna. La destinazione sulle linee per tale isola di due nuove motonavi da 5.400 tonnellate previste nel programma delle costruzioni in corso, potrà soddisfare le giuste esigenze della popolazione sarda.

Per quanto riguarda i porti nazionali, sia visti sotto il profilo di raccoglitori di traffici, sia inquadrati nella visione più ampia del MEC, l'oratore ha detto che studi sono stati approntati nel campo del perfezionamento della organizzazione portuale e l'amministrazione ha potuto regolamentare talune attività portuali in senso unitario ed uniforme nei diversi porti nazionali pur tenendo conto delle specifiche esigenze dei singoli porti. Il che ha senz'altro concorso all'andamento dei traffici, le cui cifre per il 1959 hanno notevolmente superato quelle del precedente anno. Per quello che riguarda invece il problema portuale inquadrato nell'ambito più vasto del Mercato comune europeo, l'oratore ha sottolineato la necessità di un ulteriore attento esame da parte dell'amministrazione e degli altri organismi interessati.

Nel pomeriggio il Senato ha continuato il dibattito sul bilancio degli esteri. Il socialista FANO ALTEA ha sostenuto che l'Italia non può fondare tutta la sua politica estera sulla fedeltà atlantica: l'Italia dovrebbe avvicinarsi a tutti i paesi, compresi quelli dell'Europa orientale che non possiedono armi atomiche e aderire alla creazione di una zona di disimpegno in Europa. Il comunista DONINI ha lamentato che non sia stato ancora ratificato l'accordo culturale con l'Unione Sovietica ed ha deplorato che l'Italia non abbia rapporti culturali con gli Stati africani di nuova formazione. Il comunista MENCARAGLIA ha lamentato che il Governo abbia sposato l'oltranzismo atlantico del Cancelliere Adenauer, contribuendo ad aggravare il problema della Germania.

Il democristiano JANNUZZI ha affermato che in Alto Adige non vi è alcun problema di minoranze oppresse, perchè la Italia ha rispettato tutti gli obblighi dell'accordo De Gasperi-Gruber; ci si trova invece di fronte al tentativo degli autonomisti altoatesini di preparare una futura assurda annessione della provincia di Bolzano all'Austria.

Alla Camera è continuata per tutto il giorno la discussione sui bilanci dei dicasteri finanziari. Il socialista PASSONI ha detto che il suo gruppo è contrario all'impostazione generale del bilancio dello Stato. Il demoitaliano CUTTITTA ha sostenuto che mantenere in vita l'Azienda monopolio banane non può essere giustificato dagli interessi dei bananieri e danneggia i consumatori.

L'ex ministro socialdemocratico TREMELLONI ha affermato che il mancato equilibrio del bilancio e la tendenza ormai permanente del disavanzo sono divenuti preoccupanti e denotano un'ingiustificata euforia: in un periodo di alta congiuntura con l'economia in espansione, il bilancio dovrebbe essere in avanzo. Vivere sugli allori è pericoloso e non si devono addossare alle generazioni future gli oneri di programmi troppo ottimistici.

Il democristiano DANTE ha affermato che se si vuole che i risultati finora raggiunti, e ammessi perfino dai comunisti, si consolidino, è necessario persistere nella politica finora svolta pur con i correttivi che si rendano via via opportuni. Il socialdemocratico Giancarlo MATTEOTTI ha sostenuto che se il Governo non affronta i problemi di fondo del Paese, quando sarà finita l'attuale favorevole congiuntura le classi lavoratrici si troveranno in una situazione preoccupante.

Il leader liberale MALAGODI ha detto che nell'attuale favorevole situazione economica un Governo politico di centro e non amministrativo avrebbe potuto risolvere alcuni dei maggiori problemi del Paese. «Per la formazione di un tale Governo — ha soggiunto — noi rinnoviamo in questa sede l'appello agli altri partiti democratici perchè vogliano superare le difficoltà che sono per lo più immaginarie per fronteggiare la situazione internazionale preoccupante ed una situazione interna caratterizzata accanto ai progressi del settore economico da indubbie difficoltà psicologiche e politiche».

Erhard a Cadenabbia si è incontrato con Adenauer

Cadenabbia, 9

Il Ministro dell'Economia tedesco Erhard è giunto alle ore undici alla «Piccola Cancelleria» di Griante di Cadenabbia dove è stato ricevuto dal Cancelliere Adenauer. La visita si è conclusa alle 15.

A Villa Collina durante il lungo colloquio fra i due statisti non è stato ammesso nessun giornalista o fotoreporter. Soltanto un operatore tedesco, giunto a Villa Collina assieme ad Erhard, è stato autorizzato a riprendere alcune istantanee.

In automobile il vice Cancelliere, assieme al suo capo di Gabinetto Seibt, si è quindi diretto a Cadenabbia, verso l'imbarcadero antistante lo albergo «Britannia», dove era in sosta il motoscafo «Il Rusco». Erhard si è quindi congedato dalle autorità venute a salutarlo all'imbarcadero ed immediatamente dopo il motoscafo ha puntato verso Como, da dove Erhard proseguirà in automobile per l'aeroporto della Malpensa, per raggiungere infine in aereo Bonn.

Un'interrogazione a Gonella per la grazia alla Pasquinelli

Roma, 9

Gli on. Manco e Leccisi del MSI hanno rivolto una interrogazione al Ministro della Giustizia per conoscere se non ritenga opportuno di farsi promotore per la concessione della grazia a Maria Pasquinelli, la cui lunga detenzione — affermano i due parlamentari — «sarebbe da considerare come sufficiente sacrificio che la Pasquinelli avrebbe compiuto in difesa dei valori morali che ella ha indubbiamente inteso rivendicare con il suo gesto».

Maria Pasquinelli, come si ricorderà, uccise a Pola, il 10 febbraio 1947, il generale inglese De Winton in segno di protesta contro la cessione di Pola alla Jugoslavia. Il generale De Winton era comandante delle forze alleate di occupazione a Pola.

Due contadine uccise nel Mantovano dal fulmine

Mantova, 9

Nel corso di un violento temporale, abbattutosi ieri sera sulle campagne di Dosolo, due contadine sono state uccise da un fulmine. Le due donne, Adele De Padova di 52 anni, e Maria Zanichelli di 46, per ripararsi dall'acqua si erano rifugiate sotto una pergola di vite; poco dopo si è abbattuto un fulmine che le ha uccise sul colpo.

OBIETTIVI DELLA POLITICA ECONOMICA DEL GOVERNO

Favorire i consumi e stimolare la produzione

In queste linee direttrici s'inquadrano i provvedimenti per il ribasso dei prezzi Varie iniziative sono ancora in fase di studio, conferma il Ministro delle Finanze

Milano, 9

Il Ministro delle Finanze senatore Trabucchi ha illustrato le direttive della politica fiscale del Governo in una intervista col settimanale «Gente». Parlando dei provvedimenti adottati per il ribasso di alcuni prezzi, il Ministro ha osservato che essi «si inquadrano in una politica tendente a favorire l'espansione dei consumi specialmente nelle zone sottosviluppate, e a dare un ulteriore stimolo alla attività produttiva: se lo Stato si prefigge di favorire l'aumento dei consumi, è naturale che tenda a diminuire i tributi che si percepiscono sui generi di consumo».

Riferendosi specificatamente ai provvedimenti presi per lo zucchero e la benzina, Trabucchi ha detto: «Il provvedimento relativo alla benzina è stato preso nella convinzione assoluta, confermata dalla esperienza dei primi giorni di applicazione del nuovo prezzo, che il gettito fiscale non diminuirà perchè il consumo si accrescerà in proporzione alla riduzione del prezzo. Piuttosto, coraggiosa può dirsi in certo qual modo l'iniziativa riguardante lo zucchero perchè, in un primo tempo, almeno, se anche ci sarà un aumento del consumo, questo non sarà tale da coprire la diminuzione dell'imposta. Il Governo ha proposto di adottare la riduzione dell'imposta sugli zuccheri perchè ha ritenuto che si debba impostare una politica di riduzione generale delle imposte sui consumi; ma il Governo si rende ben conto che non si può abolire o ridurre un'imposta se non si assicura un gettito corrispondente. La complessiva diminuzione del gettito dell'imposta dovrebbe aggirarsi sui 20 miliardi, una parte dei quali (e abbastanza considerevole) potrà essere risarcita attraverso la sistemazione delle tasse di concessione governativa, mentre l'aliquota rimanente dovrà essere ricuperata appunto per l'aumento dei consumi».

Il Ministro, dopo aver osservato che in un mondo economico di espansione dei consumi ogni provvedimento che faciliti il consumo, se opportunamente concepito e attuato, ha un effetto moltiplicatore che si riflette positivamente sul gettito fiscale, ha aggiunto: «Non sarebbe nè prudente nè lecito per un Ministro delle Finanze arrischiare previsioni in materia di ulteriori alleggerimenti fiscali o, peggio ancora, improvvisare promesse. Posso dire, in generale, che sento parlare di iniziative varie, ancora in fase di studio, nel quadro più vasto della politica economica seguita dal nostro Governo».

Alla domanda: «Qual è la linea che lei si è imposta come Ministro delle Finanze?», il sen. Trabucchi ha risposto: «Una linea e un principio molto semplici: aumentare le entrate soprattutto mediante l'organizzazione dei servizi e la lotta contro le evasioni. Considero la lotta all'evasione non solo un dovere d'ufficio ma anche un impegno sociale».

Circa la definizione di «Governo amministrativo» data al Gabinetto Tambroni, il Ministro delle Finanze ha infine detto: «Ogni Governo non puo essere limitato nella sua opera; può essere soltanto limitato, o, meglio ancora, limitarsi nei fini da raggiungere, nel senso che può imporsi di non adottare mutamenti decisivi di direttive. Il Governo Tambroni si è imposto di non apportare modifiche di direttive rispetto alla linea di politica economica dei Governi precedenti. I «fatti» che sono stati annunciati e che il Parlamento dovrà approvare, sono fatti che s'inquadrano nella direttiva di politica economica a tutti nota».

Tre morti per uno scontro fra un'auto e un camion

Gallarate, 9

Tre persone sono decedute in una sciagura stradale avvenuta oggi sulla strada che congiunge gli abitati di Cavaria e Albizzate.

Un'auto di grossa cilindrata, guidata da Alberto Pozzi, di 23 anni, con a bordo i cugini Luigi e Pino Bibiletti, rispettivamente di 28 e 27 anni, per cause ancora in corso di accertamento, si è scontrata frontalmente con un autotreno pilotato dall'autista Giuseppe Librandi, di 27 anni, abitante a Turate.

Pino e Luigi Tibiletti sono morti sul colpo, mentre il Pozzi, estratto in fin di vita dalle lamiere contorte, è deceduto poco dopo il suo ricovero allo ospedale di Gallarate.

DIMAGRIRE SENZA DANNO

Grande successo sta ottenendo, in America e ovunque, un metodo dimagrante che permette, con una semplice azione esterna, di eliminare in modo sensibile gli ammassi di grasso che deturpano la bellezza del corpo.

Da secoli è noto che un «efficace trattamento di massaggio elimina il grasso superfluo e rende il corpo snello e aggraziato.

Recentemente si sono scoperte delle sostanze, estratte dalle Alghe Marine, che hanno la proprietà di favorire enormemente quel trattamento. I bagni di schiuma per massaggio «SLIM ALGAMARIN» contengono i principi attivi delle Alghe Marine e raggiungono lo scopo in modo straordinariamente efficace.

Sotto l'azione del miracoloso massaggio (reso piacevole dalla morbida e profumata schiuma dei sali SLIM ALGAMARIN) la cute viene rigenerata, si ottengono un aumento della traspirazione e una forte riduzione del grasso eccessivo. Bastano due o tre bagni caldi settimanali con l'aggiunta del contenuto di una busta di SALI ALGAMARIN (busta rossa) per eseguire con facilità dei massaggi dai risultati davvero sorprendenti: dimagrirete rapidamente e senza danno per il vostro organismo!

Se vi interessa in particolar modo eliminare il grasso superfluo dai fianchi, dalle gambe, dalle caviglie, potete usare anche la Crema e il sapone SLIM ALGAMARIN (scatola rossa). I prodotti SLIM ALGAMARIN non sono chemioterapici; consentono una efficacissima azione massoterapica che elimina il grasso eccessivo rapidamente e senza danno. Ora i prodotti SLIM ALGAMARIN (facilmente distinguibili per la scatola rossa) sono in vendita anche in Italia presso le più importanti profumerie e farmacie.

TRIESTE:
Profumeria C H E S I — Via Carlo Ghega 2
Profumeria BRESCIA F. — Via Carlo Ghega 8
Profumeria «LA PRIMULA» — Galleria Rossoni
Profumeria NORA — Via G. Carducci 20
Profumeria V. GUERIN — Via E. Tarabochia
Profumeria KARIS — Passo S. Giovanni
Profumeria MELLI — Via A. Diaz 14

GORIZIA:
Profumerie T E M I L — Via Verdi 21 e 42

UDINE:
Profumeria A. GABASSI — Via Vitt. Veneto 26
Profumeria Z A N O N — Via Gemona N. 31

CORRISPONDENZE DA VIENNA PUBBLICATE IN GERMANIA

Netta opposizione austriaca a un'autostrada Venezia-Monaco?

Essa dovrebbe essere abbinata al noto progetto di una «pipeline» Si vedrebbe invece con favore la possibilità di un oleodotto Trieste-Vienna

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 9

Il gigantesco progetto italiano di costruzione di un oleodotto abbinato ad un'autostrada da Venezia a Monaco attraverso l'Austria, che dovrebbe permettere la creazione di un nuovo porto presso Venezia, e precisamente nell'isola di Sant'Ilario, non incontrerebbe in Austria quelle adesioni piene che gli organizzatori italiani hanno dato per certe nel corso di recenti dichiarazioni.

Il quotidiano monacense «Münchner Merkur» e l'autorevole foglio di Francoforte «Frankfurter Allgmeine» pubblicano corrispondenze da Vienna, giudicate attinte da fonte ineccepibile, nelle quali viene sostenuto che gli articoli scritti in Italia e le dichiarazioni fatte dai responsabili organizzatori del gigantesco progetto sono stati definiti negli ambienti competenti di Vienna «vuote parole». I due giornali tedeschi affermano che il Ministero del Commercio austriaco, unico competente in questo settore (autostrade e pipelinee) non ha finora ricevuto alcuna richiesta ufficiale di concessioni o di licenze. Da parte sua, il Ministero del Traffico austriaco non avrebbe mai potuto fornire approvazioni a tale progetto «come è stato affermato sulla stampa italiana», in quanto la questione esula dalle sue competenze. Infine — secondo il «Münchner Merkur» — sarebbe inesatta anche la notizia di accordi già stabiliti con le autorità del Tirolo.

Secondo la corrispondenza da Vienna, le dichiarazioni fatte a Venezia dall'industriale italiano Marco Barnabò, secondo il quale l'autostrada e lo oleodotto Venezia-Monaco inizieranno probabilmente nel 1961, sono considerate «incomprensibili» negli ambienti economici austriaci. Prima di iniziare la costruzione di tale strada, l'Austria ha intenzione di costruire l'autostrada del Brennero da Kufstan a Innsbruck, che ha l'assoluta precedenza su ogni progetto e che sarà terminata solamente fra qualche anno.

A tutto ciò va aggiunto ancora che, almeno da parte austriaca, si considererebbe con particolare favore la possibilità di un oleodotto Trieste-Vienna con eventuale deviazione per Monaco, costruito dall'ENI. Sondaggi segreti sono già stati fatti a Vienna a questo proposito, ma non si sa fino a qual punto le richieste austriache siano state prese in considerazione. L'attenzione degli ambienti economici locali è per il momento concentrata sui due progetti americani: quello di un gruppo industriale e finanziario privato e quello dell'ENI. L'ENI intenderebbe mettere in opera un oleodotto da Genova a Monaco di Baviera attraverso la Svizzera e la regione austriaca del Voralberg. La Camera di commercio del Voralberg ha dato in questi giorni parere favorevole di massima al progetto ENI che — secondo informazioni non ufficiali — prevederebbe una biforcazione nel Voralberg stesso con la creazione di due oleodotti, uno diretto a Monaco e uno a Stoccarda. Il Governo di Vienna però non ha ancora fornito l'approvazione ufficiale a questo progetto accettando per ora il parere favorevole della Camera di commercio.

Su l'altro progetto, quello dell'oleodotto abbinato all'autostrada, i giornalisti tedeschi hanno fornito le dichiarazioni di cui sopra facendo precederlo da questo titolo indicativo: «Nessuna possibilità per la creazione di un'autostrada per Venezia. L'autostrada del Brennero avrà la precedenza».

Le due corrispondenze pubblicate sui due quotidiani tedeschi portano la data da Vienna e sono firmate rispettivamente Rambousek e Konitzer.

Bruno Tedeschi

L'attacco alla sede radicale

Fermati nel Milanese undici iscritti al MSI

Milano, 9

In meno di 24 ore la polizia ha concluso le indagini sull'episodio di vandalismo avvenuto martedì sera nella sede milanese del partito radicale identificando tutti i responsabili. Di questi, 11 si trovano ora in stato di fermo e precisamente: Dionisio Pavan di 37 anni, guardia giurata presso la Falk a Sesto San Giovanni; Augusto Holz di 21 anni da Milano, disoccupato; Bruno Mura di 24 anni da Milano, disoccupato; Luigi Signori di 25 anni da Sesto San Giovanni, assicuratore; Bruno Grumelli di 29 anni da Sesto S. Giovanni, imprenditore; Pierino Preti di 21 anni da Sesto S. Giovanni, magazziniere; Carlo Sanvito di 19 anni da Sesto S. Giovanni, operaio; Claudio Pesarin di 21 anni da Sesto San Giovanni, elettricista; Egidio Saccoman di 22 anni, da Sesto S. Giovanni, impiegato; Alberto Tanturri di 21 anni da Milano, disoccupato; Luciano Bonafini di 34 anni.

Il trentaduenne Sergio Kellermann da Sesto San Giovanni, Sergio Gozzoli di 30 anni, pure da Sesto San Giovanni, e Benito Dini di 38 anni da Milano, identificati quali partecipanti agli atti di vandalismo (è stato anzi accertato che il Gozzoli ed il Dini ne sono stati gli ispiratori), si trovano invece in stato di irreperibilità. Tutti i fermati ed i tre latitanti risultano iscritti al MSI.

Venuti a conoscenza della conclusione dell'inchiesta, gli esponenti milanesi del Partito radicale hanno espresso ieri sera ai funzionari della Questura la loro soddisfazione per la celerità con cui è stata condotta la operazione ed hanno sottolineato l'efficacia dell'azione della polizia per la salvaguardia delle istituzioni democratiche.

Il Prefetto di Milano ha poi ricevuto i rappresentanti del partito radicale nelle persone dell'avvocato Leopoldo Riccardi, dott. Alessandro Bodrero e dott. Sergio Giovanni Turone. Nel corso del colloquio i rappresentanti del partito radicale hanno espresso il loro vivo apprezzamento per l'azione tempestiva, rapida ed efficace svolta dalle forze di polizia per assicurare alla giustizia i responsabili. Il Prefetto, nel prendere atto di tali dichiarazioni, ha sottolineato che la tempestività dell'intervento delle forze di Polizia ha voluto essere una chiara manifestazione del fermo intendimento degli organi di Governo di reprimere col massimo rigore qualsiasi forma di violenza.

Esplode e s'incendia un reattore a Istrana

Treviso, 9

Tragica morte ha trovato ad Istrana il ten. col. pilota Ermete Ferrero di 39 anni da Asti, appartenente alla 51.a Aerobrigata. L'ufficiale era partito con un aviogetto «P. 91» verso le ore 12 dall'aeroporto di San Giuseppe di Treviso per raggiungere l'aerobase di Istrana.

Giunto ad un chilometro dalla pista d'atterraggio, l'apparecchio ha perso rapidamente quota cadendo in mezzo ad un prato. Nell'attimo di toccare terra, lo aviogetto è esploso incendiandosi. L'ufficiale pilota è deceduto sul colpo e il suo corpo è stato trovato semicarbonizzato a qualche decina di metri dai rottami dell'apparecchio. Il ten. col. Ferrero abitava con la famiglia a Treviso e lascia la moglie e tre figlioletti.

PRIMI INDENNIZZI alle vittime di Cannarozzo

Ancona, 9

Indennizzi per otto milioni di lire sono stati conferiti in questi giorni ad una parte delle vittime del maresciallo Cannarozzo, il sottufficiale che, colto da follia, lanciò alcune bombe nel cinema Metropolitan, uccidendo due donne e ferendo una trentina di altri spettatori. Per le altre vittime che chiesero un indennizzo la pratica è tuttora in corso.

Le vittime nel richiedere il risarcimento danni, citarono lo Stato considerandolo responsabile civile nel senso che gli ordigni usati per compiere la strage appartenevano ad esso ed il Cannarozzo li aveva in dotazione in qualità di dipendente di un corpo armato.

LE COMPLICATE NOVITA' DEL CODICE DELLA STRADA

Basta spendere 1000 lire per modificare le luci a una «600»

Numerosi rivenditori interpretando «erroneamente» la legge fanno passare per obbligatorie modifiche che sono facoltative

Roma, 9

Il Ministero dei Trasporti — Direzione generale della motorizzazione civile — precisa che gli automobilisti non sono tenuti ad applicare gli indicatori di direzione laterali sulle fiancate delle auto immatricolate prima del 15 gennaio 1960. Tali dispositivi sono facoltativi.

L'unica modifica da apportare alle auto entrate in circolazione prima del 15 gennaio scorso riguarda — in base al settimo comma dell'articolo 45 del nuovo Codice della strada — i vetrini degli indicatori di direzione posteriori, i quali debbono emettere luce lampeggiante arancione. Gli indicatori di direzione sulle fiancate vanno invece applicati sulle auto di vecchio tipo i cui dispositivi posteriori di segnalazione (stop indicatori di direzione e luci posteriori) si trovano al centro delle auto stesse e pertanto non possono proiettare luce anche lateralmente. In alcun modo non sono consentite le frecce. I catadiottri rossi già in uso sulle auto di recente fabbricazione, anche se non raggiungono il grado di luminosità prescritta dal regolamento del nuovo codice, sono validi.

La spesa, pertanto, per attrezzare, ad esempio, una «600» del 1957-58, non supera a Roma le 1.500 lire ed in alcuni casi neppure le 1.000 in quanto il costo dei due dispositivi di segnalazione visiva posteriori varia da negozio a negozio, e mentre in alcuni si trovano a 900 lire la coppia, in altri vengono venduti a 1.500.

E' da rilevare inoltre che da alcuni giorni a questa parte, avvicinandosi il 15 luglio, termine di scadenza per l'equipaggiamento delle auto secondo le norme del nuovo Codice della strada, vanno scomparendo, nei negozi di accessori, per auto, i dispositivi da 900 lire per lasciare il posto a quelli da 1.500. Ciò cagiona grave danno a quegli utenti — e sono la maggior parte — che ancora debbono assolvere l'adempimento.

Si rileva inoltre, che da parte di numerosi rivenditori, dando una interpretazione inesatta agli articoli del Codice e del regolamento a proposito dei dispositivi di segnalazione visiva e di illuminazione, si fanno passare per obbligatorie certe modifiche che invece sono facoltative, inducendo in errore i clienti.

Per gli autoveicoli immatricolati dopo il 15 gennaio 1960 i dispositivi obbligatori sono: luci di posizione anteriori di colore bianco o giallo; luci di posizione posteriori di colore rosso; luce della targa di colore bianco; proiettore a luce bianca oppure gialla o bianca e gialla; indicatori di direzione a luce lampeggiante di colore bianco davanti e arancione lateralmente e all'indietro. (Non è ammesso l'impiego di indicatori di direzione a braccio mobile o a scomparsa); luci di arresto di colore rosso; due catadiottri di colore rosso.

I dispositivi facoltativi sono: proiettori fendinebbia di colore bianco, giallo o arancione; di colore, comunque, da escludere ogni possibilità di confusione con il rosso; proiettori retromarcia (non più di due) di colore bianco.

DOPO OTTO GIORNI DI SCALATA SUL CATINACCIO

Maestri e Baldessari in vetta alla «parete rossa»

Si tratta della più difficile impresa dolomitica

Trento, 9

Alle ore 19.30 circa gli scalatori Cesare Maestri e Claudio Baldessari hanno portato felicemente a termine la difficilissima «direttissima» sulla parete rossa della Roda del Vael. Essi hanno pernottato sette volte in parete.

Dopo 8 giorni e 7 notti, Cesare Maestri, il «Ragno delle Dolomiti», e Claudio Baldessari il sestogradista capitano degli Alpini, hanno vinto la parete rossa tracciando quella «ideale delle direttissime» che nel mondo dell'alpinismo acrobatico era considerato semplicemente un sogno pazzesco.

Per 180 ore Maestro e Baldessari sono rimasti in parete, lottando centimetro per centimetro con uno strapiombo pauroso, e oggi, alle 19.30, sono usciti dall'ultimo colatoio, giungendo così sulla vetta della parete rossa. Nella giornata di oggi mancavano soltanto una settantina di metri, gli ultimi venti dei quali erano già stati attrezzati nella giornata di ieri.

Tuttavia per superare gli ultimi trenta metri, Maestri, che conduceva la cordata, ha faticato oltre cinque ore, annaspando sugli spuntoni sporgenti, in cerca del passaggio buono nei pochi centimetri di appiglio, innalzandosi soltanto con la forza della disperazione. Osservandoli alla base si aveva l'impressione che i due si muovessero al rallentatore, denunciando apertamente lo sforzo sovrumano sostenuto per troppo tempo prima di uscire dal colatoio terminale per raggiungere la punta della Roda di Vael.

Un'ora dopo, Cesare Maestri e Claudio Baldessari, con le dita delle mani ingrossate che parevano di legno, le carni lacerate e spezzate le unghie, con i pantaloni da roccia a brandelli, una barba folta e lo sguardo un poco vuoto, sono stati accolti da una folla festante di alpinisti, turisti e scalatori giunti espressamente per congratularsi della vittoria.

In totale, per tracciare questa via sono stati adoperati oltre 400 chiodi normali e una cinquantina a compressione.

Tutta la via è stata completamente ripulita, sicchè per quelli che vorranno tentarne la ripetizione sarà necessario ripetere l'enorme dispendio di forze accusato da Maestri e da Baldessari.

Durante uno sciopero

Intervento della polizia in una fabbrica di Pinerolo

Pinerolo, 9

All'interno degli stabilimenti Beloit-Italia, di Pinerolo, le cui maestranze sono in sciopero dal 9 maggio scorso per il mancato accordo sugli orari di lavoro e sui salari, è avvenuto oggi un incidente che ha provocato l'applicazione di misure da parte della direzione nei confronti di alcuni esponenti sindacali. Il vicepresidente del complesso italo-americano per la produzione di macchine cartarie, George W. Dietrich, recatosi in un reparto, è stato circondato, con altri dirigenti italiani e americani, dagli operai in agitazione. L'assembramento è stato sciolto con l'intervento della forza pubblica.

In seguito all'incidente, la direzione ha licenziato due rappresentanti della Commissione Interna, Pietro Ghirardi della CISL e Aldo Bosio della CGIL.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali, cielo nuvoloso o molto nuvoloso, con locali piogge, anche a carattere temporalesco. Sulle regioni centrali, nuvolosità sparsa, con possibilità di locali piogge e temporali, specie al pomeriggio. Sulle regioni meridionali, nuvolosità sparsa intermittente, con qualche temporale durante le ore più calde. Temperatura: al Nord in diminuzione, altrove stazionaria. Venti moderati occidentali. Mari in prevalenza mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 16, 26; Verona 17, 27; Trieste 18, 28; Venezia 20, 25; Milano 17, 27; Torino 15, 25; Genova 18, 23; Bologna 16, 29; Firenze 16, 28; Pisa 16, 27; Ancona 18, 26; Perugia 17, 28; Pescara 14, 25; L'Aquila 12, 24; Roma 15, 31; Campobasso 16, 27; Bari 15, 30; Napoli 16, 30; Potenza 14, 28; Reggio C. 20, 27; Messina 19, 27; Palermo 21, 29; Catania 16, 26; Alghero 16, 28; Cagliari 15, 26.

BORSE E MERCATI

MILANO

Il mercato azionario ha ritrovato le buone disposizioni dei giorni scorsi ed anzi oggi, per alcuni comparti, sono stati superati tutti i massimi precedenti. In particolare tensione i tessili, tra i quali si sono distinte le Olcese, Cantoni, Cascami, Lanerossi e Valle Ticino. In forte rialzo anche Motta, Miralanza, Burgo, Cementi e Falck ed alcuni immobiliari. Tra i titoli a largo mercato, brillanti le Viscosa e trascurate le Fiat, Catini e Edison. La chiusure sono avvenute irregolarmente ma, per la grande maggioranza, in rialzo da mercoledì. In netta ripresa il settore dei titoli di Stato. Normali oscillazioni negli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 15 milioni; Buoni del Tesoro 113 milioni; obbligazioni 250 milioni 250.000; azioni 1 milione 235.340.

Titoli di Stato: R. It. 5% 107.95 (107.90), 3.50% 83.50 (80.50); Red. 3.50% 99 (99), 5% 101.70 (101.70); Ric. 3.50% 89.35 (89.10), 5% 100.75 (100.70); Rif F. 5% 100.55 (100.45); Trieste 5% 100.65 (100.65).

Buoni del Tesoro: 1-10-'66 101.35 (100.70); 1-1-'61 101.60 (100.80); 1-1-'62 101.45 (101.25); 1-1-'63 101.60 (100.95); 1-1-'64 101.65 (101); 1-1-'65 101.90 (100.90); 1-1-'66 102.25 (101.20); 1-1-'68 102 (101.25); 1-4-'69 101.95 (101.95).

Finanziari e assicurativi: Mediob. 102.000 (98.000); Gim 9900 (9960); Centrale 17.610 (17.575); Invest 5055 (4997); Bastogi 3308 (3300); Sviluppo 3679 (3618); Finmare 699.50 (695); Finelettr. 2300 (2291); Finsider 1413 (1392); Breda 7725 (7550); Pirelli e C. 6680 (6500); Sifir 2627 (2605); Stet 4300 (4250); Generali 105.100 (104.500); Ras 52.750 (52.510); Incendio 23.980 (23.900); Assicuratr. 145.000 (132.000); Italpi 6920 (6800).

Trasporti: Nord Mil. 4150 (4150); Mittel 6300 (6250); Veneta 2700 (2750); Ausiliare 4250 (4100).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 38.800 (37.500); Val Ticino 205 (189); Olcese 4540 (3970); De Angeli 11.880 (11.520); Cucirini 16.200 (15.865); Linificio 2350 (2150); Rossari 43.000 (41.600); Rotondi 42.500 (39.900); Tosi 10.400 (9950); Coton. Mer. 496 (431); Unione M. 121.000 (116.200); Gavardo 8500 (7400); Lanerossi 19.000 (17.000); Tilane 680 (646); Fisac 1030 (945). Cascami 13.000 (12.995); Bernasconi 5000 (4080); Châtillon 16.500 (15.900); Snia Viscosa 7195 (6965); Pacchetti 1700 (1520); Scotti 205.50 (184).

Minerari e metallurgici: Cornigliano 1880 (1864); Ilva 825 (815.50); Magona 1590 (1615); Metallurg. 8500 (8410); Amiata 7750 (7540); Montecatini 3690 (3688); Monteponi 1803 (1780); Dalmine 2650 (2633); Siele 8590 (8480); Broggi-Izar 1600 (1600); Falck 16.000 (14.940); Trafilerie 4700 (4750).

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 1296 (1296); Bianchi 647 (638); Fiat 2786 (2785); Nebiolo 1180 (1180); Fr. Tosi 882 (881); Westingh. 1630 (1540); Olivetti 8530 (8420).

Elettrici e elettrotecnici: Sade 2020 (2007); Cieli 4130 (4130); Dinamo 4520 (3395); Edison 4670 (4665); Edisonvolta 2840 (2842); Bresciana 3540 (3605); Campania 2240 (2230); Caffaro 419 (416); Valdarno 4083 (4060); Sarda 7300 (7210); Emiliana 3420 (3420); Selso 4120 (4160); Appenn. C. 4200 (4200); Pugliese 1950 (1962); Subalpina 3622 (3600); Sip 2074 (2080); Vizzola 5110 (5105); Sme 1850 (1853); Orobia 2993 (2970); Romana 4010 (4035); Terni 582 (579); Unes 1230 (1225); Marelli 985 (982); Magneti 1896 (1965); Tecnomas. 3530 (3475); Teti A. 5195 (5050); Teti B. 5180 (5100); Sit 1405 (1405); Alto Veneto 2780 (2810); Calabrie 2035 (2020); Lucana 2810 (2870).

Alimentari: Distillati 5350 (5310); Eridania 5200 (5148); Es. Molini 2850 (2850); Certosa 6500 (6650); Motta 39.850 (37.350); Rom. Zucc. 670 (659).

Chimici: Anic 3840 (3699); Saffa 8045 (8290); Italgas 2677 (2622); Liquigas 1258 (1228); Napoli Gas 1390 (1390); Pibigas 360 (349); Solgas 1900 (1880); Larderello 5450 (5010); Mira Lanza 34.100 (31.100); Ossigeno 3800 (3820); Rumianca 2354 (2300); Carlo Erba 17.205 (16.880); Brioschi 14.400 (14.400).

Immobiliari e agricoli: Aedes 6750 (6600); Iniziativa 9300 (8900); Sagi 3000 (2905); Beni Stab. 6450 (6250); Gen. Imm. 1086 (1080); Milano C. 32.800 (32.400); Silos 5560 (5550); Bon. Ferr. 960 (936.50); L'Edificio 5280 (5300); Risan. N. 10.120 (10.000).

Diversi: Baroni 465 (465); Binda 51.400 (50.700); Burgo 31.000 (28.400); Ginori 1440 (1442); Ciga 9400 (9490); Italcem. 23.445 (22.610); Cementir. 5198 (5100); Cer. Pozzi 1132 (1120); Eternit 5700 (5580); Rejna A. 1475 (1440); Smeriglio 733 (715); Linoleum 5200 (5050); Pirelli SpA 8365 (8300); Ter. Acqui 19.165 (19.165); Rinascente 548.75 (538); C. Acqua 1122 (1115); De Ferrari 1820 (1839); Elettrocar. 66.000 (66.000).

Cambi esportazione: Dollaro Stati Uniti 620.605; dollaro canadese 631.50; fr. svizzero libero 143.805; sterlina 1738.125; franco francese 126.665; marco Germania occid. 148.835; franco belga 12.4475; fiorino olandese 164.625; corona danese 89.895; svedese 120.15; norvegese 86.91; scellino austriaco 23.85875.

Banconote (prezzi ufficiali): Dollaro S.U. 619.85; franco svizzero 143.75; sterlina 1738.50; franco belga 12.3825; franco francese 125.45; marco 148.73; scellino austriaco 23.85; peseta spagnola 10.28; escudo portoghese 21.64; dollaro canadese 629; fiorino olandese 164.59; corona danese 80.90; svedese 119.95; norvegese 87; dinaro taglio grosso 0.815, tg. p. 0.345; lira egiziana t. p. 1280.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c.v. 5625-5775; c.n. 5625-5775; marengo svizzero 4325-4450; oro 703-707; argento puro 19.40-20.20.

TRIESTE

Mercato azionario con fondo sostenuto attraverso una discreta attività di scambi. Tutta la quota ha registrato migliorie, più rilevanti per Generali, Ras, Premuda. Irregolari i valori di Stato. Titoli trattati: Finsider 3500, Tripcovich 100, Viscosa 2500, Catini 1500.

Bastogi 3360; Finmare 698; Finsider 1421; Generali 106.000; Assicuratrice 150.000; Ras 53.000; Istria-Trieste 600; Lussino 7000; Martinolich 6450; Premuda 4000; Tripcovich 41.000; Snia Viscosa 7225; Ilva 830; Montecatini 3710; Cantieri Adr. 360; Merideletrica 1860; Terni 585; Stet 4300; Ampelea 1450; Arrigoni 1800; Liquigas 1260; Beni Stabili 6300; Immobiliare 1095; Pirelli It. 8400.

Per le vacanze

ABBONAMENTI SPECIALI A

IL PICCOLO

INTERNO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì	ESTERO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì
15 giorni	L. 350	L. 395	15 giorni	L. 520	L. 590
30 »	» 700	» 790	30 »	»1040	»1170
45 »	»1020	»1150	45 »	»1560	»1760
60 »	»1380	»1560	60 »	»2080	»2340
tre mesi	»2050	»2350	tre mesi	»3100	»3500

Ovunque vi rechiate potrete ricevere il vostro giornale

Gli abbonamenti possono decorrere da qualsiasi data e per l'edizione preferita. Versamenti presso l'Ufficio di via S. Pellico 8 oppure sul c/c postale n. 11/5398. Qualsiasi mutamento d'indirizzo verrà effettuato su invio di una semplice cartolina postale.

CONTRO IRREQUIETEZZA
CONTRO INSONNIA
IN VENDITA IN TUTTE LE FARMACIE
MELISANA
VEGETALE INNOCUO
Aut. ACIS 503 del 10/2/54

I PROMESSI SPOSI

VOGLIAMO farvi una confessione. Noi (d'accordo, ne sentiamo altamente la vergogna e il malessere e il rammarico), noi non abbiamo mai letto da cima a fondo *I promessi sposi.* Forse perchè li abbiamo incontrati la prima volta a scuola: forse perchè ce li hanno «consigliati» insinuandoli alla chetichella tra i libri di testo. Ricordiamo nitidamente di aver sempre rivenduto il «romanzetto dove si parla di promessi sposi» con i libri dell'anno prima, tranquilli di essercene disfatti. Poi, ritrovandolo nell'elenco dei libri dell'anno in corso, «Toh, — dicevamo — è ancora qui: immarcescibile». Capaci, capacissimi di recitare a memoria, senza alcun indugio o inciampo, gli squarci celebri: quelli, sempre quelli, consacrati alla prima conoscenza del pigro alunno da un maestro non meno pigro: l'incontro di don Abbondio con i bravi, il matrimonio clandestino di Renzo e Lucia, la notte dell'Innominato, la monaca di Monza (giusto l'episodio della monaca di Monza, con il suo erotismo intinto di giallo, acuiva il nostro interesse. Sebbene minori di sedici anni, l'avremmo voluto integro, magari narrato con il morbido abbandono d'un Flaubert o con l'ossequioso rispetto del vero d'uno Zola).

Tant'è. Eravamo così fermi in questo atteggiamento di indifferenza verso l'insigne libro, considerandolo ormai estraneo ai nostri interessi letterari, quando c'è piovuta sul tavolo l'ultima e eccezionale edizione (*I promessi sposi,* Einaudi 1960) guarnita da una premessa di Alberto Moravia e dai disegni di Renato Guttuso.

Non era più una lettura della infanzia da affrontare svogliatamente e svogliatamente smaltire, tra un esercizio d'algebra e un componimento d'italiano; ma una lettura degli anni maturi e, come tale, chiedeva una predisposizione d'animo (c'era) e una preparazione critica (non c'era). Pertanto, abbiamo buttato giù dallo scaffale, scrollandoli dall'annosa polvere, tutte le storie letterarie, tutti i saggi critici, tutte le monografie, dovunque, più o meno esaurientemente, si parlasse del Manzoni e si esaminasse sotto ogni riguardo (storico, estetico, filologico, glottologico) la sua opera fondamentale.

Critica romantica, critica idealista, critica materialista: tutte armate di bisturi, e i *Promessi sposi* fermi, come cloroformizzati su un tavolo operatorio, imperterriti a tanto scempio. «Opera di bellissima oratoria» (Benedetto Croce), opera di un «limpido e luminoso poeta» (Attilio Momigliano), opera dov'è una «alternativa di momenti lirici e di momenti di raccoglimento riflessivo o storico» (Luigi Russo).

Saggi i più disparati, qualche volta nettamente discordi (com'è il caso dei sullodati tre grandi) e vi risparmiamo gli altri, pure lasciando a voi la cura di leggervi quello di Alberto Moravia premesso a questa edizione einaudiana (soltanto vi segnaliamo una osservazione curiosa, di carattere statistico: «Se si potesse misurare il dosaggio dei vari contenuti della narrativa — dice Moravia — la religione, non importa se cattolica o altra, non rappresenta più di un cinque per cento del contenuto complessivo dei romanzi succitati — *Madame Bovary, La Chartreuse de Parme, Guerra e pace, Pickwick papers, Vanity fair, Le père Goriot;* mentre sale invece a un buon novantacinque per cento nei *Promessi sposi*»).

Alessandro Manzoni («Una statura comune, un volto allungato, vaiuolato, oscuro, ma impresso di quella bontà che l'ingegno, non che guastarla rende più sincera e grande: una voce di modestia e quasi di timidità, cui lo stesso balbettare un poco giunge come un vezzo alle parole, che paion escir più mature e più desiderate: un vestito dimesso, un piglio semplice, un tuono familiare»), il Manzoni (il ritrattino è del Tommaseo) era partito con una certa cautela, dettata certamente dalla modestia (vera o falsa, non importa). Ricordate? «Quando io avdò durata l'eroica fatica di trascriver questa storia da questo dilavato e graffiato autografo, e l'avrò data, come si suol dire, alla luce, si troverà poi chi duri la fatica di leggerla?». Ebbene, compiuta dall'autore la «fatica» di trascriverla, la «fatica» di leggere la «storia milanese del sec. XVII scoperta e rifatta» è stata superata felicemente da cinque o sei generazioni d'italiani e i «venticinque lettori» auspicati dall'autore sono saliti a milioni e milioni.

Perchè è una storia di tutti i tempi: perchè i suoi personaggi sono sempre attuali. Renzo e Lucia (l'uno franco e impulsivo fino alla sventatezza, quanto l'altra è dolce e remissiva), don Abbondio e Perpetua (il taciturno egoista pusillanime vicino alla pettegola. Attenzione, anche don Abbondio arriverà al suo riscatto rinnegando ogni regola di prudenza, sovvertendo tutto un sistema di quieto vivere), don Rodrigo e fra' Cristoforo (il lupo-lupo e il lupo-agnello che non riesce a nascondere nella manica del saio gli unghioni), don Ferrante e donna Prassede: tutti, tutti i personaggi, fateci caso, sono creati a coppia, legati a fil doppio l'uno a specchio dell'altro, così che, contrapposti, risultano meglio in evidenza i rispettivi caratteri.

Alessandro Manzoni, dice sempre il Tommaseo, «ha divinizzato la lirica, ha ricreata la tragedia, ha insegnato agli italiani la vera via della storia, ha fatto il romanzo la lettura del Genio e della Virtù»; ma non ha trascurato mai di inserire nel patetico, nel drammatico, nel tragico, anche l'ironia, anche la satira. Guardatevi con quale gusto dà la baia a don Abbondio cogliendolo nei suoi tentennamenti, schermaglie, secondi pensieri, intenzioni riposte, o ne mette allo scoperto con sottilissima perfidia i moti dell'egoismo, della vanità, della codardia. Guardatevi come dalla caricatura del personaggio risalga alla caricatura dell'ambiente, ideale bersaglio ai suoi dardi satirici perchè siamo all'età barocca, sotto la dominazione spagnola che esibisce a Milano e dintorni le sue stravaganze e stoltezze e goffaggini.

C'è di più, Renzo e Lucia e compagni ,al solo nominarli, escono dal romanzo perchè gli prestiamo inconsciamente una consistenza di vita al di fuori della loro finzione letteraria; diventano tipi, caratteri del nostro mondo quotidiano.

Ferrati ormai criticamente (o quasi), abbiamo messo sul nostro tavolo da notte (dove ha fatto fuori ogni altro *livre de chevet*) i *Promessi sposi,* con il fermo proposito di cominciare a leggerli questa sera stessa dalla pagina uno, trentotto capitoli filati filati per complessive seicentoventotto pagine. Quasi una cura estiva, salso-bromo-iodica (o quel che preferite), utile, più che utile a riparare i notevoli danni causati alla nostra salute (letteraria) dalle pestifere esalazioni assorbite in questi anni nella lettura dei vari romanzetti (romanzetti senza le virgolette) dell'ultima letteratura.

Mario dell'Arco

La 3.a Mostra internazionale del film sull'arte

Venezia, 9

Si inaugura il 15 giugno la III Mostra internazionale del film sull'arte, la prima manifestazione nel calendario della XXI Mostra internazionale d'arte cinematografica della Biennale di Venezia. La Mostra è alla sua terza edizione di carattere competitivo, essendo stata staccata, nel 1958, dalla Mostra del documentario la sezione dei film esclusivamente dedicati alle arti figurative.

La rassegna appare quest'anno eccezionalmente interessante per la qualità dei film, che sono quasi tutti di recentissima produzione, e per la varietà dei temi e delle personalità artistiche presentate.

Conferenza di Rino Alessi al «Lyceum» di Milano

«IL PIU' GRANDE AMORE DEL RISORGIMENTO»

Milano, 9

Nel «Lyceum» di Milano, il benemerito Ente culturale e patriottico che raccoglie la più eletta società della metropoli lombarda, con il patronato di Anna Bolchini Bonomi, del conte Carlo Borromeo, del senatore Mario Crespi, del duca Tommaso Gallarati-Scotti, del conte Treccani degli Alfieri e del senatore conte Guido Visconti di Modrone, a conclusione del ciclo dedicato alle figure preminenti della nostra unità nazionale, Rino Alessi ha parlato sul tema «Il più grande amore del Risorgimento».

Ascoltato con viva adesione di sentimenti da un folto pubblico, l'oratore ha illuminato gli aspetti più profondamente intimi ed umani del dramma amoroso che legò la marchesa Anna Giustiniani a Cavour, mettendo in nuova luce l'influenza spirituale che la nobildonna genovese, di fede mazziniana, esercitò sul grande realizzatore dell'unità italiana e la dedizione eroica con cui ella volle restargli fedele sino all'estremo sacrificio della propria vita. L'oratore è stato calorosamente applaudito.

La principessa Desirée di Svezia gioca con un gruppo di bambini in un asilo di Stoccolma. Qualche giorno fa ha superato gli esami che la abilitano all'insegnamento elementare

UNA METROPOLI PROTESA VERSO IL FUTURO

Vitalità di Istanbul al confine tra due mondi

Cristallizzata in uno sfarzoso museo l'immagine dei favolosi harem - Una economia in evoluzione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Istanbul, giugno

Caotica, piena di sanguigna vitalità, Istanbul mostra un volto indimenticabile al primo mattino allorchè una folla di traghetti di tutte le stazze provenienti dalle isolette vicine e dalle coste asiatiche si dirige verso lo scalo marittimo. Mentre il suono delle sirene azionate a intermittenza lacera l'aria, una folla frettolosa e pittoresca invade il ponte di Galata e si disperde in mille rivoli, si inerpica sulle sette colline della città coronate da un incredibile numero di minareti. Donne con candidi fazzoletti attorno alla testa e ampi pantaloni di foggia orientale — larghi da sembrare gonne — si avviano verso il mercato. Dai vaporetti sbarcano gli *hamàl,* i sorprendenti portatori turchi che, protetti solo da una specie di basto, sono capaci di sostenere sulla schiena ricurva inverosimili pesi, interi bauli, tavole grezze lunghe anche cinque metri, pesanti casse di merce.

Non una bicicletta in giro, non un motoscooter, non un furgoncino. La bicicletta è sconosciuta; dicono che per averne una occorrono tre permessi difficilmente ottenibili da una sola persona. I contrasti di Istanbul sono, in parte, quelli di tutte le antiche città; ma qui sono ancora più profondi, determinanti e drammatici. Si passa dalle vetture di modello americano adibite a tassì all'*hamàl;* dal grande albergo Hilton alle rive del Bosforo ai negozi di macchine per cucire che espongono gli «ultimi modelli» a pedale; dalla piccola radio a transistor giapponese venduta sul molo di contrabbando ai grammofoni a 78 giri, con le puntine di acciaio, sui quali vengono provati i dischi in vendita.

Ai piedi di una moschea, davanti alla batteria di vaporetti, ogni mattina sta una fila di scrivani dotati di macchine per scrivere. Gli analfabeti che giungono via mare li prendono di assalto per dettare le loro lettere di affari. Più in là, sempre all'aperto, vengono incisi strani timbri di metallo con la ipotetica firma dell'analfabeta. Quest'ultimo se ne serve per «legalizzare» le proprie lettere. La «firma» la custodisce gelosamente talvolta appesa al collo. In caso di smarrimento si reca immediatamente a farne denuncia alla polizia.

La vita di Istanbul è dominata dalla folla che circola dall'alba al tramonto per le sue strade; e, infatti, di notte, con il coprifuoco ancora in vigore in questi giorni, perde il suo fascino, la sua caratteristica, diviene una città normale di oriente. In effetti, si avverte in questa metropoli di circa due milioni di abitanti il peso del tempo e della storia. Qui bizantini, persiani, macedoni, romani, hanno lasciato un segno nel sangue stesso di questa gente forte, incallita dalle avversità e da una vita dura. Ma, nonostante tutto, Istanbul, erede della vecchia Bisanzio e dell'opulenta Costantinopoli, è una città moderna e il turco è un popolo proteso verso il futuro. Lo sforzo più grande lo fece Mustafà Kemal Pascià, il «padre della Turchia», Ataturk, l'uomo che portò il suo popolo alla vittoria sui greci nel 1922 e diede al Paese il volto di una repubblica indipendente.

Dopo secoli di isolamento, gli ex sudditi dell'impero ottomano si affacciarono all' Europa uscita dal primo conflitto mondiale con una volontà di vita e di progresso. Fu compiuto un lavoro immane le cui tappe possono essere così sintetizzate:

1923 - Costantinopoli, dopo sedici secoli, prende il nome di Istanbul (deformazione del nome «Islambol», parola turca che significa «Molti Islam»);

1924 - Il Califfato viene abolito e l'ultimo sultano, il 37.o, va in esilio;

1925 - Il fez viene sostituito dal cappello europeo e viene adottato il calendario internazionale;

1926 - Alla donna turca vengono concesse libertà sociali. La poligamia viene proibita;

1928 - La scrittura latina sostituisce i caratteri arabi; nasce il nuovo alfabeto turco;

1934 - Viene adottato il sistema metrico decimale ed è approvata una legge per dare un cognome ad ogni cittadino;

1935 - La domenica viene considerata giorno festivo al posto del venerdì.

L'immagine dei sultani, dei loro favolosi harem e delle loro spietate vendette, è rimasta cristallizzata nel palazzo Topkapi, residenza di delizie costruita sull'acropoli di Bisanzio e circondata dalle acque per tre lati. Dalle sue finestre aperte sul Mar di Marmara, sul Bosforo e sul Corno d'Oro, venivano sparate le salve di cannone per salutare l'arrivo di importanti ospiti. Si entra nel palazzo attraverso il cancello detto «delle esecuzioni» a ricordo delle condanne capitali che lì venivano eseguite. Le teste delle vittime venivano mostrate al pubblico attraverso le sbarre. Al di sopra del cancello, sulle spesse mura della volta, ci sono ancora i buchi attraverso i quali veniva fatta cadere dell'acqua bollente su coloro che chiedevano di conferire col sultano senza avere un appuntamento.

Il palazzo è ora un museo, uno dei più fastosi del mondo, per le preziose collezioni di ceramica, le armi ageminate, le pergamene miniate, le stoffe ricchissime. Soprattutto i gioielli accumulati dai sultani in seicento anni danno la misura dello sfarzo esistente presso le corti ottomane. Nelle cucine del palazzo, immense come quartieri militari, si aggiravano più di mille *asci* e *helvaci,* i cucinieri e i confettieri agli ordini di un *asci basi,* il capo cuciniere, il cui manichino, vestito in grande uniforme ricca di fregi d'oro, troneggia tra enormi batterie di pentole.

In una sala vi sono i ritratti di tutti i sultani, da Osman I (1299-1326) al califfo Abdulmedjid (1922-1924). Accanto al quadro ad olio dell'ultimo sultano c'è quello del primo presidente della Repubblica Kemal: la continuità dei regitori dello Stato è così assicurata, ma dopo un salto che scavalca un costume di vita fermo al Medio Evo.

Anche a Santa Sofia, il grande tempio cristiano trasformato dai turchi in moschea, vi parlano dei sultati che erano capaci — tanto erano massicci — di posare i gomiti sulle basi di una grossa colonna lasciandovi anche il segno ben visibile sul marmo e di raggiungere, facendo fare un balzo al cavallo, l'altezza di circa quattro metri. L'impronta di una mano si trova, infatti, sulla parete della moschea a quella incredibile altezza. E' a Santa Sofia che vi mostrano la colonna dei desideri; su una colonna c'è un buco scavato da milioni di persone che in centinaia di anni hanno toccato con l'indice della mano destra quel punto per esprimere un voto; ma non vi fanno vedere una porta che venne murata molti anni fa per impedire che vi entrassero i greci. Secondo una leggenda popolare, l'apertura di quella porta segnerebbe l'inizio di una nuova invasione straniera.

Ma il mondo vivo, dinamico di Istanbul si trova al Gran Bazar coperto costruito mezzo millennio addietro e più volte nel corso dei secoli distrutto da terremoti e incendi. Qui c'è la merce più varia, dai tappeti agli oggetti di rame e di antiquariato, ai monili d'oro 24 carati. Tutte le lingue si intrecciano nel Bazar perchè i commercianti levantini, che parlano molti idiomi, capiscono subito se hanno da fare con un americano, un francese o un italiano, e si comportano di conseguenza. Generalmente, basta dividere per tre la somma richiesta per ottenere un prezzo ragionevole.

Un'altra cosa da notare: il cambio della valuta è in Turchia controllato dallo Stato e per ogni lira o dollaro cambiato nella moneta locale la banca rilascia ricevuta che occorre esibire ad ogni richiesta. Per ogni dollaro vengono date lire turche 2.80 più 6.20 di «premio», in totale 9 lire turche. Il «premio» dovrebbe costituire una agevolazione per il visitatore straniero, ma in effetti non si tratta di una agevolazione in quanto al mercato libero le quotazioni sono di 12-14 lire turche per dollaro.

A motivo di questa regolamentazione, e per evitare la fuga di valuta pregiata, le lettere raccomandate dirette all'estero debbono essere presentate aperte alla posta e chiuse in presenza dell'impiegato. Si tratta di una limitazione che i turchi accettano con fatalismo orientale, ma che rivela uno dei punti deboli dell'economia del paese ancora pieno di fermenti ed in fase di assestamento, nel senso moderno ed europeo della parola, e questo nonostante gli aiuti che l'America ha fatto affluire in questi ultimi anni.

Giuseppe Quatriglio

L'editore Einaudi comunica che nel volume LA CANTATA DEI GIORNI PARI *è stata involontariamente omessa l'indicazione dei nomi di Armando Curcio e di Luigi Pirandello, quali coautori insieme a Eduardo De Filippo, rispettivamente, delle commedie* LA FORTUNA CON L'EFFE MAIUSCOLA *e* L'ABITO NUOVO.

PIONIERI ARDIMENTOSI NELLA PIU' RICCA PROVINCIA CANADESE

Si avvera nell'Ontario una profezia di Giulio Verne

Migliaia di uomini affrontano con animo fermo difficoltà d'ogni genere per strappare alla millenaria coltre di ghiaccio ricchezze incalcolabili

DAL NOSTRO INVIATO

Toronto, giugno

Se Giulio Verne potesse oggi osservare quanto l'uomo è stato capace di creare nelle lande dell'Artide, proverebbe forse una soddisfazione più grande di quella che in vita gli procurò il successo di «Giro del mondo in 80 giorni».

Egli che chiamò la televisione «fono-telefoto» prima ancora che la radio fosse inventata; che immaginò gli elicotteri cinquant'anni prima che i fratelli Wright provassero l'ebbrezza del volo; che previde tutte le meraviglie del nostro secolo (aerei, sommergibili, luci al neon, missili guidati, carri armati, grattacieli, marciapiedi mobili e aria condizionata); egli, che fu il padre della fantascienza, non potrebbe rimanere indifferente al cospetto di straordinarie città nate sulla tundra come Anchorage, Fairbanks e Juneau in Alaska, Thule e Godthaab in Groenlandia, Edmonton, Calgary, Schefferville e tante altre site in latitudini dominate per mesi dal ghiaccio e dai rigori di un clima proibitivo.

La potenza creatrice dell'uomo, per ragioni economiche e strategiche, ha sfidato il Grande Nord e lo sta dominando con città, strade, aerodromi, basi e porti. Fin nel cuore dell'Oceano Glaciale esistono isole di ghiaccio abitate, ove per sei mesi all'anno vivono decine di uomini indipendenti dal resto del mondo.

Da quanto Verne scrisse nei suoi prodigiosi libri destinati ai ragazzi che amava — come egli stesso ebbe a dire al nostro De Amicis nell'ottobre del 1895 — hanno tratto ispirazione grandi inventori come Guglielmo Marconi ed esploratori come Richard Byrd. Molte delle sue fantasie sono state tradotte in realtà; e non dovremmo davvero sorprenderci se un giorno dovesse avverarsi anche tutto quello che egli immaginò in «Diario di un giornalista americano nel 2890».

In questo libro, preveggente più degli altri ma meno conosciuto, Verne descrisse New York come una città universale, capitale del mondo, con strade larghe cento metri e grattacieli alti trecento; previde la pubblicità proiettata nelle nuvole, e giornalisti che inviavano notizie alle redazioni per televisione da Marte e da Venere. Egli previde anche un clima regolabile e la maturazione delle messi al Polo Nord.

La fantasia del famoso scrittore, deriso e calunniato in vita da alcuni accademici di Francia, ma ammirato da milioni di lettori, si dimostra con il passare degli anni come una straordinaria preveggenza che sta apportando alla umanità benefici incalcolabili: persino la maturazione delle messi e il clima regolabile nelle regioni polari non sono da considerarsi fantastiche utopie.

Lo scienziato tedesco Gustavo Hertz, Premio Nobel per la fisica nel 1925 e premio Stalin per le ricerche sull'energia nucleare, aveva fatto una spedizione nell'Artico — prima della sua presunta morte avvenuta in località imprecisata della Russia — e aveva progettato di usare l'energia nucleare per sciogliere i ghiacci del Polo Nord. Il suo piano, però, venne ritenuto pericoloso. L'esplosione di parecchie bombe H nelle zone dell'Artide avrebbe potuto infatti causare cataclismi terrificanti, scatenare maremoti violentissimi, capovolgere l'asse della Terra, mutare il corso delle stagioni e trasportare i ghiacci all'Equatore.

Diversi, invece, potrebbero essere i risultati se lo scioglimento dei ghiacci polari venisse realizzato per mezzo dell'«energia atomica nin esplosiva», cioè non calorifica, poichè provocherebbero una metamorfosi lenta: i mari assumerebbero gradualmente un nuovo livello e il clima si potrebbe adeguare alle nuove esigenze senza bruschi squilibri.

L'energia calorifica, che è già adoperata in queste tundre per incanalare acque in zone deserte e per la creazione di laghi artificiali, è sviluppata dalla bomba H, che è simile a quella solare: nella bomba all'idrogeno si verificano infatti le stesse reazioni fisico-chimiche che avvengono nel Sole. Quando questa energia potrà essere utilizzata su vasta scala, numerose città — ove d'inverno si registrano temperature insopportabili — saranno avvolte da una cortina atomica di calore e godranno di un clima primaverile.

Un progetto ambizioso, che prevede lo scioglimento della calotta artica, è stato intanto elaborato dall'ingegnere russo Pietro Borrisov, il quale è convinto che per rendere abitabili le lande e per mitigare gli inverni anche in Europa basterà costruire nello Stretto di Bering una diga capace di convogliare, con potenti dispositivi, il flusso tiepido della Corrente del Golfo nel Mar Glaciale Artico.

Il piano, che prevede anche un'autostrada sulla diga tra la Siberia e l'Alaska, è tecnicamente realizzabile. In questi ultimi anni sono state compiute opere più audaci della diga che dovrebbe essere costruita con elementi prefabbricati di cemento armato nel punto in cui lo Stretto è profondo 150 metri e largo 74 chilometri. La sua realizzazione dipende però dall'accordo tra americani e russi e, soprattutto, dai risultati che daranno esami scrupolosi a cui dovranno partecipare scienziati di ogni Paese. I progressi geofisici, di cui il nostro pianeta è la sede, offrono infatti un certo equilibrio dinamico; e ogni intervento artificiale sul loro corso darà certamente luogo a una serie di conseguenze importanti e profonde: le reazioni saranno tanto più gravi quanto più profondi saranno i mutamenti.

Ma anche senza questo rivoluzionario progetto, la profezia di Verne — che immaginò contadini al Polo Nord — comincia ad avverarsi. In certe zone, come abbiamo detto, viene già usata l'energia nucleare; mentre nuovi centri sorgono sul deserto grazie ai moderni mezzi a disposizione e al progressivo riscaldamento del clima. Nonostante i temporali fuori stagione e malgrado i capricci e le violenze del tempo, la temperatura artica diventa sempre più mite, i porti rimangono aperti più a lungo alla navigazione, e la agricoltura è possibile ove non era mai stata praticata.

Questi cambiamenti, secondo gli esperti, sarebbero una conseguenza dei movimenti atmosferici che abbracciano il mondo intero da un polo all'altro: sarebbero, cioè, causati dagli anticicloni (i venti che girano attorno alla Terra nel senso delle lancette dell'orologio) e dalle esplosioni e tempeste di fuoco che spazzano la superficie solare.

Aiutati dalla natura, i pionieri dell'Artide fanno di tutto per difendere quanto hanno conquistato dopo immani sacrifici. Ricorrono ai «maghi della pioggia» (o modificatori del tempo) contro la grandine e la siccità, e proteggono dal gelo i cereali «bombardandoli» con le radiazioni.

In questa provincia dell'Ontario, che è per molti mesi all'anno sepolta dalla neve, la agricoltura è oggi la seconda fonte di reddito. Dalle immense foreste, per secoli abbandonate, si ricavano tonnellate di carta da giornale; e si estraggono anche d'inverno quantità ingenti di minerali nelle regioni più settentrionali: nichel e rame a Sudbury, oro a Kirkland-Lake, cobalto e argento a Cobalt, ferro a Steep-Rock e uranio a Blind-River. Benchè priva di giacimenti di petrolio e carbone, questa è la più ricca provincia del Canadà e una delle più importanti del mondo per lo sfruttamento minerario.

Nelle lande a nord di Red-Lake e del lago Nipigan gli uomini vivono in piccole località, separate l'una dall'altra da vaste zone inabitate e collegate dalle ferrovie transcontinentali e da qualche linea secondaria. Sono ancora gli aerei che hanno un ruolo di primo piano nella vita di queste contrade imprigionate per nove mesi dal ghiaccio. Solo nel breve priodo estivo, i numerosi fiumi che solcano la regione permettono il trasporto del legno fino alle segherie e l'evacuazione dei prodotti forestali.

I contadini e gli allevatori trascorrono una dura esistenza ma non si lamentano. Anche se non risiedono a Toronto, sono orgogliosi e testardi e ci tengono a chiamarsi «torontiani», che vuol dire canadesi per eccellenza. Non sono perciò disposti a cedere un solo metro di argilla alle bufere, che spesso si abbattono sui loro campi distruggendo fatiche e dollari.

Nell'Ontario si sta insomma realizzando quanto fino a qualche anno fa era considerato fantastico. Seguendo l'esempio dei primi coraggiosi che aprirono anche ai braccianti gli orizzonti polari, migliaia di uomini si sono stabiliti nel Grande Nord. Costruiscono centrali elettriche e case, scandagliano il sottosuolo, piantano alberi e lottano, spesso disperatamente, per liberare dalla millenaria coltre di ghiaccio terre vergini e ricchezze minerarie incalcolabili.

Franco La Guidara

Cercatori di uranio nelle regioni settentrionali del Canadà

L'attrice Haruko Wanifuchi è a Roma per girare un film per la Televisione giapponese

La rassegna dei libri

«IL CAVALIERE INESISTENTE»

Italo Calvino è uno scrittore che ha da dirci, e ha detto, molte cose nuove, e la sua personalità di scrittore ha trovato immediatamente una stagliata sagoma, subito riconoscibile.

Narratore lento che riesce a concludere, dopo avere svelato la intima essenza del personaggio, così che non provi stanchezza, egli ha insistito, perchè ogni ripresa è rivelazione d'una faccia, e per te e per la creatura ch'egli sta accompagnando nell'ordita trama del racconto: in fine dopo vasto narrare, dopo pagine e capitoli a volte, alla soluzione conclusiva tu trovi che tutta l'umanità del personaggio è stata chiarita nell'orbita dell'umanità corale.

Sembrano quasi tutte le sue creature impasto di materia d'eccezione, ma se vai a confrontarle con coloro con cui vivi gomito a gomito, con le consuetudinarie conoscenze, con gli incontri di ogni giorno, ti accorgi che quella del Calvino non è bizzarria di scrittore, ma intelligenza di osservatore, acuto e spietato, che scopre ciò che tu non riesci a vedere.

Originalità di spunti, originalità d'impreviste prospettive e nella vena narrativa e nell'analisi psicologica: sembra che egli goda a speculare su vie inusitate per costruire il suo racconto o tratteggiare il suo episodio — taluni «pezzi» sono, «a solo», o duetti — mentre se cerchi spregiudicato e distaccato trovi un «mondo» vicino: quello d'ogni ora.

E' questa continua scatola a sorpresa che rende sempre interessante e felice e la sua situazione e i protagonisti di essa. E' questo proustiano indagare ed esporre che io ho per primo rilevato in Italo Calvino fin dall'apparire del primo romanzo, nè Calvino ci ha delusi, mai, fin da quando altri lo accolse come la solita recluta con giubba e pantaloni o troppo stretti o troppo larghi. Io diedi appuntamento a me stesso più tardi con la ferma certezza di ritrovarlo più alto e gagliardo, e sempre con la stessa voce e lo stesso sguardo illuminato e penetrante, più se stesso, sempre più accorto, più originale scaltrito e sempre più quell'osservatore che vede prima di tutto la riprova della concezione, nel suo mondo.

Calvino sceglie le sue creature per il paesaggio che egli ha composto da prima: indiscreto guardare attorno per scoprire ciò che deve testimoniare a prova della realtà del suo intimo sentire, del suo castello interiore.

E' lo scrittore, ripeto, che mentre sembra narrare senza sottintesi, allusioni o preoccupazioni etiche, d'un tratto viola la tregua accordata alla buona fede del lettore, e con estemporaneo intervento, o con una bulinata violenta come una folgorazione, denuncia un momento insospettato dello spirito.

Non è l'argomento nè lo spunto, non è la materia che lo fa il più estroso scanzonato scrittore giovane dei nostri tempi, ma il modo d'inserirsi nella narrazione, la dittatura coloristica, ombre e luci, che configurano e rilevano materia e anime deformate.

Se dovessi avvertire il lettore di tenersi sempre pronto a non sorprendersi delle «trovate» spesso impertinenti del Nostro e ad accoglierle con comprensione, direi qualcosa di non rispondente a una immediata constatazione, in quanto è necessario scoprire e poi porsi sul suo piano d'humus raffinatissimo.

Egli, è vero, guarda le sue creature con fraternità di palpiti ed il suo apparente distacco ironico non è che formale elemento di natura tecnica, direi un'obbedienza all'arte: il narratore ha bisogno d'essere sciolto da impegni dialettici così che le «trovate» riescano più efficaci e puntualizzate.

Umore vario dalla rudezza ironica alla pietosa comprensione senza conformismi retorici.

Così, o quasi, scrivevo all'apparire dei «Racconti».

E mai come davanti a questo «Cavaliere inesistente» lanciato in una elegante edizione einaudiana, tutto quanto abbiamo scritto e sostenuto, ad ogni pubblicazione delle opere del Calvino, centra la nostra verità e denunzia ai lettori la complessa interiorità ricca di motivi e di toni, che giuocano su tutta la scala cromatica dei sentimenti.

Agilulfo, cavaliere di Carlo Magno, non esiste e il suo Gurdulù, lo scudiere che «sa di esserci» sono i personaggi più inusitati e arbitrari accanto a Bradamante, a Rambaldo, Torrismonda, Sofronia e Priscilla. Una serie di improvvisate battute riesce a porci subito nell'atmosfera cara al Calvino, che ha trovato proprio in questa vicenda sfogo al suo fantasioso e sconcertante raziocinio, che nasconde e scopre la realtà con un ritmo accelerato, così che t'impedisce, come abbiamo detto sopra, di fermare il pensiero e le considerazioni che lo scrittore oppone ai rapporti tra i due piani: realtà e fantasia.

Rievocare le prime opere, se non le primissime, e leggere poi «Il Cavaliere inesistente» dirà al lettore, più delle nostre osservazioni critiche, la rappresentazione esatta della personalità di questo scrittore d'eccezione.

Il romanzo ci diverte fra l'altro per le pagine di storia medioevale, presentate e condotte con l'entusiasmo e l'ingenuità spettacolare che quegli avvenimenti suscitano, da sempre, negli spettatori di un Teatro di marionette che, rapiti da quel mondo spericolato e impossibile, ne subiscono il fascino ossessivo.

Il brevissimo racconto lineare costituisce un raro esempio di sintesi, poichè le fila della trama avrebbero potuto essere disciolte e riannodate oltre, fino all'esaurimento della materia, per se stessa inesauribile, ma Italo Calvino ha il senso squisito della misura, che è parte della sua sintassi.

G. Manzella Frontini

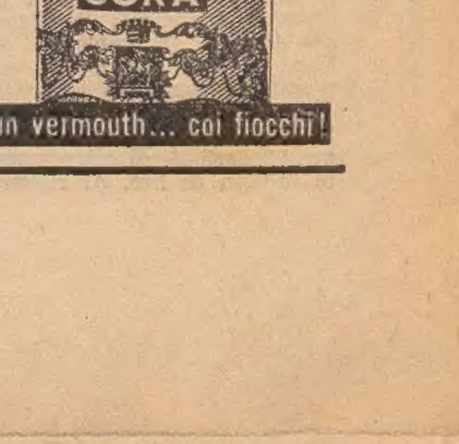
NOTIZIE CORA DEL VENERDÌ

LO SAPEVATE CHE...

100 anni fa in Inghilterra, che anche allora aveva fama di essere paese all'avanguardia, vennero distribuite 22.506 bastonate a 512 soldati. 14.920 del totale vennero distribuite sulle schiene di rappresentanti della fanteria. Sono dati statistici elaborati dal Parlamento inglese.

E SAPEVATE CHE LA DITTA CORA COMPIE 125 anni?

125 anni di continui successi, tra cui l'ottimo STRAVEI CORA, il vermouth aromatico stravecchio. Stimola l'appetito ed è tanto gustoso.



STRAVEI CORA

un vermouth... coi fiocchi!

CRONACA DELLA CITTA'

PERFEZIONATA IERI LA SECONDA APPROVAZIONE

Sancita dal Senato la legge per la rappresentanza di Trieste

La possibilità di indire le elezioni in autunno rimane però ancora legata al voto dei deputati

Anche nell'approvazione in seconda lettura, il Senato ha riconfermato ieri l'orientamento perchè l'elezione dei tre senatori triestini avvenga il più presto possibile, prima cioè della scadenza dell'attuale legislatura; la Camera invece aveva espresso parere opposto. Ieri il Senato ha invece perfezionato il testo del provvedimento per quanto concerne l'inquadramento della circoscrizione, che nell'art. 1 viene adesso indicata in quella dei Comuni di Trieste, Duino Aurisina, Monrupino, Muggia San Dorligo della Valle e Sgonico, mentre prima nell'articolo emendato figurava la dizione «I Comuni del Territorio di Trieste».

L'art. 2 dispone che «la legge si applica anche per l'integrazione del Senato in funzione al momento della sua entrata in vigore della legge ordinaria recante le norme per l'elezione dei senatori assegnati alla circoscrizione di Trieste». Come si ricorderà in prima deliberazione, il disegno di legge è stato approvato dal Senato il 16 dicembre 1959, ma la Camera il 17 febbraio scorso lo ha modificato.

Il relatore del disegno di legge, sen. Schiavone ha sottolineato che la Camera dei deputati ha soppresso l'art. 2 del disegno di legge, ritenendo che la norma in esso contenuta dovesse formare oggetto di una legge ordinaria, esprime l'avviso che tale punto di vista non possa essere condiviso, in quanto la disposizione in questione contrasta con l'articolo 60 della Costituzione, il quale, prevedendo la rinnovazione a periodi determinati di ciascuna delle due Camere, implicitamente prescrive la formazione unitaria delle Camere stesse, escludendo una formazione frammentaria, cioè a base di elezioni suppletive. Pertanto, volendo derogare a tale disciplina, è necessario ricorrere ad una legge costituzionale.

Sottolineando che tale assunto ha trovato concorde l'intera commissione, il relatore ha osservato che le preoccupazioni per l'inevitabile ritardo nell'approvazione definitiva del disegno di legge debbono cedere il passo di fronte all'esigenza di ottemperare rigorosamente ai dettami costituzionali, anche a evitare il pericolo di successive impugnazioni dinanzi alla Corte costituzionale.

Se la legge approvata ieri dal Senato avrà la ratifica anche della Camera in seconda lettura, le elezioni dei tre senatori triestini si avrebbe il prossimo 23 ottobre, in concomitanza con le elezioni amministrative provinciali e nei Comuni minori.

Intervenendo nel dibattito il Sottosegretario agli Interni sen. Bisori ha dichiarato che per quanto concerne l'art. 2 della legge il Governo si era ispirato agli stessi concetti esposti dal relatore, ribadendo con ciò l'auspicio «che possa essere al più presto riconosciuto il diritto di Trieste ad essere rappresentata nel Senato della Repubblica».

In sede di Commissione parlamentare alla Camera, sono state esaminate ieri le proposte di legge, presentate dagli on. Sciolis e Bologna per la DC e dall'on. Gefter Wondrich per il MSI, relative all'autorizzazione all'iscrizione nei ruoli speciali transitori degli insegnanti non di ruolo di Trieste che per omissione, a suo tempo, non avevano presentato come prescriveva la legge del 13 marzo 1958, il diploma originale di laurea ma un certificato.

La commissione ha espresso parere favorevole alle due proposte che sono state fuse in una; la proposta unitaria verrà discussa dalla commissione in sede legislativa mercoledì prossimo e senza dubbio verrà approvata. Poi passerà all'esame del Senato dove si presume che sarà del pari approvata rapidamente.

Quanto al disegno di legge per gli ex dipendenti del GMA il relatore Berry e i parlamentari triestini interessati terranno una riunione nella prossima settimana per un esame del progetto definitivo. Dopo ulteriori contatti con il Ministro per la riforma burocratica, il provvedimento dovrebbe essere approvato dalla competente commissione della Camera. Si spera che tale approvazione abbia luogo prima delle ferie estive fissate per i primi di agosto.

Confermato per domani lo sciopero dei cementieri

E' confermato con inizio alle ore 6 di domani, e comunque in coincidenza con il primo turno di lavoro, l'inizio dello sciopero del settore del cemento: lo sciopero avrà la durata di 24 ore e cesserà pertanto alle 6 di domenica 12 giugno.

ESTESE LE PARTECIPAZIONI ALLA VITA DELLA FIERA

Gli enti e le associazioni aderenti

Lo statuto dell'Ente autonomo Fiera di Trieste campionaria internazionale è stato modificato con il decreto del Presidente della Repubblica del 19 aprile 1960, n. 510, riportato dalla Gazzetta ufficiale. La costituzione dell'Ente era avvenuta con l'ordine del GMA n. 233 del 21 maggio 1948; lo statuto era stato successivamente approvato con decreto presidenziale del 9 luglio 1958 n. 837.

La modifica riguarda la partecipazione alla costituzione dell'Ente, che prevede il concorso dei seguenti Enti: Amministrazione provinciale, Comune, Camera di commercio, Magazzini generali, Ente provinciale per il turismo, Azienda di soggiorno, Associazione degli industriali, Federazione delle piccole industrie, Associazione degli armatori giuliani, Associazione dell'armamento di linea, Banca Nazionale del Lavoro, Federazione commercianti all'ingrosso, Associazione commercianti al dettaglio, Associazione degli artigiani, Unione dirigenti di azienda, Associazione degli spedizionieri, Società ingegneri e architetti, Associazione degli albergatori, Cassa di Risparmio, Associazione degli esercenti, Consorzio agrario, Ente del porto industriale, Riunione Adriatica di Sicurtà - direzione generale di Trieste, Assicurazioni Generali - direzione generale di Trieste.

Confermate le licenze per i pescivendoli ambulanti

TRA GIORNI I PRIMI BANCHI IN PONTEROSSO

Si va concretando, anche nei dettagli tecnici, il decentramento dei dettaglianti pescivendoli dal mercato ittico centrale di Riva Sauro. Il problema era stato preso in esame dall'amministrazione comunale su istanza di un gruppo di dettaglianti, preoccupati della notevole flessione registrata costantemente nel volume delle vendite, conseguentemente alla minore affluenza del pubblico al mercato centrale; nell'occasione veniva proposto appunto un decentramento, con l'assegnazione di posteggi nell'ambito dei mercati rionali e cittadini.

La Ripartizione Polizia e Annona del Comune dopo l'attento studio del problema e ravvisando in effetti il disagio che la categoria andava lamentando, proponeva un primo decentramento con l'assegnazione di sette concessioni per la piazza del Ponterosso e successivamente di tre per il mercato rionale di Roiano. Fra i requisiti richiesti per l'ottenimento di queste concessioni era il possesso di banchi refrigerati mobili e la disponibilità di un deposito attrezzato a frigorifero per il pesce.

In questi giorni a cura dell'Ufficio tecnico comunale sono stati ultimati i lavori preliminari e indispensabili per il posteggio dei banchi refrigerati mobili per la vendita del pesce. Si è provveduto alla pavimentazione dei tratti della piazza ove troveranno posteggio i dettaglianti pescivendoli e sono stati posti in opera anche i necessari allacciamenti idrici per alimentare d'acqua i banchi e per tutte le altre necessità igienico-sanitarie.

Il problema appare quindi, dopo parecchie difficoltà e remore di vario genere, risolto a soddisfazione dei pescivendoli che hanno richiesto la concessione per tali posteggi. Risulta che proprio di recente l'apposita commissione del commercio stabile ha accolto le domande per il trasferimento delle licenze e quindi sarà adesso di competenza del Sindaco l'ultimo atto, cioè la firma dei documenti relativi.

Questa sera il PSDI commemora Matteotti

Il sacrificio di Giacomo Matteotti, ucciso 36 anni or sono a Roma, sarà ricordato questa sera, per iniziativa del Circolo di studi sociali del PSDI, dall'avv. Tullio Puecher. La manifestazione avrà luogo alle ore 19 nella sede della Federazione socialdemocratica di via San Francesco 4.

L'avvocato Puecher rievocherà i rapporti intercorsi tra Giacomo Matteotti e i socialisti triestini e le vicende che portarono alla soppressione in Italia delle istituzioni democratiche e all'instaurazione dello stato totalitario, che condusse il paese alla guerra e alla disfatta militare.

Alla manifestazione hanno dato l'adesione tutti i partiti democratici triestini.

La Camera del Lavoro per i dipendenti del CIF

A seguito della richiesta avanzata a suo tempo dalla Camera confederale del lavoro nella giornata di ieri presso la sede dell'Ufficio del Lavoro ha avuto luogo un nuovo incontro con la direzione del Consorzio industrie fiammiferi. Nel corso dell'incontro, accogliendo in parte le richieste dell'organizzazione sindacale, è stato reso noto che la direzione della Società ha disposto di elevare il numero delle ore lavorative da 40 a 48 settimanali per il periodo dal 1.o ottobre al 30 aprile; di ridurre la fermata dello stabilimento ad un solo mese anzichè due; in detto mese i dipendenti usufruiranno delle ferie annuali, cosicchè la sospensione stessa sarà praticamente ridotta a 15 giorni. Un tanto riguarda il personale femminile poichè quello maschile continuerà a prestare la propria opera senza alcuna soluzione di continuità.

Di tali comunicazioni, relative ai miglioramenti accennati più sopra, si è reso depositario lo stesso Ufficio del Lavoro.

Richiesto il rinnovo del contratto per i pittori

Nella giornata di ieri le organizzazioni dei lavoratori hanno presentato alla Federazione delle medie e piccole industrie ed all'Associazione degli artigiani lo schema di proposte per il rinnovo del contratto operai pittori.

LA SEDE DEL COMPARTIMENTO GIULIANO

Udine non recede dalle pretese sull'ANAS

La commissione parlamentare non si pronuncia sulla proposta del sen. Solari a favore del Friuli

La Sottocommissione del Senato ha recentemente esaminata la legge che riguarda l'ordinamento dell'ANAS, esprimendo parere favorevole al progetto, fatta eccezione per una riserva su tre soli punti. Uno di essi è rappresentato dalla nota proposta fatta dal senatore socialista udinese Fermo Solari, di cui abbiamo già data notizia il 24 aprile scorso. Il parlamentare friulano aveva parlato sulla «riforma della struttura dell'ANAS», sostenendo che «la geografia ha un senso e perciò la sede compartimentale dell'ANAS più appropriata per il Friuli-Venezia Giulia è Udine». Egli aveva insomma in quella occasione presentato un emendamento in cui chiedeva che venisse istituito il nuovo Compartimento per la Venezia Giulia con sede però nella città friulana e non a Trieste, come previsto nel progetto di legge.

Ora è ben vero che nei piani di riordinamento dell'ANAS è compresa l'istituzione di alcuni nuovi Compartimenti, ma nessuno avrebbe potuto pensare che anzichè ripristinare nella sua antica giurisdizione quello di Trieste si volesse sopprimerlo per trasferirlo a Udine. Trieste un tempo formava Compartimento con tutto il Friuli e la Venezia Giulia, ed Udine ne era una delle sezioni. Adesso, ristretto il territorio di Trieste, si vorrebbe addirittura fare di Trieste una sezione alle dipendenze di Udine.

Il problema è già stato sufficentemente illustrato tempo addietro e dovrebbe apparire chiaro che l'impostazione data ad esso dal senatore Solari è meramente campanilistica. Ora tale assurdità potrebbe costituire la forza prima del diritto di Trieste, ma è da temere che ciò non venga appropriatamente valutato in sede parlamentare, dove già in altra occasione sono prevalse richieste del pari lesive per la nostra città. Un esempio è dato dalla sorte toccata alla sezione Opere marittime già facente parte dell'Ufficio del Genio civile di Trieste e poi trasformata in sezione dipendente da Venezia. Esiste, è vero, l'assicurazione del Ministro Togni per un adeguato rimedio a favore di Trieste, ma finora, e sono passati sette mesi, ciò non è stato attuato nè è stato affrontato il problema.

Ecco perchè è da temere che l'assurda proposta del senatore Solari possa essere avallata da parlamentari magari disattenti, peggiorando in un nuovo settore la forza amministrativa della nostra città.

Il Sindaco dott. Franzil nella seduta del 2 maggio scorso aveva comunicato il testo di una missiva indirizzata al parlamentare nella quale era fra l'altro detto testualmente che «l'argomento delle distanze chilometriche che agiscono a favore di Udine nell'ambito della Regione è perlomeno peregrino». La minaccia peraltro non è ancora scongiurata e di più dovrà essere fatto per impedire una soluzione che farebbe il paio con quella prima lamentata per le opere marittime.

Infiorare d'estate i pubblici esercizi

L'Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE) ricorda alle ditte consociate che mercoledì prossimo 15 corrente scade il termine utile per la presentazione delle domande d'iscrizione alla seconda edizione delle domande d'iscrizione alla seconda edizione del concorso «Trieste Fiorita», concorso che prevede, appunto, una particolare «sezione» di decorazioni e di premi agli esercizi pubblici ubicati nel nostro comune. La gara interessa in particolare gli esercizi del centro urbano, quelli con posteggi esterni su suolo pubblico e quelli maggiormente frequentati dalle correnti turistiche: l'abbellimento floreale non è, infatti, solo un ingentilimento urbano ma rappresenta altresì un elemento di richiamo di specifico interesse commerciale. Com'è noto il concorso, indetto dalla locale Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo, si svolgerà dal 15 giugno al 15 settembre.

CIT ORARIO AUTOSERVIZI

Informazioni Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - Tel. 24-006

AURONZO via Ampezzo, Forni, Lorenzago, Laggio ore 7.
FIUME giornal. ore 8 e 17.30
GENOVA via Mantova Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA lun., mercol., ven. 21.
GRADO giornaliera ore 8.30.
MILANO giornaliera ore 9 e 21.
SESANA-LUBIANA gior 7.15.
UDINE via Ronchi ore 7.30.
VENEZIA 7.15 8.15 12. 17.30.

† Il giorno 8 corr. è mancata all'affetto dei suoi cari

Giulia Maldini

Addolorati ne danno il triste annuncio la sorella e i nipoti.

I funerali avranno luogo oggi venerdì 10 corr. alle ore 16 partendo dall'abitazione di piazza G. Battista Vico 9.

Famiglie:
MALDINI - LANDI
MORI

† Ieri si è spento serenamente dopo lunghissima e penosa malattia, confortato dai suoi cari

Mario Fonda
d'anni 57

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, le figlie, il genero, la nuora, la nipotina, il fratello, le sorelle, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie
FONDA - BASSANESE
VENIER - ZANON -
RAVALICO - TRANI -
HORVATICH

† Munita dei conforti religiosi si è spenta il 7 corr. la nostra cara

Maddalena Laussegger ved. Nindler

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli, i nipoti e i parenti tutti.

Nel contempo ringraziano tutte le gentili persone che presero parte al loro dolore ed in particolare il medico curante dott. Aldo Ponte.

† Il 9 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Vecchiet

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie, i figlioletti, il padre, la sorella e i parenti tutti.

Il funerale avrà luogo oggi alle ore 16.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Ieri si è spento il nostro caro

Carlo Gulie

Ne danno il triste annuncio la moglie, le sorelle, i fratelli ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

La moglie e i figli ringraziano sentitamente quanti hanno in vario modo voluto onorare la memoria del loro caro

Giuliano Tolloy

Un particolare ringraziamento al medico curante dott. Oreste Zumin ed un ricordo alle devote assistenti Ernestina e Teresa.

Nel V anniversario della scomparsa del nostro caro

Ruggero Plezzo

lo ricordiamo a tutti con infinito dolore.

Una S. Messa verrà celebrata il giorno 11 alle ore 8 nella chiesa dell'Immacolato Cuore di Maria in via S. Anastasio.

Famiglie: PLEZZO - BALDRACCHINI - REPPA

Nel trigesimo della dipartita della nostra indimenticabile

Anna Mallig n. Lucatello

una S. Messa verrà celebrata domani 11 corr. alle ore 8.30 nella chiesa di S. Antonio Nuovo.

Famiglie
MALLIG - LUCATELLO

MENTRE SI AVVICINANO LE NUOVE ELEZIONI

Il Consiglio provinciale si riunirà il 20 giugno

All'ordine del giorno la Scuola statale d'arte le strade già comunali e l'autostrada per Venezia

Dopo una lunga stasi — e nella quasi imminenza delle nuove elezioni — il Consiglio provinciale tornerà a riunirsi lunedì 20 giugno per affrontare un nutrito ordine del giorno. Esso prevede innanzitutto l'approvazione della delibera riguardante l'acquisto dell'area destinata all'edificazione dell'Istituto statale d'arte, che sorgerà in via Calvola su un fondo già acquistato dal Comune. Saranno presentate quindi per l'approvazione le delibere relative ai progetti di lavori di sistemazione generale e di ammodernamento delle strade da «provincializzare». Si tratta di 6 progetti per complessivi 95 milioni di lire, riguardanti le seguenti strade comunali: Bagnoli (lire 5 milioni), Caresana (lire 15 milioni), Noghere (lire 25 milioni), Chiampore (lire 15 milioni), Santa Barbara (lire 15 milioni), San Pelagio (lire 20 milioni).

Tutte queste strade saranno soggette a lavori di rettifica e di sistemazione generale. Tali lavori sono previsti dalle leggi 12 febbraio 1958 n. 126 e 24 luglio 1959, n. 622. In base ad esse lo Stato si impegna di finanziare i lavori di provincializzazione per il 70 per cento della spesa complessiva, mentre la Provincia vi deve provvedere per il restante 30 per cento. Entro il 1965, in sei annualità, saranno eseguiti lavori per complessivi 500 milioni di lire, 350 dei quali dunque a carico dello Stato. Entro la fine di giugno la Provincia deve presentare per l'approvazione progetti per complessive lire 95 milioni, corrispondenti appunto ai 6 lavori che saranno portati in Consiglio lunedì 20 giugno.

Anche l'autostrada Trieste-Venezia, della quale purtroppo ancora non esiste alcuna favorevole prospettiva per un più deciso avvio della fase esecutiva, formerà oggetto di discussione nella prossima seduta del Consiglio provinciale. Sarà infatti presentata per l'approvazione una delibera che precisa la prestazione fideiussoria necessaria per attingere ai fondi di credito occorrenti per il finanziamento dell'autostrada.

Non è escluso che nel corso della seduta consiliare, in sede di comunicazioni, il Presidente intenda precisare quale sarà l'orientamento dell'Amministrazione nell'assumere le spese necessarie per il funzionamento di un nuovo istituto tecnico femminile, che dovrebbe avere un carattere professionale.

Un'iniziativa della Provincia per l'istruzione professionale

I problemi dell'istruzione professionale per l'avviamento al lavoro e la specializzazione delle maestranze sono oggetto di particolare esame da parte dell'Unione delle Provincie d'Italia, che in un Congresso tenuto a Lecce aveva fissato in termini precisi i compiti delle Amministrazioni provinciali in questo particolare settore. Il coordinamento e l'intensificazione delle scuole professionali sono perciò soggetti ad una particolare indagine compiuta a Trieste dalla Provincia. Non è da escludersi anzi che essa possa configurare qualche soluzione particolare del problema, affrontando realisticamente le diverse situazioni che sono proprie dell'istruzione professionale, con particolare riguardo ai rami tecnici, culturali, industriali, economici, ai quali le scuole professionali recherebbero un apporto produttivo di energie giovani e preparate.

Tale esigenza è naturalmente molto sentita dalla nostra economia, tipicizzata nella enunciazione programmatica del piano Vanoni e nel quadro del Mercato comune europeo. A Trieste, in considerazione dello sviluppo commerciale del suo emporio e della poliedricità delle sue attività industriali ed economiche, la preparazione dei giovani e la loro istruzione professionale è da considerarsi una esigenza di primissima importanza, base indispensabile per affrontare con la necessaria preparazione dei quadri dirigenziali e delle maestranze le situazioni economiche del futuro, connesse al MEC. Ed è perciò con legittima curiosità che va attesa la ventilata iniziativa della Provincia, tesa a favorire appunto l'istruzione professionale, conformemente alle disposizioni costituzionali e alle direttive fissate dall'Unione nazionale delle provincie d'Italia.

SOSPESA L'ATTUAZIONE DELLA LEGGE TOGNI

Dal riscatto alla ridistribuzione tornano alla ribalta gli alloggi IACP

In corso un censimento degli inquilini per adeguare le abitazioni alla composizione dei nuclei familiari

La legge sul riscatto degli alloggi costruiti con finanziamenti dello Stato ha suscitato a suo tempo polemiche, la cui eco non si è ancora spenta fra gli inquilini interessati, anche se da tempo sulla cosa è caduto il silenzio. In effetti la pratica attuazione della legge Togni pare rimandata a tempo indeterminato, data la rilevante quantità di dubbi e le difficoltà che l'applicazione del provvedimento ha sollevato. In attesa che tutto si risolva in sede ministeriale, i vari enti che in tutte le città d'Italia hanno ammesso al riscatto i propri stabili, hanno bloccato le relative pratiche e attendono istruzioni superiori.

Per quanto si riferisce alla situazione locale, l'unico ente che a suo tempo ha iniziato e concluso la prima fase dell'operazione riscatto è stato l'IACP. Le domande di riscatto pervenute da parte degli inquilini interessati sono state circa 700, su seimila alloggi soggetti alla legge. Di queste 700 domande è comunque da rilevare che una trentina sono state accompagnate da ricorsi, in genere tendenti ad abbassare il prezzo di vendita. Anche la quantità dei ricorsi presentati pare sia uno degli elementi che hanno causato la stasi nella pratica applicazione della legge Togni.

Come si ricorderà, nei mesi scorsi, data la scarsa rispondenza degli inquilini dell'IACP, il Ministero aveva invitato gli enti interessati a ripetere i bandi di concorso, includendo nell'operazione riscatto anche quel 20 per cento degli alloggi che in un primo tempo erano rimasti esclusi. In pratica dunque, a Trieste tutti i diedimila alloggi dell'IACP dovrebbero essere ammessi al riscatto. Nei mesi scorsi, prima della scadenza del mandato di presidenza assegnato all'avv. Gasser, era stato dato l'avvio alla seconda operazione riscatto, con la ripetizione dei due primi bandi alle medesime condizioni di prima. Pare che tale ripetizione sia stata contemporaneamente fatta anche nelle altre città italiane, ma senza risultati concreti. In particolare a Trieste i due bandi di concorso che sono stati ripetuti non hanno fatto registrare nessuna nuova richiesta da parte degli inquilini per usufruire del riscatto; probabilmente anche alla luce di questi dati il competente Ministero ha deciso di bloccare la seconda operazione riscatto, in attesa di risolvere tutti gli interrogativi che la pratica attuazione della legge ha sollevato, mettendo contemporaneamente allo studio dei provvedimenti di modifica.

Si apprende frattanto che le settecento domande di riscatto presentate in seguito alla prima emissione dei bandi conservano la loro validità a tutti gli effetti. Comunque i relativi alloggi non saranno ammessi praticamente al riscatto fino a quando non si avranno i definitivi risultati anche dell'emissione dei secondi bandi di riscatto. Solo con un ulteriore numero di domande che si aggiungerà a quelle pervenute con i primi bandi sarà infatti possibile stabilire per ogni singolo stabile la percentuale di legge, dei sette o dei quattro decimi, che automaticamente rende riscattabili tutti gli alloggi di un edificio.

In attesa della conclusione della seconda operazione riscatto, il cui proseguimento non pare tuttavia prossimo, la situazione rimane fluida.

Sul fronte dell'IACP c'è comunque da registrare una certa attività, sorta dopo l'insediamento alla presidenza del dott. Luigi Masutto. Il Consiglio di amministrazione dell'ente sta infatti attuando una revisione dinamica degli inquilini, commisurando gli alloggi di cui usufruiscono alle loro possibilità economiche ed al numero dei componenti della famiglia. Così vengono convocati singolarmente presso la sede dell'IACP tutti i locatari che abitano in alloggi inadeguati per assegnare loro una abitazione più idonea.

In particolare si sta cercando di assegnare un maggiore numero di stanze a famiglie di cinque o sei componenti che abitano in alloggi «minimi», destinando loro appartamenti più idonei. E' da rilevare anche che il Consiglio di amministrazione ha deciso di concorrere alle spese di trasporto per il trasferimento delle famiglie da un alloggio all'altro.

Contemporaneamente, e come logica conseguenza di questo ridimensionamento, vengono sfrattati gli inquilini dell'IACP che per le loro agiate condizioni economiche, accertate del resto attraverso la pubblica conoscenza dei redditi, possono procurarsi degli appartamenti a fitti maggiori. In questa categoria di inquilini rientrano anche i proprietari di stabili e le famiglie di una o due persone che per casi contingenti si sono trovate ad occupare alloggi dell'Istituto, composti anche di quattro o cinque stanze.

Istanze degli operai del «Navalgiuliano»

SOLLECITATA LA REGOLAZIONE DELLE POSIZIONI PREVIDENZIALI

Un insolito episodio sindacale ha avuto a protagonisti ieri i dipendenti del «Navalgiuliano» che compattamente si sono recati presso la sede dell'INPS a sostenere quelle che ritengono le loro giustificate rivendicazioni. Da oltre tre anni i lavoratori del «Navalgiuliano» non hanno potuto «aggiornare» infatti il libretto personale previdenziale per le assicurazioni obbligatorie a causa della morosità dell'azienda; questa situazione ha creato un notevole fermento e ieri, appunto, le maestranze si sono recate alla sede dello Inps. Una delegazione, accompagnata dai rappresentanti sindacali di categoria e aziendali ha conferito con il direttore della sede dott. Marzullo; gli altri lavoratori hanno atteso l'esito del colloquio nelle adiacenti stanze, nei corridoi e sulle scale.

I lavoratori hanno manifestato il malcontento e le loro preoccupazioni e hanno chiesto che dopo l'avvenuto versamento da parte dell'azienda di una percentuale del debito — 14 milioni su un totale di oltre cento milioni di lire effettivamente versati recentemente — l'INPS provveda all'aggiornamento dei libretti personali, anche sulla base di assicurazioni che sarebbero state espresse in precedente occasione.

Il direttore dott. Marzullo ha rilevato che tutta la questione è di competenza della direzione centrale dell'istituto, data la rilevanza della morosità; ha dato comunque la propria assicurazione per un sollecito interessamento.

La segreteria della Camera del Lavoro è intervenuta sollecitamente presso la Confederazione nazionale e anche presso la direzione generale dell'INPS.

Oggi alle ore 19, nella sede del Centro didattico, di via Mazzini 25, il dott. Ferdinando Ceretti terrà la settima lezione del corso di neuroendocrinologia, per gli insegnanti delle scuole secondarie.

UN'ISTANZA RIVOLTA AL COMUNE

Anche a Trieste l'olio senza dazio

Revocata a Roma l'imposta di consumo

Una importante iniziativa dell'amministrazione comunale di Roma, relativa all'abolizione dell'imposta di consumo sull'olio d'oliva, è stata approvata anche in sede tutoria dalla Giunta provinciale amministrativa della capitale. La deliberazione assume un particolare rilievo in quanto è stata adottata da un Comune, che pur si trova in uno stato deficitario e deve provvedere, pertanto, al pareggio economico del bilancio con l'applicazione delle eccezionali imposizioni previste dalla legge comunale e provinciale; per tale ragione la GPA aveva precedentemente respinto la delibera dell'amministrazione comunale capitolina.

Nella motivazione per la ratifica della decisione comunale la GPA capitolina rileva, fra l'altro, che «attese altresì le premure del capo dell'Amministrazione comunale, al fine di favorire le classi meno agiate della cittadinanza e considerato che, pur sussistendo le condizioni di deficitarietà del bilancio, il provvedimento è da ritenersi giustificato, avuto riguardo alle precarie condizioni delle olivicolture».

Il Comune di Roma è stato così la prima amministrazione civica a dare pratica attuazione alla circolare del Ministero delle Finanze in materia. L'importante iniziativa è stata esaminata e dibattuta nella nostra città, anche in occasione di una riunione dei commercianti oleari ed è in corso un'azione per ottenere, anche qui, l'abolizione dell'imposta di consumo sull'olio d'oliva, che grava nella misura di venti lire il kg. Questa imposta offre annualmente un gettito, secondo le ultime rilevazioni, di oltre trecento milioni di lire. Al riguardo figura inclusa nell'ordine del giorno del Consiglio comunale una mozione presentata mesi fa dal cons. Morelli (MSI).

E' MORTA MARIA RADETTI

Si è spenta in esilio un'eroica donna fiumana

Si è spenta la scorsa notte a Roma, dove aveva preso residenza in seguito alla tragedia di Fiume, la signora Maria Radetti, madre del chiaro prof. Giorgio Radetti, docente di filosofia morale alla nostra Università degli Studi.

La signora Radetti, appartenente ad una famiglia cospicua per le sue tradizioni di cultura e di patriottismo, fin dai giovani anni, ancor sotto il dominio absburgico, manifestò, con indomito coraggio la sua fede italiana, incurante delle minacce e delle persecuzioni poliziesche.

A capo di altre animose donne fiumane, organizzò, negli anni 1917 e 1918, l'opera di soccorso a favore dei prigionieri italiani ammassati nel recinto portuale di Fiume e intenzionalmente lasciati dalle autorità austro-ungariche, in totale abbandono, a languire di fame e di sete, spogli di ogni equipaggiamento.

Per questa meritoria e coraggiosa azione le venne solennemente conferita, nello stesso giorno in cui Fiume venne annessa all'Italia, la medaglia d'oro al valor civile. La scomparsa della signora Radetti, che brillò pure per elette virtù civiche e familiari, suscita, pertanto, in quanti la conobbero, un sentimento commosso di amaro rimpianto.

All'illustre prof. Radetti, ai nipoti Ruggero e Maria Paola e alla congiunta famiglia del venerando prof. Ruggero Grossich, vada l'espressione del nostro sincero cordoglio.

LE ORE DELLA CITTA'

Le vittime del 10 giugno

Nella ricorrenza dell'infausto 10 giugno 1944, giorno in cui sotto il più violento bombardamento aereo, trovarono tragica morte tanti nostri concittadini, la Sezione provinciale di Trieste dell'Associazione nazionale vittime civili di guerra, rivolge caldo appello ai propri soci e a tutti i cittadini affinchè vogliano presenziare alla santa Messa che verrà celebrata in Sant'Antonio Nuovo alle ore 8 di stamane, in suffragio di tutti i caduti civili di guerra e a solidale conforto dei loro congiunti. Alla santa Messa faranno seguito le esequie solenni.

La guida a un cieco

Un gruppo di alunni di una scuola triestina, quando sono venuti a sapere che a Firenze è operante una scuola per cani-guida, si sono proposti di regalarne uno a un cieco. Per ottenere un aiuto si sono rivolti alla direzione della locale Cassa di Risparmio, che con munifico gesto ha contribuito sostanzialmente al loro risparmi con la somma di 20 mila lire. Ai bravi ragazzi la simpatia di tutti, con l'augurio di poter compiere altre opere di bene nell'attività intrapresa.

La Madonna di Fatima

L'Ambasciatore Confalonieri che vivamente si era interessato per l'esaudimento del voto dei triestini di poter avere l'immagine della Madonna di Fatima, anche a nome del Sindaco Franzil, aveva inviato al Cardinale Fernando Cento il seguente telegramma di ringraziamento per il suo autorevole appoggio: «Nel giorno in cui immagine Santissima Vergine Fatima giunge a Trieste accompagnata da Vescovo di Leira, rivolgo a Vostra Eminenza unitamente al Sindaco Franzil, che manifesta sensi profonda riconoscenza di tutta cittadinanza, anche espressioni mia personale gratitudine per suo intervento benevolo che ha permesso realizzazione». Il Cardinale Cento ha così risposto: «Sensibilissimo al suo affettuoso messaggio, inviatomi anche a nome del Sindaco di Trieste, ringrazio sentitamente, lietissimo di aver contribuito alla realizzazione del pio desiderio che nutriva codesta nobile, gloriosa città di avere, partita dal suo Santuario, una statua della Madonna di Fatima, la cui materna protezione imploro su di essa».

«Pomeriggio a Duino»

Ancora oggi si può chiedere l'invito per partecipare alla festa che avrà luogo domenica dalle 16 alle 20 al Castello di Duino. La località è facilmente raggiungibile con i mezzi normali a disposizione del pubblico. Gimcane per adulti e ragazzi, danze nella grotta, magnifiche passeggiate nel parco e giochi della canasta e del bridge faranno trascorrere un lieto e riposante pomeriggio agli ospiti che saranno accolti dalle gentili signore del comitato che stanno dando l'ultimo tocco a questa festa di beneficenza il cui ricavato andrà a favore delle opere assistenziali dei GEI di Trieste. Per inviti telefonare al 29990 dalle 20 alle 21.

Festa dalle «Ausiliatrici»

Domani e domenica, in omaggio alla tradizione, nel giardino delle suore Ausiliatrici di via Besenghi 6 si svolgerà una simpatica manifestazione che comprende, oltre a vari giochi, la rappresentazione della fiaba musicale «La bella addormentata». Il trattenimento pomeridiano inizierà alle 16; la sera, con inizio alle 20.30, sarà invece programmato un film all'aperto. Funzionerà un servizio di buffet.

Carne per i poveri

Nel 16.o anniversario della morte della moglie Grazia Elena e del figlioletto Antonino, avvenuta per bombardamento aereo nel giugno 1944, il signor Sante Calandruccio ha voluto onorarne la memoria con un'opera di solidarietà verso i poveri assistiti dall'E.C.A. per i quali ha messo a disposizione 40 buoni da mezzo chilogrammo di carne ciascuno, da ritirare presso la sua macelleria. La amministrazione dell'ECA esprime i suoi sentiti ringraziamenti.

Anna D'Amico al Paradiso

La simpatica cantante della RAI-TV col suo vasto repertorio di canzoni moderne si esibirà domenica 12 giugno dalle 19 in poi nella sala «Paradiso», via Flavia, filovia 20, tel. 99177. In questa manifestazione i prezzi d'ingresso saranno popolari: signore lire 200, signori lire 400. Informazioni e prenotazioni del tavolo alla Biglietteria Centrale, Galleria Protti, telefono 36372.

Assemblea XXX Ottobre

Oggi, nella sala della Camera di commercio di piazza della Borsa (g. c.) avrà luogo alle ore 20, in prima convocazione, e, qualora i presenti non raggiungessero il numero legale, alle ore 20.30 in seconda convocazione, qualunque sia il numero dei presenti, l'assemblea generale ordinaria dei soci della Sezione del C.A.I. «Associazione XXX Ottobre», per trattare il seguente ordine del giorno: 1) elezione del presidente dell'assemblea e di 4 scrutatori; 2) lettura e approvazione del verbale della precedente assemblea; 3) relazione morale; 4) relazione finanziaria; 5) lettura e approvazione del regolamento sezionale; 6) elezione dei componenti il consiglio direttivo e dei delegati all'assemblea generale del C.A.I.; 7) varie. Si fa appello ai soci affinchè intervengano numerosi all'assemblea, che rappresenta la più significativa espressione della vita della Sezione del C.A.I. «XXX Ottobre».

Trattenimenti al C.M.M.

Domani 11 c. m. alle ore 21 avranno inizio i trattenimenti danzanti nella sede estiva del Circolo Marina Mercantile «Nazario Sauro» in viale Miramare n. 40. Suonerà il noto complesso «The Wonderfull Quintet». Sono validi gli inviti della decorsa stagione invernale.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 27.5, minima 18.4; umidità 78%; pressione mb. 1012,6 in aumento; temperatura del mare 23.9; vento km. 16, O - N.O.

Oggi: S. Diana. Il sole sorge alle 4.15, tramonta alle 19.54. La luna nasce olle 20.43, tramonta domani alle 6.27.

Maree. OGGI: alta alle 10.22, cm. 32 e alle 21.37, cm. 43 sopra il l. m.; bassa alle 15.57, cm. 23 sotto il l. m. — **DOMANI:** alta alle 11.05, cm. 34 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Biasoletto, via Roma 16; Manzoni, via Settefontane 2; Marchio, via Ginnastica 44; Rovis, piazza Goldoni 8; dott. Rossetti, via Combi 19; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Chiamata d'imbarco per oggi alle 10: Turno «Lloyd Triestino»: due cameriere (donne), turno 53, 55; un cameriere pompiere, turno 21; due camerieri di 2.a classe, turno 52, 53.

STATO CIVILE

Nati 10; morti 7; matrimoni 13.

MORTI: Zangrando Rodolfo a. 66; Pizzamus in Mozina Libera a. 45; Maldini Giulia a. 78; Fonda Mario a. 56; Zorzin Olga a. 61; Guglie Carlo a. 59; Vecchiet Giuseppe a. 42.

MATRIMONI RELIGIOSI: Gaiardi Edoardo, geometra, con Predonzani Caterina, casalinga; Fumo Aldo, impiegato, con Bisson Leda, casalinga; Zucca Italo, impiegato, con Filippi Rosa, impiegata; Depoli Spiridione, perito ind., con Bogatai Leda, casalinga; Emili Bruno, meccanico, con Logiudice Annamaria, impiegata; Ianderca Silvio, meccanico, con Parovel Madilla, tipografa; Biagi Giorgio, commesso banc., con Finotti Raimonda, commessa; Floramo Enzo, impiegato, con Ricci Anna Maria, casalinga; Giavich Giovanni, bracciante, con Vecchiet Teodora, operaia; Rovan Adriano, autista, con Koren Virgilia, casalinga; Maurich Antonio, macellaio, con Bencina Loreta, casalinga; Canziani Sergio, falegname, con Zigante Gemma, casalinga; Ferrarese Adriano, pittore, con Pigo Marisa, operaia.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste, via S. Pellico 4 - Telef. 55255 e 55955

AVVISO

L'Istituto Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Trieste comunica che viene messo a concorso il posto di Capo dell'Ufficio di Ragioneria.

Coloro che intendessero partecipare al concorso suddetto dovranno far pervenire, a mezzo di raccomandata, domanda redatta in carta bollata da lire 100 entro il giorno 20 giugno 1960.

I requisiti richiesti sono: a) età compresa fra i 30 ed i 40 anni, salvo le deroghe concesse per legge; b) laurea in economia e commercio o diploma in ragioneria; c) almeno un quadriennio di pratica professionale; d) cittadinanza italiana ed immunità penale.

Tali requisiti dovranno essere tutti documentati.

I concorrenti saranno chiamati a sostenere le prescritte prove di esame.

Per informazioni gli interessati potranno rivolgersi presso l'ufficio di segreteria ed affari generali dell'I.A.C.P.

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TRIESTE

(II pubblicazione)

Su ricorso di Antonia Zivetz in Bolsi il Presidente del Tribunale ha delegato il Giudice dott. Burattini nella pratica in punto dichiarazione di morte presunta di PIETRO BOLSI (già BOLCIC) fu Andrea, nato ad Albaro Vescovà il 10.9.1895, emigrato per l'America del Sud senza dare notizia di sè dall'agosto 1938 con l'invito a chiunque abbia notizie dello scomparso di farle pervenire al Tribunale entro sei mesi dalla presente pubblicazione.

Avv. Egone Donnersberg

Per SPOSALIZI CRESIME COMUNIONI
Ristorante OBELISCO
Via Nazionale 1 (Opicina)
Telef. 21131

Dott. ERNESTO ZAR
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
VIA FILZI 21/1 - Tel. 38030
Riceve ore 11 - 13 e 17 - 19
CURA DELLE VENE
TERAPIA SCLEROSANTE

Dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 11.30-13.30 e 18-20
VIA TIMEUS 1 - Telef. 96-384
(angolo Viale XX Settembre)

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE
VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

AL PROCESSO DEL DOPPIO CONTRABBANDO

Interrogati quattordici dei diciotto imputati

Nomi di battaglia e denominatori comuni degli ambienti
Si «passavano» i tubi fluorescenti in perfetta buonafede

E' consuetudine, nei processi di contrabbando, che, a sentir gli imputati, ogni cosa sembri regolare, lecita, onesta, con tanto di timbro e bollo. Al più, se qualche irregolarità dovesse esser stata commessa, allora certo ne era responsabile altra persona, sconosciuta o conosciuta al massimo con un nome di battaglia del tipo di «Gianni» o «Pippo» o «Joe». Fu questa la caratteristica costante del processo per lo zucchero; è la caratteristica di quello, per certi versi non dissimile, seppure di assai minori proporzioni, che si celebra in questi giorni davanti al collegio penale presieduto dal dott. Boschini (giudici Edel e Farinaro).

Anche per questo verso si può cogliere un denominatore comune dell'ambiente, in cui simili reati vengono a galla. Per fare altri esempi è stato notato che, per qualche verso, in questi procedimenti viene sempre fatto il nome di un certo bar, dove i personaggi interessati agli affari hanno i loro incontri; e ancor meno casuale è la circostanza che i rapporti finanziari di questi affari sembrano spesso far capo a una stessa banca svizzera, con sede a Lugano. Coincidenze fortuite, certo, ma curiose.

Ieri dunque, sono stati interrogati quattordici dei diciotto imputati di questo processo. Uno, Livio Poso, indicato quale organizzatore di tutta l'attività a Trieste, non si è presentato al processo. Due, Luigi Dick e Antonio Gerini, comprimari nella faccenda dei tubi luminescenti, si sono presentati al processo ma erano assenti al momento del loro turno, ieri pomeriggio. Uno, il Valdemarin, non aveva l'avvocato, colpito da improvvisa malattia. Nelle dichiarazioni a suo tempo rese, soltanto il Poso ha fatto luce su alcune importanti circostanze rilevanti il contrabbando dei 91 fusti di alcool etilico.

Dovilio Ferin era indicato dal giudice istruttore come il «motore primo». Invece il Ferin ignorava tutto. Non si è mai occupato di alcool, egli commerciava in olio. Non è andato a Vicenza per curare lo scarico del vagone ferroviario e l'inoltro dei fusti a Trieste. Non sapeva nulla del carteggio scoperto nel suo ufficio milanese. Non sa bene chi possa essersi avvalso del nome suo e della sua ditta per compiere tali operazioni; forse un genovese, tale Faccin.

Giovanni Rossmann era indicato invece come l'uomo che ha messo a disposizione la sua ditta a Trieste, con i magazzini nel Punto franco, per ospitare la merce e rendere poi possibile l'uscita dal recinto doganale in frode al dazio. Ma Rossmann invece non sapeva proprio niente; il Livio Poso era stato suo dipendente, poi egli si è ammalato e il Poso lo ha pregato di lasciarlo tenere un recapito presso la sua ditta in cambio di saltuario lavoro che gli avrebbe a prestare senza altra remunerazione. Al tempo dei fatti, nel '54-'55, egli non era in ditta, il Poso faceva ogni cosa.

Il caporale Stefano Schillani, accusato di aver ricevuto denaro per lasciar passare il camion con i fusti di alcool, ha eseguito invece il suo compito al varco 10 del Punto franco nuovo con pieno scrupolo e buonafede. Il Claudio Poso non gli ha mostrato documenti di sorta (Claudio: «Non mi ricordo, avevo dei documenti, non ricordo se li ho mostrati»; imputato Mazzalors: «Sì, ricordo di aver visto che gli mostrava i documenti»), gli ha detto solo che quel camion era entrato per errore dal varco 1 ed era stato mandato al 10 per uscire. Ha telefonato al varco 1, gli ha risposto un tale dicendo essere il caporale Di Gennaro, di servizio all'1 e confermando l'ingresso per errore. Il centralino e il Di Gennaro negano quella telefonata sia mai stata fatta. Schillani: «Che ne so, forse era allora il Di Gennaro d'accordo di lasciar passare il camion...». La miglior difesa è l'offesa.

Gli altri riferiscono su circostanze di contorno. Poi si attacca a parlare dei tubi fluorescenti. Qui la faccenda è ancora più difficile; in atti non risulta alcunchè circa la uscita dei tubi. 515 scatoloni di cartone sono arrivati ai magazzini della ditta Rossmann, ma tutto il discorso verte sugli ultimi 15. Gli altri sono scomparsi senza lasciare traccia. Vinicio Poso ha fatto cenno a un'attività della ditta intenta a spedire pacchi dono in Jugoslavia; che siano stati regalati anche i tubi?

Anche dei 15 scatoloni si sa poco. 13 sono stati scoperti a Chiasso, ma a quell'ora contenevano solo stracci. Non si sa quando e come sia stata fatta la sostituzione. Nel magazzino 72, dove operava la ditta Rossmann (lo stesso della Commissionaria generale di Stella, vedi processo per lo zucchero), erano depositati scatoloni con tubi e stracci vecchi. Ma poi? Vinicio Poso e Livio Michelazzi hanno provveduto a caricare i 13 scatoloni su un carretto; nulla sanno della sostituzione. Paolo Dragovina ha poi accompagnato il carretto a bordo di una 500 C grigia fino alla Stazione. Non sa nulla; si è guadagnato la giornata.

230 tubi, poco meno del contenuto di tre scatoloni pieni, sono stati venduti a Ettore Pertot. Questi addirittura ricorda a malapena il proprio nome. E' uno sconosciuto che glieli ha venduti, in un bar di Campo Marzio. Il prezzo non lo ricorda; nemmeno ricorda il prezzo al quale egli li ha poi a sua volta ceduti a Carlo Sinigoi perchè li esitasse a terzi. Sinigoi ha inoltrato la merce all'elettrotecnico Giuseppe Buoro, infine il tutto è stato acquistato da Luigi Dick che ne ha rivenduti 12 ad Antonio Gerini. Tutti questi erano in perfetta buona fede: i fatti avvenivano nel marzo '55 e c'era ancora sul mercato della roba che le forze alleate avevano venduto all'asta prima di lasciare Trieste.

Domattina avrà inizio l'escussione dei testi.

Pres. Boschini, P. M. Maltese; canc. Rachelli; Difesa avv. Giara (Milano), Amodeo, Antonini, R. Bologna, Cuccagna, De Dominicis, Falconer, Gefter-Wondrich, Ghezzi, Girometta, Poillucci, Retta, Santoro, Scrosoffi, Strudthoff e Vecchio.

Volontaria e obbligatoria la pensione per gli artigiani

Come noto, con l'entrata in vigore dell'assicurazione obbligatoria di invalidità e vecchiaia per gli artigiani, erano stati sospesi i versamenti per la pensione volontaria, in attesa di precisazioni in merito. Sono ora giunte tali precisazioni che consentono la coesistenza delle due pensioni, quella volontaria e quella obbligatoria, in forma separata ed autonoma. Pertanto gli artigiani che versano i contributi per la pensione volontaria riceveranno tale pensione a 60 anni (55 per le donne) e successivamente a 65 anni (60 per le donne) riceveranno quella obbligatoria.

Tutti gli artigiani che avevano in essere la pensione volontaria, sono invitati a recarsi subito presso l'Istituto Previdenza Sociale, per dichiarare che intendono riprendere i versamenti di tale assicurazione. Naturalmente, coloro che non volessero continuare l'assicurazione volontaria, potranno rinunciarvi ed i rispettivi contributi verranno incamerati, a tutti gli effetti.

Una passeggera del tram n. «3», la casalinga Maria Villasich di 45 anni, abitante in via Giulia 67, è stata borseggiata l'altra mattina del portafogli con 20 mila lire.

DISAVVENTURA DI SCOOTERISTI

Si rovescia su un prato assieme alla fidanzata

Un giovane motociclista percorreva verso le 15.30 la strada comunale Cattinara-Zaule, in direzione di quest'ultima località, quando ha perduto il controllo della guida nell'abbordare una curva ed è uscito di strada, rovesciandosi in un prato assieme alla fidanzata, che viaggiava sul sellino posteriore del motomezzo. Il guidatore, che è il ventisettenne Alfredo Suspize, abitante in via Moreri 10, è rimasto perfettamente incolume, mentre la ragazza si è prodotta una preoccupante serie di lesioni. Dal luogo dell'incidente — verificatosi all'altezza dell'ex polveriera — la giovane è stata prelevata e portata all'Ospedale da un automobilista di passaggio. Alla vittima — Laura Parenzan di 25 anni, abitante in via Campo Marzio 3 — sono state riscontrate una vasta ferita lacero contusa alla regione temporale sinistra, contusioni escoriate al volto, al collo, alle braccia, all'addome e alle gambe, stato di amnesia e choc, per cui è stata trattenuta nella prima divisione chirurgica con prognosi di una ventina di giorni.

Un violento scontro tra uno scooter e un'autovettura si è verificato ieri pomeriggio in viale Raffaello Sanzio. Erano circa le 16 quando il commesso Giorgio Lonzone di 16 anni, abitante in via delle Docce 7-1, scendeva in motoretta verso la Rotonda del Boschetto, quando gli è stata tagliata di improvviso la strada dall'auto targata TS 31119, che sopraggiungeva dall'opposta direzione e in quel momento girava per immettersi nella laterale via Donatello. Colto di sorpresa, lo scooterista è andato a sbattere con una certa violenza contro la parte laterale destra della vettura, rimbalzando quindi ferito al suolo. Il Lonzone ha raggiunto l'Ospedale con la CRI ed è stato trattenuto in osservazione con prognosi di una decina di giorni per un ematoma escoriato alla regione occipitale, contusioni alla spalla e al braccio sinistri e stato di amnesia. Danni di una certa entità hanno riportato entrambi i mezzi.

La mostra dei «Lager»

Domani alle ore 17 verrà inaugurata, con l'intervento delle autorità, la mostra documentaria sui campi di sterminio nazisti nella sala del ridotto del Teatro Verdi con ingresso in via S. Carlo 2, gentilmente concessa dal Circolo della cultura e delle arti.

A nome della locale Associazione deportati e perseguitati politici italiani antifascisti, l'on. dott. Fausto Pecorari, sopravvissuto al campo di Buchenwald, con il materiale fornito dall'Associazione nazionale ex deportati politici ha allestito questa mostra che avrà al centro il bozzetto premiato del nostro scultore Mascherini per il monumento ai morti di Auscowitz. A raggiera attorno al bozzetto saranno disposti dei grandi pannelli a doppia visuale con ingrandimenti fotografici documentari. Nella sala campeggerà una grande scritta «Odio degrada». Difatti si vuol dimostrare e ricordare fino a quale aberrazione può giungere l'amoralità dell'odio organizzato e richiamare tutti al pericolo del risorgere della minaccia dell'odio, che può travolgere e trascinare la società, ma anche il singolo individuo, in lotte spaventose e degradanti contro la libertà e dignità umana. La mostra a ingresso libero, resterà aperta fino al 16 giugno, ogni giorno dalle 17 alle 20.

Un comizio del MSI

Domani alle ore 19.30 in Foro Ulpiano parlerà per il MSI il segretario provinciale dott. Alfio Morelli sul tema: «Rinnovo dei consigli d'amministrazione degli enti paracomunali, responsabilità e conseguenze».

SPETTACOLI

FASCINO DEL PALCOSCENICO

Il Teatro dei Commedianti è arrivato anche a Muggia

Da quanti anni ormai a Muggia mancavano rappresentazioni teatrali? Se facciamo eccezione per le poche rappresentazioni goldoniane degli ultimi anni offerteci dalla compagnia di Cesco Baseggio, dobbiamo dire da parecchi, da troppi. Finalmente è ritornato un po' di teatro a Muggia, e ciò grazie alla compagnia Lombardi-Anselmi, che ha piantato il suo teatro mobile in piazza della Repubblica.

Modesto, nella forma esteriore, il Teatro dei Commedianti ha un grande pregio: quello di riavvicinare le masse popolari al palcoscenico, sul quale fa rivivere ogni sera, con ottime interpretazioni, moltissimi lavori di prosa, noti e meno noti, da quelli più semplici a quelli più forti e impegnativi. E tutti, teniamo a dirlo, dati in maniera encomiabile, poichè i bravi attori sanno dare delle interpretazioni naturali e pertanto applauditissime, spesso a scena aperta.

Il teatro piace ancora dunque. Ma in tempi in cui questa forma d'arte è divenuta quasi un cenacolo ristretto, privilegio di pochi, sia per l'elevata concettualità di molti moderni lavori, sia per il costo molto spesso proibitivo degli spettacoli stessi, possiamo chiamare quest'opera di diffusione dei Commedianti come una missione di iniziazione. Oltrechè divertire e compiere una encomiabile opera di divulgazione letteraria, il Teatro dei Commedianti ha il pregio di riavvicinare il pubblico alla commedia, preparandolo nello stesso tempo a spettacoli di forma e di concetto più elevati.

Gli intendimenti della compagnia sono dunque i migliori. Quanto alla bontà delle realizzazioni è il pubblico stesso che le approva con la sua partecipazione ogni sera più numerosa.

La compagnia nella sua forma attuale si è costituita tredici anni or sono ed ha girato un po' tutto il Veneto. Domenica scorsa è stato un anno dal suo arrivo a Trieste, un anno di ininterrotte rappresentazioni e di costanti consensi. Nata attorno alla coppia del direttore artistico Vittorio Anselmi e della prima attrice Nelly Lombardi (entrambi autentici figli d'arte, poichè l'attività teatrale dei loro padri si perde attraverso molte generazioni) la compagnia si è arricchita di molti buoni elementi, tra i quali possiamo citare Ucci Tiso, Carlo Rossetti, Jole D'Antoni. Con slancio appassionato e costante, con nell'animo l'intento di educare il pubblico cui tende sempre di avvicinarsi per iniziare un dialogo, la compagnia mette in scena ogni sera uno spettacolo nuovo e ne ha in repertorio quasi un centinaio. Eclettici dunque e bravi, poichè costretti quasi ogni sera ad interpretazioni diverse e magari contrastanti, ma sempre felici. E il grazie più sincero al quale tengono in modo assoluto è quello che loro dà il nostro pubblico, che seralmente sorride o piange o trepida all'avvicendarsi dei fatti scenici come se fossero pura realtà.

C'è comunione dunque fra scena e platea: c'è teatro vero anche se manca la cornice del gran gala; e ciò è unicamente quello che conta. Conta e incita la compagnia a continuare per la via del teatro, che è piena di sacrifici e talvolta di amarezze.

Dopo le buone interpretazioni di «La moglie del dottore», «La maestrina», «Due dozzine di rose scarlatte», «La nemica», «L'urlo», è in programma «Papà Lebonnard» e, nei prossimi giorni, «Come le foglie» e «Questi ragazzi».

(Foto Ceretti)
Selma Micheluzzi, della scuola di danza della Soc. Ginnastica

Mancano soltanto due giorni all'annunciato spettacolo del Teatro Verdi sul cui palcoscenico si esibiranno le allieve e gli allievi della scuola di danza classica della Società Ginnastica Triestina. L'insegnante e direttrice artistica della scuola, signora Anna Giani Castoldi, ha saputo creare un fresco e originale tessuto musicale e coreografico sul quale i promettenti seguaci di Tersicore ricameranno con le punte dei loro scarpini di raso.

La prima del saggio avrà luogo alle ore 20.30 di sabato, la manifestazione sarà ripetuta alla stessa ora del giorno successivo. Le prenotazioni e il ritiro dei biglietti si possono effettuare sin d'ora presso la sede della Ginnastica opure al botteghino del Nuovo.

Il programma del saggio è stato studiato e concertato in modo da consentire a tutti gli allievi, da quelli che hanno assolto appena il corso preparatorio a coloro che stanno per dire addio all'ultimo corso, di poter fondersi in un tutto di mirabile omogeneità pur rispettando la personalità di ognuno. Le musiche dello spettacolo saranno eseguite al pianoforte dal maestro Jager.

NEL GIARDINO DELLA «GLASBENA MATICA»

Suonando il violino ha visto la bomba

Per fortuna la miccia non ha funzionato
Fermate subito alcune persone sospette

Ignoti malintenzionati hanno lanciato ieri notte una bomba nel giardino di una villa di via R. Manna, dove hanno sede alcune associazioni slovene; si suppone che l'ordigno sia stato gettato oltre il muro di cinta dall'alto della scala Lauri. La scoperta è stata fatta casualmente ieri mattina verso le 9 da uno studente che frequenta la «Glasbena Matica», la scuola di musica per sloveni sita al primo piano della villa di via R. Manna 29. Il giovane suonava il violino vicino alla finestra aperta, quando — gettata un'occhiata in cortile — ha scorto una bomba sulla ghiaia di un vialetto. E' stata immediatamente avvertita del fatto la polizia, e sul luogo si sono portati dapprima gli agenti al comando del dirigente l'Ufficio politico della Questura, commissario capo dott. Ambrogi, e poi i rastrellatori.

E' stato così accertato che si trattava di una bomba del tipo «Sipe», un residuato della prima guerra mondiale, che qualcuno aveva riadattato, collegandovi una miccia, che all'atto del ritrovamento appariva bruciata. Si suppone pertanto che l'ordigno sia stato lanciato nottetempo con la miccia accesa; senonchè questa si sarebbe esaurita senza provocare lo scoppio.

Gli agenti stanno attivamente indagando per identificare i responsabili del gesto.

Consta che già nel corso delle prime indagini la Polizia ha operato alcuni fermi, pare nei confronti di giovani altre volte coinvolti in fatti analoghi.

I rastrellatori hanno successivamente accertato che l'ordigno era formato solo dall'involucro di una vecchia «Sipe», rudimentalmente caricato con tritolo e fornito di miccia. La Polizia ritiene — ripetiamo — che la bomba sia stata lanciata nel giardino dalla strada, cioè oltre il muro di cinta che è alto quattro metri: la miccia potrebbe essersi pertanto spenta in volo, prima ancora che l'oggetto toccasse terra. Ma pare che l'involucro sia stato confezionato in modo tale — da mani evidentemente inesperte — da non poter esplodere neanche se la miccia fosse stata bruciata fino in fondo: infatti il detonatore risulta mal congegnato.

Il gas usciva senza bruciare

Una giovane banconiera, Odette Musitelli di 28 anni, abitante in viale D'Annunzio 20, è stata ricoverata ieri mattina all'Ospedale con prognosi di una settimana per intossicazione da gas. E' stata sua madre a trovarla — rincasando alle 11.30 — esanime sul pavimento della cucina, mentre dalle rosette del bollitore il gas usciva senza bruciare.

Adesioni all'Associazione culturale italo-francese

All'Associazione culturale italo-francese, recentemente costituita nella nostra città, ferve l'opera organizzativa destinata a potenziare la struttura del sodalizio ed a predisporre il programma dell'attività futura. Gli sviluppi di questa azione organizzativa sono stati puntualizzati ieri l'altro nella riunione dell'Ufficio di presidenza eletto il 17 maggio scorso e formato dall'Ammiraglio Capponi, presidente; dal Magnifico Rettore prof. Origone e dal Delegato culturale francese a Trieste prof. Spada, vicepresidenti; dal prof. Guido Gioseffi, segretario e dal dott. Zorzini, tesoriere. Nel corso della seduta, alla quale era pure presente il comm. Zaffiropulo, si è deciso fra l'altro di indire per il prossimo settembre l'assemblea generale dell'Associazione.

Continuano intanto a pervenire alla neocostituita Associazione i messaggi d'augurio e di incoraggiamento. «La scuola e la cultura italiana — ha scritto il sen. Medici, Ministro della Pubblica Istruzione — esprimono vivo plauso alla felice iniziativa della costituzione di codesto sodalizio, esprimendo voti che l'evento costituisca auspicio per intensificare i rapporti culturali fra le due nazioni latine, nel solco delle tradizioni della civiltà mediterranea». Anche l'on. Segni, Ministro degli Esteri, ha manifestato il suo compiacimento all'amm. Capponi, con il seguente messaggio: «Certo che la Associazione italo-francese da lei presieduta contribuirà ad estendere l'intercambio culturale fra le due nazioni sorelle, formulo i migliori voti di feconda attività».

Dal canto suo, l'Ambasciatore Palewski, che aveva già fatto conoscere il proprio apprezzamento ai promotori dell'iniziativa, ha calorosamente risposto al telegramma di cordiale omaggio inviatogli dall'amm. Capponi: «Molto sensibile al suo messaggio, desidero dirvi a qual punto io apprezzi la sua eminente collaborazione all'azione comune, in vista del rafforzamento dei legami sempre più stretti che devono unire i nostri due grandi Paesi». Una lettera di plauso e di augurio è pervenuta infine dall'Ambasciatore Del Balzo, direttore generale delle relazioni culturali con l'estero.

Le iscrizioni all'Associazione italo-francese si accettano ancora presso la Biblioteca francese, via Valdirivo 36, tel. 24-619, nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 17 alle 19.

L'ing. Brocchi nominato presidente della STIPEL

Il Consiglio d'amministrazione della STIPEL, nella sua riunione di ieri a Torino, ha proceduto alla nomina del presidente nella persona dell'ing. Aganippo Brocchi, ed ha confermato nella carica di vicepresidente Guglielmo Reiss Romoli.

L'ing. Brocchi, triestino di nascita, laureatosi brillantemente in ingegneria al Politecnico di Torino, dopo aver partecipato valorosamente come volontario alla guerra 1915-'18, passò all'azienda familiare all'Istituto per il commercio estero, e poi all'IMI, del quale fu direttore a Milano. L'ing. Brocchi ha una profonda esperienza di problemi tecnici e finanziari, acquisita nel corso di una vita dedicata al lavoro, in posti di alta responsabilità.

Dal 1948 sino ad oggi è stato prima sequestratario e poi amministratore delegato e direttore generale della SIEMENS S.p.a., che sotto la sua guida ha sviluppato notevolmente la sua attività con brillanti risultati tecnici ed economici, specie nel settore delle telecomunicazioni.

GRAVE INFORTUNIO DI UN FERROVIERE

Lambito dalla fiammata di una fragorosa esplosione

Ha riportato ustioni al viso e al collo

Un grave pericolo ha corso ieri mattina un ferroviere in servizio di vigilanza all'interno della galleria sottostante l'Obelisco di Opicina; si tratta del cinquantenne Leone Sacco, abitante in via Ferrovia 4, il quale ha rischiato d'essere investito in pieno dalla paurosa fiammata di una fragorosa esplosione; egli è rimasto tuttavia ustionato in modo preoccupante.

Erano circa le 8 quando il ferroviere ha voluto rifornire la lampada ad acetilene che teneva in mano per rischiararsi il cammino e che minacciava di estinguersi da un momento all'altro ridotta a un fioco lumicino. Senonchè mentre egli si stava avvicinando a un vaso colmo di carburo e per effetto della sola vicinanza della lampada accesa al carburo, questo si è incendiato in un lampo, provocando l'esplosione dell'intero vaso. Lo sventurato ferroviere è stato lambito da una lingua di fuoco, per quanto si fosse istintivamente schivato appena sorto il lampo accecante. Il Sacco ha riportato in tal modo delle ustioni di primo grado diffuse al viso, al collo e lesioni corneali. E' stato prontamente soccorso da un compagno di lavoro, che ha anche provveduto a invocare l'intervento dei sanitari della CRI. Il ferito ha raggiunto quindi l'Ospedale maggiore, dove è stato trattenuto nel reparto dermatologico con prognosi di una ventina di giorni.

Alle 14 i sanitari della CRI hanno trasportato all'Ospedale maggiore il carpentiere in legno Lodovico Beretto di 54 anni, abitante al n. 1810 di Guardiella San Cilino, il quale era rimasto vittima poco prima di un infortunio, mentre lavorava nel cantiere edile di una casa in costruzione in via dello Scoglio 95. L'operaio si trovava su un ponte di tavole sollevato a un metro dal suolo, quando ha perduto l'equilibrio ed è precipitato in una profonda buca nel terreno, producendosi una ferita contusa alla regione occipitale, amnesia retrograda e stato di choc. Egli è stato pertanto ricoverato nella prima divisione chirurgica con prognosi di una decina di giorni.

Tre cripte al cimitero per le vittime di guerra

Il Comune rende noto che prossimamente verranno costruite tre cripte per la conservazione dei resti mortali delle persone decedute per cause di guerra e già sepolte nelle fosse comuni del Cimitero comunale di Sant'Anna.

Le famiglie e gli enti che ritenessero doversi applicare nei confronti di qualcuno degli inumati le disposizioni di cui alla legge 9 gennaio 1951, n. 204, sulle onoranze ai Caduti in guerra, sono invitati a presentare richiesta documentata alla Ripartizione XII, Lavori Pubblici, Sezione Cimiteri, via del Teatro n. 5, II piano, stanza 36, entro il 30 giugno.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

ARCOBALENO. 16: Alec Guinnes in un giallo sensazionale «Il capro espiatorio» dal romanzo di Daphne Du Murier, presentato dalla MGM.
EXCELSIOR. 16: «Artico selvaggio». Un nuovo meraviglioso capolavoro di Walt Disney in technicolor. Premio Oscar 1959. Segue il cortometraggio «Tuffatrici giapponesi» di Walt Disney, in cinemascope technicolor. Sospese le tessere.
FENICE. 16: «12 uomini da uccidere». Un film altamente drammatico, con Cameron Mitchell, Elaine Edwards. Vietato ai minori. Sospese le tessere.
FILODRAMMATICO. 16: In una isola deserta tre uomini ed... Eva «Come Eva... più di Eva». In technicolor, con J. Collins, K. More, G. Cole e R. Hare.
GRATTACIELO. 16: Nello scenario stupendo delle celebri cascate ritorna la grande Marilyn Monroe nel technicolor: «Niagara» con J. Cotten e J. Peters. Viet. ai minori.
SUPERCINEMA. 16: «Sorci e soci al 6.o round». Nuovi meravigliosi cartoni animati 1960 in technicolor. Due premi «Oscar». Un divertente spettacolo per grandi e piccini.

GRATTACIELO
NIAGARA
Technicolor
M. MONROE - J. COTTEN

ALABARDA. 16.30: «Joselito» Divertentissimo, entusiasmante film a colori, con il prodigioso piccolo attore. Segue «Le nuove avventure di Tom e Jerry». Seconda settimana di grande successo.
AURORA. 16.30: «La corazzata Potemkin» di S. M. Eisenstein. La migliore opera cinematografica di tutti i tempi. Sospesi tessere e omaggi.
CAPITOL. 16: «Night Club» (Berlino di notte). Un grandioso film in technicolor, pieno di musiche, danze, intrighi; girato nei più grandi locali notturni di Berlino.
CRISTALLO. 16.30: Alberto Sordi in uno dei suoi più grandi successi «Il seduttore» con L. Padovani, J. Pierreux e L. Amanda. Sospese tutte le tessere.
GARIBALDI. 16.30: «Siluri umani» con Raf Vallone, Franco Fabrizi, Andrea Checchi, Ettore Manni ed Elena Marzi.
IMPERO. 16.30: «La corazzata Potemkin» di S. M. Eisenstein. La migliore opera cinematografica di tutti i tempi. Sospesi tessere e omaggi.
ITALIA. 16.30: Lana Turner, ammiratissima, in «La fiamma e la carne» Technicolor di successo, con Pier Angeli e Carlos Thompson. M.G.M. Viet. ai minori. Ult. giorno.
MASSIMO. 16.30: «L'agguato». Un technicolor Paramount, con Richard Widmark e Tina Louise. L'inesorabile minaccia li stringeva in una morsa d'acciaio.
MODERNO. 16 (aria condizionata): «C'era una volta un piccolo naviglio» con Jerry Lewis e Dina Merrill. Vistavision.
VIALE. 16: Allucinante, terrificante, brivido, orrore «Ricerche diaboliche» con Arthur Franz e Joanna Moore. Un film che vi gelerà il sangue nelle vene. Severamente vietato ai minori. Primissima visione.
VITT. VENETO. 16: Eastmancolor «Un militare e mezzo» con Rascel, Fabrizi, Virna Lisi e M. Girotti. Un uragano di risate.

ALCIONE. 16.30: «Appuntamento con il delitto». Lino Ventura, Sandra Milo, F. Fabrizi. Viet. minori.
ARISTON. Vedi estivi.
ALDEBARAN. 16.30 - 19.10 - 22: «Sono un agente F.B.I.». Emozionante drammaticità di una storia autentica. Technicolor, con James Stewart e Vera Miles.
ASTRA. 16.30: «La frusta della amazzone» con R. Fleming e G. M. Madison. Avvincente technicolor in cinemascope Lux.
IDEALE. 16.30: «Juke-box, urli di amore» con Mario Carotenuto, Marisa Merlini, Adriano Celentano e Mina. Vietato ai minori.
MARCONI. 16.30 estivo 20.30: «La signora non è da squartare». Capolavoro d'ilarità, con Terry Thomas e George Cole.
SAN MARCO (filobus n. 1) 16: «U 570 - Contrattacco siluri» con John Bentley, Brett Harsey. Grande successo. Aria condizionata.
SAVONA. 16: «Il letto racconta» con Rock Hudson e Doris Day, in cinemascope technicolor. Il più delizioso dei film.
NOVO CINE. 16: «Gastone». Comicissimo technicolor, con A. Sordi e A. Maria Ferrero. Grande successo.
ODEON. 16: «Bambola cinese» con Victor Mature. Un film umano sullo sfondo della guerra orientale.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.30: «Ragazzo d'oro». Un avvincente capolavoro drammatico musicale, stupendamente interpretato da W. Holden e B. Stanwyck.
ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Dalle 20.30 (cassa 20): Una grande riedizione in technicolor: «Tap Roots» (La quercia dei giganti) con Van Heflin e Susan Hayward. Si ripete il I tempo.
ARENA DIANA (via P. Revoltella 49). 20.30 (cassa 20): «I figli dei moschettieri». Meraviglioso technicolor, con C. Wilde e M. O'Hara.
GIARDINO PUBBLICO. 20.30 (cassa 20) Si ripete il primo tempo: «Il sergente di legno» con Dean Martin e Jerry Lewis.
GINNASTICA. 20.30. Si ripete il I tempo: «La vita è meravigliosa» con James Stewart e Donna Reed.
MARCONI. 20.15: «Zanna gialla». Technicolor, con Dorothy McGuire e Fier Parker. Segue: «Paperino, operazione neve»
PARADISO. 20.30 (c. 19.45): «La storia del dott. Wassel». Drammatico technicolor, con Gary Cooper e Laraine Day.
PONZIANA. 20.15: «Quando l'inferno si scatena». Altamente drammatico, con Charles Bronson.
PRIMAVERA. (S. M. M. Int. filobus 19-20). Ore 20: «Tom e Jerri al III round». Cartoni animati MGM.
SECOLO (San Giovanni). 20.30: «Anonima omicidi» con Brian Keith e Beverly Garland.
SERVOLA. 20.15: Cinemascope in technicolor «I pilastri del cielo» con Jeff Chandler e Dorothy Malone.
STADIO. 20.15: «Il commissario Maigret». Tratto dal celebre romanzo di George Simenon, ritorna a voi Jean Gabin nella sua migliore interpretazione.
VALMAURA. 20.15: «L'ultima battaglia del generale Custer». Drammatiche avventure in technicolor, con Sal Mineo.

SPETTACOLI DI MUGGIA

TEATRO DEI COMMEDIANTI (tel. 98395): Compagnia Lombardi-Anselmi. Ore 21: «Papà Lebonnard», quattro atti di Aycard.
EUROPA. 17 (estivo 20): «Due toroni fra i cow-boys» con Dan Rowan e Dick Martin.
ROMA. 20: «E' arrivata la felicità» con Gary Cooper.
VERDI. 17: «Le orientali» in Totaiscope, con Nagwa Fouad.
VOLTA. 17: «Soldati a cavallo» con John Wayne e William Holden.

SOCIETÀ GINNASTICA TRIESTINA
SABATO 11
e DOMENICA 12 giugno
alle ore 20.30 al
TEATRO NUOVO
SAGGIO ANNUALE
della
Scuola di danza classica
PRENOTAZIONI E ACQUISTO BIGLIETTI IN SEDE
E PRESSO LA BIGLIETTERIA DEL TEATRO NUOVO

SOCIETÀ GINNASTICA TRIESTINA
SABATO 11
e DOMENICA 12 giugno
nella
PALESTRA SOCIALE
Preolimpionica di fioretto
Coppa Dante Carniel

OGGI AL FENICE

VIETATO AI MINORI DI 16 ANNI

Oggi all'Excelsior
MERAVIGLIOSA «PRIMA»

ANCORA PIU EMOZIONANTE, DIVERTENTE E SUGGESTIVO di "DESERTO CHE VIVE"
IL NUOVO INCOMPARABILE CAPOLAVORO DI
Walt Disney
CHE HA VINTO:
• IL PREMIO OSCAR 1959
• L'ORSO D'ORO AL FESTIVAL DI BERLINO 1959
E CHE CONQUISTERÀ CERTAMENTE L'ENTUSIASMO DI TUTTI.
ARTICO SELVAGGIO
TECHNICOLOR
SEGUE IL FILM L'ECCEZIONALE CORTOMETRAGGIO IN TECHNICOLOR E CINEMASCOPE
TUFFATRICI GIAPPONESI DI WALT DISNEY - PREMIO OSCAR 1959

ALLUCINANTE,
TERRIFICANTE,
VI GELERA' IL SANGUE
NELLE VENE
ARTHUR FRANZ
JOANNA MOORE

RICERCHE DIABOLICHE
OGGI
IN PRIMISSIMA VISIONE
al
Cinema VIALE

Oggi al Filodrammatico

Domani all'Arcobaleno
UN FILM DI CECIL B. DeMILLE
Sansone e Dalila

Prosciutto arrosto Dukcevich
...meglio dell'arrosto non c'è che l'arrosto

UN IMPORTANTE PROVVEDIMENTO

La piccola riforma IGE

Il 1.o gennaio 1960 ha visto, nel settore tributario, l'entrata in vigore, non soltanto del testo unico delle leggi sulle imposte dirette 29 gennaio 1958, n. 645 — di cui abbiamo parlato tempo fa su queste colonne ma anche della legge 16 dicembre 1959, n. 1070. L'importanza di questo provvedimento risiede principalmente, nell'abolizione dell'IGE dovuta in abbonamento sull'ultimo passaggio dettagliante-consumatore e sulle vendite e somministrazioni effettuate in pubblici esercizi. Più precisamente l'art. 1 della legge citata dichiara esenti da imposta le vendite al pubblico nei confronti di privati consumatori, intendendosi per tali quelle effettuate in locali di vendita al pubblico ovvero ambulantemente ad acquirenti che destinano i beni acquistati al diretto consumo. Non rientrano, quindi, nella esenzione le vendite, anche se effettuate in un locale di vendita al pubblico, nei confronti di commercianti che acquistano per la rivendita o di industriali che impiegano le merci acquistate nella fabbricazione o riparazione di altri prodotti. La norma richiede che la vendita si effettui in locali muniti di licenza di commercio per la vendita al pubblico, salvo per le vendite effettuate, nei confronti di privati consumatori, da laboratori artigiani, spacci o banchi di vendita nei mercati, spacci cooperativi, militari, aziendali, di fabbrica, per i quali si richiede soltanto che la vendita sia effettuata nei confronti del privato consumatore o di artigiano presso il banco di vendita nel mercato o nello spaccio di vendita nel mercato, nello spaccio cooperativo o nel laboratorio artigiano.

Riassumendo, beneficiano dell'esenzione i commercianti esercenti la vendita al pubblico; i venditori ambulanti; gli artigiani ambulanti e gli esercenti pubblici esercizi, a meno che non trattisi di esercizi di lusso o di prima categoria. La legge prevede inoltre l'esonero per gli esercenti prestazioni al dettaglio, se classificati o classificabili, agli effetti dell'imposta sui redditi di ricchezza mobile, in cat. C/1 e l'applicazione della aliquota dell'1% per quelli classificati o classificabili in cat. B.

Continuano a corrispondere l'IGE in abbonamento, invece, i professionisti; gli esercenti trasporti di persone con autovetture da piazza e da noleggio di rimessa, vetture da piazza, motoscafi, battelli, gondole: gli agenti di cambio, commissionari di banca e cambiavalute; gli spedizionieri, agenti marittimi, agenzie di navigazione fluviale, lacuale e lagunare, i corrieri e le imprese di imbarco e sbarco.

Quindi è stata così ridotta l'area di applicazione dell'imposta col sistema dell'abbonamento, mediante canoni ragguagliati al volume degli affari, sistema che — a parte i rilievi di carattere scientifico per l'indubbia anomalia da esso costituita nel settore della imposizione indiretta — non ha certo incontrato il favore degli interessati e degli stessi uffici, costretti, gli uni e gli altri, all'adempimento di onerose formalità. Ciò ha fatto dire a due studiosi della materia — che proprio di recente hanno dato alla luce un pregevolissimo commento (Brizzi-Panza: «Commento alle disposizioni della legge 16 dicembre 1959, n. 1070», Roma 1960), che trattasi di una «piccola riforma dell'IGE», e forse la denominazione è felice, se essa sta ad indicare che il provvedimento rappresenta un primo, deciso passo verso una più organica e snella sistemazione del tributo, la cui importanza — addirittura assorbente nel sistema tributario italiano — è a tutti nota, sia per l'elevato gettito che per le infinite contestazioni a cui la sua applicazione dà luogo.

Ci auguriamo, quindi, che la opera di semplificazione — come in altri settori — continui, sì da rendere più agevole l'applicazione del tributo, al cui fine la concretezza delle norme, riducendo l'ampiezza della casistica, contribuisce certo in maniera decisiva.

—Lelio Zappalà

Donna Carla Gronchi fra i ragazzi del «Zandonai»

Le manifestazioni per la «Giornata del fanciullo profugo», indetta a Pesaro dal C.L.N. dell'Istria e dall'Opera padre Damiani, si sono concluse con l'intervento di Donna Carla Gronchi, presidente onorario dell'Anno Mondiale del Rifugiato. La consorte del Presidente della Repubblica è stata accolta al collegio Zandonai da Padre Damiani e dall'entusiasmo dei bambini profughi che vi sono accolti. Alla cerimonia ha presenziato una delegazione del C.L.N. dell'Istria. L'avv. Piero Ponis ha offerto a Donna Carla Gronchi una medaglia d'oro, dono del C.L.N. istriano, sottolineando il significato che i profughi giuliani hanno attribuito all'Anno Mondiale del Rifugiato, promosso dalle Nazioni Unite e mettendo in evidenza i problemi dei giovani, che attendono di essere inseriti nella vita produttiva della Nazione. L'avv. Ponis ha inoltre ringraziato padre Damiani per quanto ha saputo fare per i bambini bisognosi d'aiuto e d'affetto. Visibilmente commossa Donna Carla Gronchi ha ringraziato il C.L.N. dell'Istria per il gradito omaggio e ha detto che la medaglia che le veniva offerta sarebbe stata da lei sempre tenuta accanto a quella di Trieste.

Padre Damiani a sua volta ha sintetizzato la storia del collegio Zandonai, il faticoso avvio e i risultati positivi conseguiti con l'aiuto dei governi democratici.

Al termine della cerimonia i bambini profughi hanno donato a Donna Carla alcune ceramiche e hanno eseguito cori di Verdi, Rossini e Zandonai.

DOMENICA AL «PAPINI»

Conferenza conclusiva del ciclo sul marxismo

Domenica alle ore 11, nella sala dell'Auditorium di via del Teatro Romano avrà luogo la conferenza conclusiva del ciclo di lezioni sulla dottrina e prassi marxista promosso, come noto, dal Centro culturale «G. Papini».

Parlerà sul tema «Tattica dell'azione marxista e responsabilità dei cattolici di fronte alla medesima» il rev. P. Giuseppe Oler del Pontificio istituto orientale di Roma. Il tema altamente interessante e la fama dell'illustre oratore, esimio cultore di studi orientalistici, del quale si ricorderà la dotta conferenza tenuta nella nostra città lo scorso gennaio, richiamerà certamente un folto pubblico.

L'ingresso è libero a tutti.

Messa per i lloydiani sulla motonave «Europa»

Il Vescovo di Trieste, mons. Santin, celebrerà domenica, festa della SS. Trinità, alle ore 12, una Messa sulla motonave «Europa» per i dipendenti di terra e di mare del Lloyd Triestino e loro familiari. La nave sarà ormeggiata alla Stazione marittima.

PAGELLE

(«Giornalfoto»)

Le ultime emozioni dell'anno scolastico per i piccolissimi: la consegna delle pagelle

LA VITA NEL PORTO

Società armatoriale Danubio - Levante fondata in Austria
A Catania assemblea della Federagenti - Carica l'«Europa»

L'«Europa»

La motonave «Europa» del Lloyd Triestino è giunta dal viaggio di ritorno dal Sud Africa con un discreto volume di passeggeri e con 300 tonnellate di merci varie. La motonave ripartirà il 14 per i normali porti della rotta dopo aver preso a bordo 120 passeggeri transoceanici, un centinaio di studenti del turismo scolastico e 300 tonnellate di merci varie, fra cui birra, liquori, frutta, carta, medicinali, elettrodomestici, filati ecc.

L'«Europa» uscirà dall'Adriatico quasi al completo di passeggeri, dato l'inizio del periodo di alta stagione.

Nel Lloyd

E' partita stanotte per la linea celede dell'Estremo Oriente la m/n «Livenza» dopo aver preso a bordo quasi 3000 tonnellate di merci varie, fra cui legnami segati, motori elettrici, macchinari, carta, cartoni, fertilizzanti, tessuti, vetrerie ecc.

Il 12 sarà in porto il «Timavo» della linea ridotta Trieste-Mombasa, con un carico di pelli e caffè. Partirà il 18 con oltre 700 tonnellate di varie, fra cui legnami, carta, cartoni catramati, filati, attrezzi agricoli, pasta alimentare, stoviglie ecc.

Il 6 è partita la «Spuma» per la linea India-Pakistan con un carico di 1700 tonnellate, fra cui macchinari, trattori, materiale elettrico, carta, sfere e cilindri di acciaio, medicinali, acciaio.

La Donau-Levante Reederei

Dopo un lunghissimo periodo di incubazione è stata fondata e registrata a Vienna la società «Donau-Levante Reederei», avente lo scopo di costruire navi d'alto mare, atte anche alla navigazione fluviale, come pure la gestione delle stesse specialmente sui percorsi del Danubio e fino al Vicino Oriente per il trasporto dei passeggeri e merci. La società tratterà, inoltre, l'acquisto ed il noleggio di navi e la partecipazione ad imprese austriache ed estere della stessa attività. Quali amministratori sono stati registrati i signori Hans Raphael Steyskal, capitano marittimo, e il commerciante Hellmut Hentz, entrambi di Vienna. Il commerciante Hentz rappresenta in Austria varie società di navigazione estere, fra cui la Flota Mercante del Estado di Buenos Aires, la Nippon Yusen Kaisha, la turca D. B. Donizyollari Tao-Denitz Nakliyati, la Deutsche Orient-Linie, la Ellerman Wilson, la Hamburg-Chicago Line, la americana United Fruits eccetera.

Traffico camionistico Austria-Trieste

Statistiche ufficiali austriache segnalano il costante e favorevole incremento dei traffici camionistici fra l'Austria e Trieste. Le cifre relative all'ultimo triennio sono le seguenti: movimento totale di andata e ritorno: 1957, 32.000 tonnellate; 1958: 107.000 tonnellate; 1959: 199.000 tonnellate. Con ogni probabilità nel corso del 1956 si supereranno nettamente le 280 mila tonnellate. Per quanto concerne il 1959 si apprendono, altresì, le seguenti rivelazioni merceologiche: spedizioni dall'Austria verso Trieste-transito: legnami segati 34.000 tonnellate; carta e cartoni 8000 tonn.; ferro ed acciaio 4000 tonn.; altre merci 800 tonn. Come si rileva da questa statistica la quota massima di traffico spetta ai legnami segati. Ed ecco ora il movimento delle partenze a mezzo camion da Trieste verso le varie piazze austriache: oli minerali 176.000 tonnellate; frutta ed ortofrutticoli 7000 tonn.; cereali e riso 6000 tonn.; vino 1000 tonn.; semi oleosi 800 tonn.; altre merci varie 6000 tonn.

Concimi artificiali

Durante il primo trimestre dell'anno il grande Konzern austriaco per la produzione dei concimi chimici, la «Stickstoffwerke» di Linz, ha esportato verso l'oltremare i seguenti quantitativi di concimi attraverso i seguenti valichi portuali: Fiume 2691 vagoni; Trieste 1856 vagoni; Brema 1315 e Amburgo 249. Trieste sta dunque al secondo posto dopo Fiume, mentre, se varie circostanze non avessero ostacolato nel passato questi traffici, la nostra città avrebbe certamente il monopolio delle spedizioni in transito di questa materia prima per l'agricoltura.

Traffico estero via Amburgo

Nel 1959 il porto di Amburgo ha manipolato i seguenti movimenti di transiti con i Paesi del retroterra: Cecoslovacchia 860.000 tonnellate; Austria 760.000 tonn. Ungheria 67.000 tonn. Da Amburgo, l'Ungheria ha prelevato caffè, pellami, legnami esotici, frutta, cacao, canapa e lino.

Servizi marittimi di Brema

Secondo gli ultimi dati, gli scali portuali di Brema sono attualmente toccati da 219 servizi di linea, che offrono circa 530-540 partenze mensili, di cui 75 assicurate da armatori tedeschi.

Cecoslovacchia a Polonia

Di recente a Praga è stato firmato un accordo ceco-polacco in base al quale la Repubblica cecoslovacca si impegna di appoggiare la metà delle sue esportazioni per l'oltremare verso i porti polacchi di Stettino, Gdynia e Danzica. Nel 1959 il transito cecoslovacco attraverso i cennati porti polacchi ha raggiunto il fortissimo volume di 2,30 milioni di tonnellate di merci fra arrivi e partenze.

La Federagenti a Catania

A Catania il 13 corrente avrà luogo l'assemblea generale annuale della «Federagenti» - Federazione nazionale agenti e raccomandatari marittimi, agenti aerei e pubblici mediatori marittimi.

L'assemblea sarà tenuta nei locali della Camera di Commercio di quella città ed alla stessa parteciperanno i delegati di tutte le associazioni aderenti ai vari porti italiani, nonchè numerosi esponenti di aziende rappresentate. All'ordine del giorno figurano, oltre alle normali pratiche, anche importanti problemi di carattere attuale, fra cui quelli aderenti al costo del lavoro portuale.

L'Associazione agenti marittimi di Trieste e della Venezia Giulia sarà rappresentata dal presidente della stessa, dott. Guglielmo Malazzi, e forse da qualche altro esperto cittadino.

Nella Nord Adria

Martedì scorso è arrivata la m/n «Orebic», di bandiera jugoslava, della linea regolare per la Dalmazia e Grecia. Ha sbarcato olive, pelli, erbe medicinali e colofonia. Imbarca carico parziale di merci nazionali.

Oggi sarà in porto proveniente dalla linea regolare Adriatico - Nord Africa - Nord Europa, la m/n «Zadar», che sbarcherà 250 tonn. di canna d'India, strumenti nautici e macchinario. Imbarcherà merci varie per i porti della linea. Domani arriverà il p.fo «Bosnia» pure di bandiera jugoslava, facente parte della linea conferenziata per il Sud America. Entrerà in Arsenale Triestino per normali lavori di manutenzione della carena. Infine, pure nella giornata di domani sarà in porto, proveniente da Candia - Grecia - Dalmazia il p.fo «Lastovo» con 150 tonnellate di uva sultanina greca. Imbarcherà merci varie.

Gli «Ex»

Nella seconda metà del mese il movimento in arrivo delle navi dell'American Export Lines, appoggiata alla locale Adriatic Shipping, avverrà come segue: il 15 l'«Exporter», della linea normale Nord America - Adriatico; il 16-17 l'«Exanthia», della linea dei grandi laghi americano-canadesi; il 23-24 l'«Executor» della linea normale e il 24-25 l'«Extavia» dai grandi Laghi.

I traffici di giugno

Secondo nostre informazioni tratte presso le varie agenzie marittime, i traffici attraverso i MM.GG. nel corso del mese di giungno dovrebbero totalizzare fra le 150 e le 160.000 tonnellate, contro 120.303 dello stesso mese del 1959.

Risultano prenotati degli arrivi per circa 30.000 tonnellate di cereali; il movimento dei minerali dovrebbe oscillare fra le 30 e le 40 mila tonnellate, mentre il traffico dei carboni subirebbe una certa stasi.

Dalle nostre previsioni si dovrebbero, perciò ottenere circa 100 mila tonnellate agli sbarchi e 50 o 60 mila negli imbarchi. E' da far presente che nel giugno del 1959, le spedizioni marittime da Trieste superarono le 83 mila tonnellate, a seguito di circa 32 mila tonnellate di concimi chimici spediti dall'Austria all'Estremo Oriente.

Borse di studio dell'INAIL per discipline mediche

L'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro INAIL, bandisce, anche per l'anno accademico 1960-1961, sei concorsi a borse di studio per il perfezionamento post - universitario, all'interno ed all'estero, in medicina del lavoro, medicina legale e delle assicurazioni, ortopedica e traumatologia, radiologia e terapia fisica, igiene, altra disciplina medica che possa interessare l'attività sanitaria dello Istituto.

Ciascuno dei sei concorsi è dotato di borse di studio da lire 400.000, 250.000 e 100.000 per il perfezionamento all'interno e da lire 1.000.000, 500.000 e 100.000 per il perfezionamento all'estero.

Le norme e le condizioni per la partecipazione ai concorsi risultano dal relativo bando, che gli interessati potranno ritirare presso le sedi provinciali dell'Istituto o presso la Direzione generale in Roma, via IV Novembre, 144.

Gite e soggiorni

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Con partenza domani pomeriggio gita a Moggio Udinese, Bevorchians e salita al monte Sernio (m. 2190). Soggiorni estivi a turni settimanali continuati a Valbruna ed in Val Badia. Programmi ed iscrizioni in sede, via D Rossetti 15, telefono 93329.

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 12 giugno, con partenza alle ore 6 da piazza San Giovanni escursione sociale: a) in Valbruna, monte Lussari e Sella Prasnik; b) a Tarvisio, Coccau e salita al monte Goriane. Per necessità organizzative i soci sono vivamente pregati di iscriversi al più presto in sede via Milano 2, seralmente dalle ore 19 alle 21. Telefono 35240.

ASSICURAZIONE I. N. A. M. PER DOMESTICI

Definizione delle inosservanze a carico dei datori di lavoro

Con delibera approvata dal Consiglio di Amministrazione dell'Istituto di Assicurazione Malattia nella seduta del 19 aprile 1960, è stato adottato nello spirito del D. P. R. 17 luglio 1959 n. 460, riguardante la concessione di amnistia e indulto, un provvedimento per la definizione delle inosservanze assicurative rilevate in via amministrativa a carico dei datori di lavoro del personale addetto ai servizi domestici.

La delibera prevede a favore dei datori di lavoro interessati:

a) la riduzione al 30% delle sanzioni amministrative addebitate o da addebitare a loro carico, in forza delle norme contenute negli artt. 4 e 10 della legge 18 gennaio 1952, n. 35, per aver omesso di effettuare, nel termine stabilito, la denuncia di assunzione ovvero il versamento dei contributi assicurativi.

Tali sanzioni, come noto, sono costituite da una somma pari all'importo dei contributi dovuti, e dagli interessi di mora;

b) l'esonero dal pagamento dei contributi dovuti, in forza delle norme contenute nell'art. 5 della surrichiamata legge n. 35, per i periodi posteriori alla data della interruzione del rapporto di lavoro, in conseguenza dell'omessa trasmissione all'Istituto della denuncia di cessazione nel termine previsto.

L'esonero ha effetto dalla data di scadenza dell'ultima vidimazione apposta sulla tessera assicurativa del lavoratore, in relazione al rapporto di lavoro di cui non è stata denunciata tempestivamente la cessazione.

Ovviamente, le disposizioni concernenti l'esonero saranno applicabili sempre che il datore di lavoro non chieda di fruire, in quanto possibile, dell'esenzione contemplata nella citata circolare, nel caso il lavoratore licenziato o dimissionario sia stato assunto presso l'altro datore di lavoro, emigrato all'estero, detenuto, chiamato o richiamato alle armi, deceduto.

Il beneficio previsto opera soltanto se trattasi di pratiche afferenti inosservanze commesse dai datori di lavoro relativamente ai periodi assicurativi scaduti a tutto il 28-2-1959 che non abbiano formato oggetto di verbale di contravvenzione o di procedimento penale e che *alla data del 19 aprile 1960*, risultino non ancora regolarizzate.

Per le pratiche regolarizzate attraverso la concessione di una rateazione, in corso di estinzione alla data di approvazione della delibera consiliare, la riduzione al 30% delle sanzioni stabilite dagli artt. 4 e 10 della legge n. 35 e l'esonero del pagamento dei contributi dovuti in forza dell'art. 5, si applicano limitatamente alla quota parte delle somme comprese nelle rate aventi la scadenza posteriore alla data del 19 aprile 1960.

Le eventuali pendenze, per le quali al 19 aprile 1960, siano stati versati, a titolo di sanzioni, acconti, il cui importo sia pari o superiore al 30% delle sanzioni dovute ovvero all'ammontare dei contributi, calcolati fino al giorno dell'esonero secondo i criteri suaccennati, potranno, purchè risultino soddisfatte le altre condizioni previste.

Per fruire del beneficio previsto, i datori di lavoro interessati devono soddisfare le seguenti condizioni:

a) pagare, in unica soluzione, il 30% dell'importo delle sanzioni dovute ovvero l'ammontare dei contributi calcolati fino al giorno dell'esonero:

b) regolarizzare le altre eventuali inadempienze amministrative o contributive risultanti a loro carico;

c) versare, per le pratiche in fase di trattazione giudiziaria, le relative spese legali;

d) rinunciare ai giudizi eventualmente in corso, con assunzione dell'onere delle spese e delle competenze di causa.

La regolarizzazione delle pratiche, ai fini della delibera consiliare in argomento, dovrà avvenire entro e non oltre il 31 luglio 1960.

Tale termine ha carattere perentorio e, pertanto, non può essere nè interrotto nè sospeso da atti interlocutori dei datori di lavoro».

SEGNALAZIONI

Ci scrive il dott. Silvio Scosi: «Mi è gradito mettervi in grado di rispondere alla mia interrogazione sulla tassabilità delle targhe dei medici con le parole dell'on. prof. R. Chiarolanza (presidente della Federazione degli Ordini dei medici provinciali), apparse in un articolo di un giornale sanitario. Dice l'articolo: „Sul problema delle targhe mediche, così la Federazione scrive agli Ordini provinciali: Riferimento foglio in data 10 marzo c. a. n. GC-ar-1855-3OE, questa Federazione precisa quanto segue. Con circolare n. 64 del 20 novembre s. a., la scrivente trasmise agli Ordini la circolare 3-11-1959, n. 15800 del Ministero dell'Interno, recante illustrazioni sulla sentenza n. 36 del 16-27-6-1959 della Corte Costituzionale, sentenza riguardante le pubbliche affissioni e pubblicità affine. Da parte di vari Ordini è stato segnalato che le Amministrazioni Comunali hanno opposto rifiuto avverso le istanze dei medici, tendenti a ottenere lo sgravio della tassa corrisposta al Comune per l'uso della targa medica, avvalendosi del contenuto della sentenza della 1. Sezione della Corte di Cassazione del 17-5-1958, che così ha statuito in diritto: «Il criterio di distinzione fra insegna e pubblicità, al fine dell'applicazione dei corrispondenti tributi, non è data dalla natura e dalla struttura del mezzo impiegato, o dalla permanenza, o meno, della esposizione al pubblico, ma è determinato essenzialmente dalla diversa funzione cui l'una o l'altra adempiono. Una iscrizione o raffigurazione, cioè, costituisce insegna quando abbia, oltre che carattere permanente, anche la funzione di identificare il luogo di esercizio dell'attività economica cui essa si riferisce; mentre costituisce pubblicità quando (anche se abbia carattere permanente) sia diretta unicamente a fare propaganda di merci, prodotti o servizi o quando, pur svolgendo in prevalenza funzione di individuazione localistica, non possa tuttavia essere tassata come insegna, perchè di carattere non permanente». La scrivente, in seguito alle predette segnalazioni, è intervenuta presso il Ministero degli Interni, chiedendo precisazioni circa la rilevanza o meno della sentenza della Corte Costituzionale nei confronti della tassa imposta dalle Amministrazioni Comunali per l affissione di targhe mediche. Con nota 8 marzo c.t. n. 15800.7, il Ministero degli Interni ha risposto nella seguente maniera: «Si fa riferimento alla lettera di codesta Federazione, n. 3184-29 del 20 febbraio u.s., con la quale si chiede un intervento di questo Ministero per chiarire, con circolare, ai Comuni la non possibilità delle "targhe", a seguito della sentenza della Corte Costituzionale n. 36 del 16-27-6-1959. In proposito spiace dover comunicare che non si ritiene di poter emanare istruzioni ai Comuni nel senso richiesto. In primo luogo questo Ministero ha illustrato, in linea di massima la richiamata sentenza della Corte Costituzionale, ma non è competente a risolvere vertenze specifiche per casi particolari, nei quali vi può essere una contestazione fra Comune e privato. Si soggiunge, peraltro, che sulla questione segnalata da codesta Federazione questo Ufficio condivide l'interpretazione data dai Comuni alla già richiamata sentenza della Corte Costituzionale e ritiene che le targhe apposte dei medici per indicare, in via permanente, la loro attività professionale e la ubicazione del rispettivo studio debbano considerarsi "insegne" e come tali soggette alla speciale tassa prevista dall'art 201 del T.U per la finanza locale, approvato con R.D. 14 settembre 1931 n. 1775».

Il lettore Luigi Andreoni, passeggiando lungo la «Napoleonica», ha notato che in uno dei numerosi «belvedere» la panchina è stata sradicata dai puntelli e gettata nel bosco sottostante. Potrebbe, dice il lettore, chi di dovere farla rimettere al suo posto? Ora non offre certamente uno spettacolo che aumenta il decoro della nostra città, ed è testimone del vandalismo di cui certa gente è vittima.

«Sono uno di quei tanti che attendono il sospiratissimo indennizzo dei danni di guerra subiti in A. O. Ebbene, non lo si crederebbe! Eppure sono trascorsi ben 19 anni da quando subii la completa perdita di tutto ciò che costituiva ogni mia sostanza. In A. O. fin del 1936 conducevo in proprio, per concessione governativa, una azienda agricola per la quale avevo impiegato ogni mezzo finanziario mio e dei miei parenti. Ma un triste giorno le truppe abissine razziarono tutto ed io, tratto in prigionia, dovetti subire per 6 anni consecutivi il tremendo calvario dei campi di concentramento nel Kenia. Ma non fu tutto perchè, dopo l'avvenuto rimpatrio, pur avendo fin dal 1947 espletato le dovute pratiche tendenti ad ottenere il promesso indennizzo dei danni di guerra subiti, appena oggi, mercè un'infinità di suppliche ed istanze inviate ai vari organi dello Stato, mi viene fatta richiesta di altre documentazioni. Ed io, ossequiente alle leggi, mi son dato subito da fare per ottemperare a quanto richiestomi. Si trattava di produrre due dichiarazioni giurate, rese al notaio, e tre dichiarazioni a firma autenticata dal notaio. Senonchè, dopo aver tanto sudato per la ricerca di due testimoni, che avevano risieduto con me in A. O., e dopo di aver tanto stentato di distrarli dalle loro occupazioni per condurli con me a rendere le dichiarazioni presso il notaio, questi mi ha richiesto una parcella di diecimila lire, che io non ho. Ora mi domando se sia democratico e umano che dopo tanti anni di attesa un povero disgraziato debba spendere diecimila lire per poter ottenere dei documenti necessari e fargli assegnare quanto gli spetta. V. S.».

Riceviamo dal Sindaco alcune risposte a segnalazioni dei nostri lettori. Diamo la precedenza ad una di natura quasi teologica: «In merito al trafiletto comparso sul vostro giornale il 3 giugno, sotto il titolo „Il miracolo delle rose", si prega di tener presente che tale „miracolo" non è il frutto di una „vendetta della natura che schiera le sue forze", bensì il risultato dell'opera del Servizio piantagioni del Comune. In riferimento alla segnalazione del 27 maggio u. s., si comunica che il Comune sta trattando con i privati proprietari della strada per la cessione gratuita di essa. Il finanziamento per la sua sistemazione è stato proposto nel programma di lavori per l'esercizio 1960-61. In riferimento alla segnalazione apparsa su „Il Piccolo" del 26 maggio u. s., nella quale si chiedeva quando avranno inizio i lavori di pavimentazione del tratto di via Bonafata compreso fra la Strada del Friuli e la linea ferroviaria, si comunica che tale tratto è di proprietà privata, e non spetta quindi al Comune di provvedervi. In riferimento alla segnalazione del 25 maggio u. s., in cui si proponeva che per migliorare l'aspetto di via Gioia vi venissero svolti alcuni lavori, si comunica che la strada in parola ed i Silos sono di proprietà delle Ferrovie dello Stato. La loro sistemazione va chiesta pertanto al Compartimento delle FF. SS.».

DA TRIESTE A NAPOLI CON LA «SATURNIA»

Cinque giorni di crociera per gli editori a convegno

Interessanti argomenti in discussione

Gli editori sono invitati per la settima volta dall'UECI ad incontrarsi per esaminare e discutere, in una serena ed elevata visione, i comuni problemi.

L'incontro di quest'anno si svolge sul mare quasi a sottolineare gli ampi orizzonti nei quali si configurano le ragioni morali di una professione che all'incrocio delle umane attività, testimonia ogni giorno una sua presenza concreta.

Chi scorre i temi, che nei precedenti convegni sono stati trattati, nota in essi un filo logico conduttore che unisce idealmente i vari convegni. Infatti, dopo essersi parlato ed ampiamente dell'editore e della funzione che esso svolge al servizio della persona e della cultura, come è avvenuto a Canazei, si è passati a Riva del Garda ad esaminare più analiticamente la posizione dell'editore nei confronti delle giovani generazioni; a porre in evidenza a Sorrento come l'editore, trovandosi in condizione di effettuare una scelta fra i vari autori e le loro opere, sia un elemento fondamentale nello sviluppo culturale del paese in quanto a lui è data la possibilità di influire sull'indirizzo stesso della cultura; a Recoaro in cui si è ravvisato un vero magistero intellettuale dell'editore, non inferiore a quello che è compiuto attraverso altre attività, nè per qualità, nè per vastità della sua influenza.

Basta riflettere alle conclusioni cui le dette relazioni e le discussioni sono giunte nei precedenti convegni, per accorgersi che i temi dell'incontro che si inizia a Trieste e si conclude a Napoli non sono estranei a questo disegno generale, ma nello studio del diritto di autore e del termine specifico cui mira l'attività dell'editore cioè il suo pubblico, nonchè dei problemi della naturale diffusione del libro attraverso le biblioteche, ne costituiscono una diretta concatenazione.

Il convegno si svolgerà sulla motonave «Saturnia» nei giorni 12-16 giugno. L'imbarco avverrà la mattina del 12 a Trieste e l'itinerario si svolgerà toccando Venezia, Patrasso in Grecia, Messina e Palermo per concludersi il 16 a Napoli ove, nella stessa nave, saranno proclamati i vincitori (1.o premio, un milione; 2.o premio, mezzo milione) del Premio UECI «Alessandro Manzoni» 1959 per un romanzo.

Gli argomenti che gli editori sono chiamati a studiare sono «Editoria e diritto di autore», relatore dott. Antonio Ciampi, direttore generale della Società italiana autori e editori; «Editoria e pubblico nella sua differenziazione», relatore S. E. Ernesto Eula, già primo presidente della Suprema Corte di Cassazione; «Biblioteche popolari e scolastiche», relatore on. G. B. Scaglia, già Sottosegretario di Stato alla Pubblica Istruzione.

A Venezia e a Palermo, durante le soste previste, saranno effettuate visite turistiche e culturali.

Il convegno sarà onorato dalla presenza del rappresentante della S. Sede nella persona di S. E. Mons. Alberto Caselli, Vescovo tit. di Gerico e del rappresentante del Governo, S. E. l'on. Gustavo De Meo, Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio.

LA DIVERTENTE MOSTRA AL «GHISLERI»

I personaggi svitati dell'umorismo grafico

Due accattoni sono appoggiati ad un muro, in attesa del passante cuordoro. Sul petto portano un cartello, che indica la loro condizione: uno reca la scritta «cieco», l'altro «astigmatico». La didascalia della vignetta spiega: non bisogna esagerare.

Il descritto disegno di Malagola fa parte della Mostra nazionale di umorismo grafico, allestita con molto successo al Circolo assistenziale ricreativo Ghisleri, in via delle Zudecche 2.

L'umorismo è un atteggiamento dello spirito che si traduce in molte forme, fra cui le più accessibili sono la battuta e la vignetta. A questa ultima concreta espressione dell'humor appartengono le numerose opere che fanno parte della mostra organizzata dalla EDAS provinciale, che ha raccolto i più bei nomi dell'umorismo grafico italiano. Nomi che tutti abbiamo trovato scarabocchiati in qualche angolo delle vignette che riempiono le pagine di riposo dei rotocalchi.

All'inizio abbiamo accennato al disegno di Malagola, perchè indicativo del tono della mostra, che pure accoglie opere nel loro genere notevoli. Facendo il giro dell'esposizione, fra una battuta e l'altra, si scopre chiaramente la dimensione in cui si muovono i nostri umoristi, che rivelano un sottofondo comune: lo stile Guareschi, che in questo campo ha fatto epoca, ed è indicativo dell'humor di casa nostra. Un umorismo sano, fatto di battute tirate giù accanto ad un bicchiere di birra, fra amici in vena di evasioni. Così, lungo le pareti della mostra, si allineano le formosissime ragazze di Baracchi, con annessi commendatori. I commendatori danarosi accanto a queste ragazze dalle forme in tecnirama sono di prammatica, sia disegnati, piccoli e quasi sottomessi, accanto a quelle giunoniche figlie di Eva, o ricordati nella didascalia che illustra il disegno. Ma l'umorismo si fa spesso satira anche di costume, o politica, o religiosa. Così troviamo, in questi tempi in cui trionfano gli «hobbies», un appassionato di enigmistica che Barberis pone a segnare il nome delle vie: sulle pietre, come logica conseguenza, invece dei nomi degli illustri personaggi cui sono dedicate appaiono scritte del tipo «via musicò la Tosca», «via sbarcò a Marsala».

La satira si estende anche ai tempi moderni, dove i cacciatori subacquei, nella fantasia dei disegnatori, devono sostenere la rivolta dei pesci, stanchi di essere cacciati, o al tradizionale dottore che fa spogliare per un male al piede la paziente formosa. Cose di sempre, per cui gli italiani, oltre che voltarsi, hanno sempre sorriso, come il «barbone» di Vidris, che sdraiato in un prato è forse l'unico che sa godere veramente la poesia della primavera. Il suo è il trionfo dei personaggi svitati di cui è popolato il mondo dell'umorismo, un mondo che sulla carta appare più felice del nostro.

Agli organizzatori della mostra, aperta al pubblico ogni giorno dalle 18 alle 21, è pervenuto un telegramma di elogio del presidente nazionale dell'EDAS on. Pasqualini. Un telegramma di adesione alla mostra è stato inviato anche dal Presidente del Consiglio on. Tambroni, che ha formulato agli espositori voti augurali di buon successo.

Appuntamento alla TV

Cura, discrezione, impegno e buon gusto nella presentazione della New York 1908 con la terza puntata del «Novelliere» «Souvenir» chiuso per restauro - Un incontro con Cocteau

Si potrà obiettare, giustamente, che William Sidney Porter, ovvero O. Henry, è una figura minore della letteratura americana e si potrà anche aggiungere, sempre giustamente, che la rievocazione del «Novelliere» a lui ispirata ha saputo ricreare solo a intermittenze il suo ridotto mondo poetico insieme con l'atmosfera della New York 1908.

Scelta caduta male, dunque? Caduta, cioè, su uno scrittore poco rappresentativo? Personalmente crediamo che sia una scelta caduta bene e ne diamo volentieri atto a Daniele D'Anza. Certo, la letteratura degli Stati offriva esempi assai più alti, a cominciare da Mark Twain; ma proprio per questo tanto maggiore sarebbe stato il rischio di recar loro ingiuria assumendoli a materia d'una trasposizione televisiva. E c'è dell'altro. Infatti, se per un verso è incontestabile la limitatezza del simbolo poetico e della portata artistica di O. Henry, per l'altro bisogna però ricordare che W. S. Porter ebbe il non piccolo merito di condurre a termine la prima fase di quella operazione, addirittura rivoluzionaria, iniziata da Mark Twain proseguita da Bret Harte e culminata appunto con lui. Autenticare gli spiriti del nuovo mondo, affrancarli dalla «tradizione gentile» della nuova Inghilterra, che fino ad Edgar Poe fu praticamente la sola cultura d'America, scoprire il seme di questa autonomia, creare un linguaggio originale, il «volgare americano»: questa la grande operazione. Ora, se Hemingway sostiene che «tutta la letteratura americana deriva da un libro che si chiama Huckleberry Finn*» è anche vero che accanto al nome di Twain, anzi un po' più sotto, non può non trovare il suo giusto posto pure quello di O. Henry. Indipendentemente dagli effettivi valori artistici di questi scrittori, rimane il fatto che senza di loro forse non ci sarebbe stata la mirabile generazione seguente, quella dei Dreiser, Lee Master, Lewis, Anderson ecc..., la quale perfezionando la ribellione linguistica dei pionieri, riuscì a rendere «maggiorenne» la letteratura americana.*

Ecco perchè la scelta di Daniele D'Anza a noi sembra intelligente: con uno scrittore come O. Henry tra le mani, egli non ha dovuto mettersi in eccessiva soggezione, non ha corso il pericolo di nuocere troppo all'essenza della sua opera, e nello stesso tempo è riuscito a riproporre un nome che, a prescindere dalla durata dei suoi valori poetici, conta parecchio nella formazione della giovane letteratura del suo Paese. Dire, come da molte parti si dice e non senza salde ragioni critiche, beninteso, che O. Henry fu poco più d'un venditore di fumo, che non seppe creare nulla di duraturo, non un solo personaggio degno di questo nome, ci sembra, almeno sul piano dei rapporti storici e umani, fuori luogo. O. Henry, infatti, non promise mai più di quanto fosse in grado di mantenere. Egli fu e rimase soprattutto un giornatista: annotava e trasfigurava col metro invero approssimativo d'una fantasia scaltramente effettistica i fatti buffi o divertenti o curiosi o patetici che potevano accadere in quello sterminato oceano di 4 milioni di anime ch'era New York all'inizio del secolo. Scriveva per la gente semplice e provata dalla esistenza, come lui, per gente uscita da poco da uno spirituale analfabetismo: insomma, per un'America che cercava nelle novelle e nei giornali «un duplicato delle emozioni del Luna Park».

Di questa New York, popolata di vagabondi, scassinatori, poliziotti, ragazze ingenue, decaduti, prostitute dai rigidi costumi ecc..., uniti sotto il segno comune della bizzarria del loro caso, Daniele D'Anza ha tentato di restituire il senso, il tono e il colore. Non sempre gli è andata bene: il brio, lo scatto, il mordente di O. Henry talora si è come annacquato nella stilizzazione del bozzetto televisivo; ma quanta cura, quanto impegno, quanta discrezione e buon gusto hanno messo tutti, regista, attori, scenografo, nella non facile impresa. Citiamo Massimo Girotti, Claudio Gora, Delia Scala, Cesco Baseggio, Bice Valori, Aroldo Tieri, Vira Silenti, Franco Volpi e poi il trombettista Chet Baker, il cantante Jeff Lawrence, ecc... Bisogna dunque concludere dicendo che anche il terzo numero del «Novelliere», dedicato alla New York di O. Henry, è stato uno spettacolo di risalto.

* * *

«SOUVENIR»

Adenauer: ospite d'eccezione

Con una presenza d'eccezione, quella cioè del Cancelliere tedesco, anche «Souvenir» ha chiuso per restauro. La rubrica aveva iniziato la sua corsa abbastanza bene, ma dopo le prime due o tre puntate mostrava già chiari sintomi d'esaurimento, stentando parecchio a conservare un livello decente. Pertanto la sortita di Teddy Reno, effettuata martedì, appare tempestiva. Morto «Souvenir» abbiamo però «Sentimentale». La trasmissione di Ciorciolini, Nicolaj e Verde è stata accolta al suo esordio secondo giustizia: cioè, malissimo. Va però segnalato che al suo secondo numero ha segnato un lieve progresso. Accantonate le smodate ambizioni di creare una specie di Helzapoppin televisivo, che il mezzo tecnico e soprattutto la sommaria preparazione degli esecutori rendevano assolutamente inattuabile, la rubrica ha ripiegato sui moduli assai più modesti del consueto programma di varietà: canzoni (alcune gradevoli, a dire il vero) legate alla meno peggio da qualche sketch. Così, se la audacia e la spregiudicatezza (del resto male servite) della prima puntata hanno sgomberato il campo, sono però subentrati al loro posto un maggior ordine e un equilibrio meno precario. Risultato modesto, ma preferibile all'inaudita anarchia che aveva segnato l'esordio.

* * *

Interessante anche questa volta «Arti e scienze». La rubrica faceva perno sulla poliedrica personalità di Jean Cocteau intervistato nella sua villa sulla Costa Azzurra. Più che il Cocteau poeta, pittore, cineasta, commediografo, epigrammista, coniatore di proverbiali aforismi, l'«Incontro» ci ha fatto conoscere il Cocteau personaggio di se stesso, l'uomo, saremmo tentati a dire, del «patto col diavolo».

Ber.

FORSE LA «LOLLO» lascerà il cinema

Toronto, 9

L'attrice italiana Gina Lollobrigida avrebbe dichiarato che essa intende ritirarsi quanto prima dall'attività cinematografica e che desidera che il marito intraprenda la carriera medica in Canadà. Il cognato dell'attrice, Peter Skofic, il quale lavora in una ditta di esportazioni di Toronto, ha dichiarato ai giornalisti che Gina gli ha detto di avere intenzione di abbandonare la sua carriera e lo ha messo al corrente dei progetti del marito Milko Skofic.

Il dottor Milko Skofic, di 39 anni, è nato in Jugoslavia. Laureatosi in medicina all'Università di Roma, è entrato in Canadà martedì scorso come immigrato, assieme alla moglie e al figlio di due anni e mezzo. A quanto si afferma, egli avrebbe intenzione di entrare come interno al «Nortwestern General Hospital» di Toronto con uno stipendio mensile di 190 dollari. Il vice direttore dello ospedale F. T. Carnegie, ha dichiarato dal canto suo che se il dottor Skofic inoltrerà una domanda per entrare nell'ospedale come medico, tale richiesta sarà accolta «molto favorevolmente». Le norme dell'Associazione medica dell'Ontario vietano al dottor Skofic di professare un'attività medica privata prima di avere svolto almeno due anni di pratica come interno in un ospedale canadese riconosciuto dallo Stato.

Gina Lollobrigida, dopo il suo arrivo a Toronto, ha annunciato che ritornerà a Hollywood per le riprese del suo ultimo film «Va nuda per il mondo». Successivamente l'attrice dovrebbe prendere parte a un altro film che verrebbe girato in gran parte in Italia.

Ieri sera, Gina Lollobrigida ha partecipato a un pranzo di beneficenza offerto in suo onore dalla colonia italiana.

Questa scena fra Mylène Demongeot e un somarello si è svolta nei pressi di Malaga, in Spagna, ove la giovane attrice francese sta «girando» un film di ambiente messicano

NONOSTANTE LE COMPLICAZIONI DELLO STATO CIVILE

Arena ha deciso di sposare la Pierangeli

Il «fusto nazionale» disposto magari a dire «sì» per telefono in Messico - L'arrivo di Vic Damone

Roma, 9

Tutto è deciso per le nozze di Maurizio Arena e Anna Maria Pierangeli. I due attori sono decisi a superare ogni difficoltà, compresa quella rappresentata dalla curiosa posizione anagrafica di Anna Maria che, sposata e divorziata in America, risulta nubile allo Stato civile italiano.

In ogni caso, se non fosse possibile appianare la situazione in modo semplice, Maurizio Arena ricorrerà a uno dei mezzi che gli fornisce la complessa regolamentazione del matrimonio in sede internazionale: si sposerà per procura nel Messico, per mezzo di una telefonata, presso a poco come hanno fatto Sofia Loren e Carlo Ponti. Arena e la Pierangeli sono anche decisi a tenere con loro il figlio di Anna Maria e a questo pensano che non possa esserci opposizione, visto che la legge americana ha affidato il bambino alla madre.

Intanto è annunciato l'arrivo in Italia di Vic Damone, ex marito della Pierangeli; ma non sembra che l'arrivo del cantante sia da mettere in relazione con i progetti matrimoniali della sua ex consorte.

In questi giorni, Anna Maria sta rifacendo completamente l'arredamento della casa che Arena ha comprato a Ostia, nella pineta di Castelfusano: secondo i due futuri sposi, la precedente sistemazione della casa poteva adattarsi a un giovane scapolo, ma non ad una coppia di sposi; così, Anna Maria si è preso l'incarico di adattare l'abitazione alle nuove esigenze. Dopo sposati, Arena e la Pierangeli contano di stabilirsi in Francia e di dividere il loro soggiorno tra Parigi e la casa di Ostia.

Svenuta per il caldo «Miss Italia» a Beirut

Beirut, 9

Anna Ranalli, che come «Miss Italia» si trova a Beirut per la elezione di «Miss Europa», è oggi svenuta, mentre insieme ad altre 16 bellezze faceva una gita nei dintorni di Beirut.

L'incidente è accaduto poco prima che la comitiva entrasse in una grotta vicino al «Fiume del cane», a 16 chilometri a Nord della città. Causa del malore, che ha colto anche la reginetta di Danimarca, Tina Pedersen, è stato il caldo eccessivo. «Miss Italia» è stata portata in un caffè, dove si è subito ripresa.

Anna Ranalli aveva detto, prima di andare in gita, che il Libano le piaceva, ma che d'estate vi fa troppo caldo. Ella ha trovato affascinanti gli occhi delle libanesi, ma ha subito aggiunto che esse non hanno altri particolari attraenti; ha invece rifiutato di dare un giudizio sui libanesi.

Domani sera, le bellezze del Continente sfileranno al «Casinò Liban» per concorrere all'elezione di «Miss Europa».

La Bergman aspetta un quinto figlio?

Parigi, 9

Ingrid Bergman aspetterebbe il quinto figlio. L'attrice, che sta trascorrendo qualche giorno di riposo in Francia insieme col marito Lars Schmidt e con i tre figli Rossellini, ha infatti incaricato la sartoria Lanvin di allargarle i vestiti.

perche' AMARO MEDICINALE GIULIANI?

A.C.I.S.n. 311 del 10-1-58

Perchè fa bene! Moltissimi disturbi derivanti da cattiva digestione, quali: lingua sporca, alito cattivo, sonnolenza dopo i pasti, stitichezza, senso di peso allo stomaco, si eliminano con un minimo di igiene alimentare e con l'uso dell'**Amaro Medicinale Giuliani.**

Provate anche voi l'**Amaro Medicinale Giuliani;** ne ritrarrete un grande giovamento.

L'AMARO MEDICINALE GIULIANI liquido "regola" le funzioni digestive.

L'AMARO LASSATIVO GIULIANI confetti combatte particolarmente la stitichezza più ostinata, purgando dolcemente.

Con la regolarità delle funzioni digestive potrete riacquistare il benessere che oggi non avete.

Chiedete nelle farmacie **AMARO MEDICINALE GIULIANI** liquido **AMARO LASSATIVO GIULIANI** confetti

Nelle Farmacie: ITALIA - SVIZZERA U. S. A. (Italian Drugs Importing Co. 225 Lafayette NEW YORK 12)

DALM

Registr. ACIS N. 2427 e 2427/A

RESSA DI «FANS» IN UNA CHIESETTA A TORINO

Si è sposata la Torrielli «fuori classe» della canzone

Mezza RAI al rito celebrato dal cappellano della Televisione Commozione dinanzi all'altare - Un mese di lavoro per l'abito

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Torino, 9

Il dolce sogno d'amore di Tonina Torrielli e di Mario Maschio si è realizzato stamane alle 10.30 quando la nota e bella cantante e il suo promesso sposo, con voce tremante di commozione, si sono detti «sì» nella piccola chiesa di Santa Margherita, sull'incomparabile sfondo romantico della verde collina torinese.

In attesa dell'avvenimento una folla enorme si era radunata sullo spiazzo per ammirare e applaudire la «coppia del giorno». C'erano in gran numero le compagne d'infanzia e di lavoro del Caramellificio di Novi, gli appartenenti ai vari club piemontesi intitolati alla Torrielli e lo stuolo degli appassionati di musica leggera, che in Tonina ha la sua più acclamata e celebre interprete.

Da Chieri, dalla provincia di Alessandria, dai Comuni vicini, erano giunte comitive con autopullman carichi di fiori e di stelle filanti. Intanto, altra folla si era accalcata di fronte all'ingresso dell'abitazione di via Pietro Giuria 29, prossimo nido della coppia felice. Continuavano nel frattempo a giungere le ultime magnifiche «corbeilles» di rose e di garofani da ogni parte d'Italia. Un cordone di agenti di polizia prestava servizio d'ordine per impedire o almeno contenere quelle scene di fanatismo che si ripetono a tutte le vicende dei divi dello spettacolo.

Vivo è ancora e palpitante il ricordo del trionfale esordio di Tonina Torrielli, che ha ora venticinque anni e prosegue nella sua fulgida e invidiata carriera. Il risveglio della diva è avvenuto stamane alle 7 e per un'ora e mezzo ha dovuto sottoporsi al supplizio inflittole dalla sarta Anna Maria Bressi. Poi è passata nelle mani dell'acconciatrice Myrna Frari, che, come una scultrice incontentabile, non sembrava mai soddisfatta del suo capolavoro. I genitori della sposa, papà Giovanni e mamma Piera, apparivano in trepida agitazione mentre delle ultime formalità nuziali si stavano occupando i fratelli Carlo e Adriano (quest'ultimo marinaio in licenza speciale).

All'improvviso hanno fatto irruzione nell'abitazione della cantante cronisti e fotoreporters che hanno interrotto i commenti dei congiunti e degli amici intimi raccolti intorno alla loro Tonina, la quale non faceva che implorare: «Facciamo presto, il mio Mario muore dal desiderio di vedermi».

Nel suo alloggio di via Carlo Alberto, anche Mario Maschio aveva già indossato l'abito fumo di Londra e stava per avviarsi in chiesa accompagnato dallo stuolo dei parenti e degli ammiratori. Quando la macchina è arrivata sul sagrato della chiesa, il promesso sposo, salutato dagli applausi, è disceso e, volto lo sguardo in giro, ha cercato invano la sua Tonina, che si è fatta attendere per una ventina di minuti.

Finalmente, ultimata la toeletta, la Torielli è apparsa nella via. Il vestito in pizzo di Sangallo con bordi di «Valenciennes», la gonna a foggia di ventaglio, con cintura drappeggiata in organza. I tredici spicchi che formano il «ventaglio» (Tonina Torrielli non è superstiziosa) sono anch'essi orlati di «Valenciennes», al pari delle maniche (corte). L'abito, interamente cucito a mano, ha richiesto più di un mese di lavoro. Sul capo, per reggere l'ampio velo, la cantante sfoggiava un'acconciatura costituita da tralci di perle e boccioli di rosa.

Il corteo delle «fuori serie» si è mosso tra gli applausi prolungati. Le macchine del seguito hanno preso il via imboccando corso Massimo D'Azeglio, corso Cairoli e il ponte di piazza Vittorio, fino alla strada che porta a Santa Margherita.

Ed ecco finalmente il punto culminante della cerimonia. La chiesa, stipata di pubblico, è una serra di fiori bianchi e rosa che emanano un profumo intenso e delicatissimo. L'organo intona la marcia nuziale di Mendelssohn, alla tastiera è il maestro Pavesio, della RAI. Gli sposi si inginocchiano all'altare: hanno a lato i testimoni, il comm. Edgardo Trinelli della «Cetra», il comm. Giacomo Rossignotti di Novi, ex-principale di Tonina, e i signori Carlo Gili e Mario Miglietta per lo sposo; dietro stanno i genitori, gli amici, i parenti.

Padre Giovanni Maria da Novara, cappellano degli artisti della Televisione, si accosta: Tonina ha gli occhi rossi di lacrime. Mario, che è stato sempre il più taciturno, è commosso. Due flebili «sì», anche se tutta la chiesa gremita vorrebbe che risuonassero tra le navate. Ora sono marito e moglie.

Quando il sacerdote ha risalito i gradini dell'altare, Tonina con lo sguardo pieno di tenerezza ha sussurrato a Mario: «Ora sono la signora Maschio».

Da questo momento e per tutta la durata della Messa, neppure i lampi insistenti dei fotografi hanno distratto gli sposi. Al termine, un gruppo di giovanette ha intonato la vecchia canzone: «Sposi, oggi si avvera il sogno e siamo sposi».

Una breve sosta nell'elegante ritrovo di villa Sassi per il rituale rinfresco, gli ultimi addii sotto una pioggia di coriandoli, e poi Tonina e Mario sono saliti sulla loro «1200 Spider» diretti verso la Costa Azzurra. La luna di miele terminerà presto perchè il 26 Tonina ha un impegno mondano in Toscana, poi altre trasmissioni alla TV ed è allo studio una tournée in Russia per la fine dell'estate. Naturalmente, Mario Maschio questa volta non sarà soltanto più il compagno di pianoforte, ma anche il compagno della sua vita.

Paolo Amerio

RIMANE AL SUD «CAMPANILE SERA»

MONREALE DA' CAPPOTTO ALL'ESTERREFATTA THIENE

Diffusa e contagiosa sonnolenza dinanzi ai video

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Milano, 9

La bella estate di «Campanile Sera» si avanza con il profumo delle zagare e dei gelsomini d'Arabia, o, per dirla in parole più concrete, con la seconda vittoria di Monreale al torneo del giovedì. Anche oggi i neocampioni siciliani hanno ripetuto l'«exploit» folgorante della settimana scorsa, infliggendo agli avversari di turno, che erano i veneti di Thiene, un cappotto con doppia fodera e pelliccia interna di vistose proporzioni: dieci a zero.

Non si può dunque dire che Monreale non difenda con accanimento e valore il suo titolo. Una tale affermazione viene puntualmente attestata dalla cronaca spicciola dell'odierna contesa. Ma conviene aggiungere subito che la brillante condotta dei vincitori non ha attenuato la sensazione di una diffusa e contagiosa sonnolenza. Veniamo ora ai fatti.

S'aprono le ostilità con le domande culturali. Entrambi i concorrenti arrancano come gregari sulla salita del Gavia, ma alla fine quello di Monreale le sopravanza l'avversario, rispondendo esattamente circa lo autore della commedia «La maschera e il volto», del romanzo «L'uomo senza qualità», della romanza «In quelle trine morbide», e così via, mettendo al sicuro i primi due punti.

Si passa allora alle piazze e alla prova che prevede il riconoscimento di alcuni episodi o avvenimenti famosi, illustrati dalle copertine della «Domenica del Corriere»: nomi, date, personaggi, casi lieti o drammatici. E' ancora il Comune siciliano a prevalere, sicchè il suo vantaggio diventa consistente; e si arrotonderà in modo cospicuo nella successiva gara riservata alle materie di attualità, la quale si conclude con una limpida affermazione del giovanotto siciliano.

Tiriamo le somme e vediamo che a questo momento Monreale ha sette punti nel suo carniere, mentre Thiene è rimasta senza il lume d'un solo punticino.

Ma c'è ancora speranza, come dice Bongiorno. Ora viene il bello, il sensazionale, cioè «Il giuoco delle stime». Questa trovata consiste nell'adunare nelle rispettive piazze un certo numero di farmacisti, macellai, sarte, tabaccai, contadini e farloro valutare, a occhio e croce, il peso o il prezzo o la misura di cose prodotti frutta animali ecc., a seconda delle loro specifiche competenze. Ed ecco dunque due fruttivendoli tesi nello sforzo mentale di indovinare il numero di mele accatastate in una cassetta, ecco due macellai pronti ad azzeccare il peso d'un vitello, o due contadini a indovinare quello d'un maialetto, stizzoso e grufolante, oppure due gentili signore scoprire gli altarini delle rispettive età.

Un giuoco che forse poteva riuscire abbastanza svelto e non privo di imprevisti e che invece il precario funzionamento di qualche diavoleria tecnica nonchè i privati veleni che Tortora e Tagliani costumano scambiarsi hanno reso smodatamente prolisso.

Comunque, anche in questa occasione Monreale ha mostrato di avere l'occhio più acuto, sbaragliando i tramortiti veneti che, al termine della partita, si trovavano allo stesso punto in cui l'avevano iniziata. Concitazione ed entusiasmo sulla piazza di Monreale, che conserva il titolo per la seconda settimana, e visi lunghi su quella di Thiene: la solita scena, insomma, di ogni puntata di «Campainle Sera».

G. B.

VERRA' FORSE DAL MARE la televisione libera

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 9

Avremo una TV libera che trasmetterà dal mare? L'ipotesi non è impossibile, perchè a una soluzione del genere sta pensando la Società, costituitasi a Milano verso la fine dello ottobre '58, che aveva organizzato una stazione televisiva che non potè entrare in funzione per la opposizione del Ministero delle Poste e il conseguente intervento della polizia. La Società ricorse all'autorità giudiziaria e la vertenza è finita davanti alla Corte costituzionale, che la prenderà in esame il 22 giugno. Nocciolo della questione è l'accertamento della legittimità costituzionale del monopolio della RAI-TV.

La sentenza della Corte, favorevole o no alla società milanese, non metterà fine alla battaglia intrapresa dalla iniziativa privata che ha in giuoco notevoli interessi. E' di questi giorni la notizia che in Olanda si è riusciti a trasmettere un programma televisivo da una stazione installata su un grosso pontone battente bandiera panamense ancorato fuori delle acque territoriali. Tale possibilità è stata presa in grande considerazione dai tecnici della Televisione libera.

R. R.

RADIO e TELEVISIONE

Dal Teatro Augustus di Genova, la Televisione trasmette questa sera «Il porto di casa mia», tre atti di Enrico Bassano per l'interpretazione di Gilberto Govi (nella foto). La commedia, pur ricalcando schemi vetusti e prevedibili, è sincera, spontanea, dettata dallo spirito di uno scrittore schietto, realizzata in scene e dialoghi che si ravvivano di momento in momento, sempre umani e credibili. Autore e interprete sono entrambi genovesi. La ripresa televisiva, che va in onda alle 21, è di Vittorio Brignole.

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso d'inglese - 7: Giornale - Musiche del mattino - Ieri al Parlamento - 8: Giornale - «Crescendo» - 11: «Se gioventù sapesse», atto unico di A. Varaldo - 11.30: «Voci vive» - 11.35: Musica sinfonica e da camera - 12.10: «Canzoni» - 12.25: «Album musicale» - 12.55: «1, 2, 3... via» - 13: Giornale - «Zig-zag» - «Lanterne e lucciole» - 13.30: Teatro d'opera - 14: Giornale - 16: Per i ragazzi: «Appuntamento con le Fate» - 16.30: «Casa nostra» - 16.45: Università internazionale - 17: Giornale - «Le opinioni degli altri» - 17.20: Corso d'inglese - 17.40: «Incontri musicali» - 18.15: «La comunità umana» - 18.30: Duke Ellington e la sua orchestra - 19: «La voce dei lavoratori» - 19.30: «Le novità da vedere» - 20: Motivi di successo - 20.30: Giornale - Radiosport - 21: «Divertimento musicale» - 21.30: Dal Festival internazionale di Strasburgo: Concerto sinfonico diretto da M. Rossi - Nell'intervallo: «Paesi tuoi» - 23.15: «Oggi al Parlamento - Giornale - Angelini e la sua orchestra - 24: Ultime notizie.

II PROGRAMMA

9: Notizie - «Preludio» - Una orchestra al giorno - Canta Arturo Testa - 10: «Miss Cenerentola», rivista - 11: «Musica per voi che lavorate» - 13: «Il signore delle 13» - 13.30: Giornale - «Il discobolo» - 14: «Motivi di danza» - 14.30: Giornale - «Voci di ieri, di oggi, di sempre» - Fantasia di motivi - 15: «Dischi» - 15.30: Giornale - 15.40: «Novità e successi internazionali» - 16: Due chitarre: L. Almeida e C. Atkins - 16.20: «Canzoni» - 16.40: «Le occasioni del microsolco» - 17: «Il loggione» - 17.30: «Una ribalta per i giovani» - 18.30: Giornale - 18.35: «Concerto in jazz» - 19.25: «Altalena musicale» - 20: Radiosera - 20.20: «Zig-zag» - 20.30: «Gran gala» - 21.30: Radionotte - 21.45: «Nuovi talenti - Nouveaux talents» - 22.15: «Parliamone insieme» - 22.45: Ultime notizie.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia - Giornale da Parigi, Amburgo, Colonia e Londra - 10: Musiche di Bach - 10.50: Concerto sinfonico diretto da M. Couraud - 12: «Aria di casa nostra» - 13: «Antologia» - 13.15: Musiche di Bonporti, Brahms e Debussy.

III PROGRAMMA

17: Musiche per strumenti a fiato - 18: Orientamenti critici - 18.30: Discografia ragionata - 19: I grandi congressi dell'Ottocento - 19.30: Musiche di Badings - 19.45: «L'indicatore economico» - 20: Concerto - 21: Giornale - 21.30: «Il seppellimento», un atto di H. Monnier - 22: «La rassegna» - 22.30: Musica da camera italiana contemporanea - 23.40: «Congedo».

PER I VOSTRI ACQUISTI DI RADIO e TV Universaltecnica CORSO GARIBALDI, 4

LOCALI TRIESTE

7.30: Il Gazzettino giuliano - 12.10: «Terza pagina», panorama letterario di D. Dardi e F. Tomizza - 12.40: Il Gazzettino giuliano con «Il piccolo atlante delle piante e degli animali della regione», a cura di R. De Mejo - 14.15: «Canzoni senza parole: passerella di autori giuliani e friulani», orchestra diretta da A. Casamassima - 14.45: «Ritratto di autore: Guido Sambo» - Pagina di diario, poesie, scene dalle commedie: «Una notte d'onestà» e «Qualchidun felize per noi» Testo di D. Dardi - Compagnia di prosa di Trieste della Radiotelevisione italiana - Allestimento di N. Pemo - 15.35: «Jazz recital: stili, epoche, maestri», rassegna del Circolo triestino del jazz, a cura di O. Giarini - 20: Il Gazzettino giuliano con «Piccola inchiesta su argomenti di cronaca triestina» — *Programma in Rete:* 9.10: «Preludio» (Secondo programma).

TELEVISIONE

13.30: Telescuola - 16.05: Ripresa diretta di alcune fasi dell'incontro di tennis Italia-Cile valevole per la Coppa Davis - 17.30: La TV dei ragazzi - 18.30: Telegiornale - 18.45: «Lei e gli altri» - 19.30: «Sintonia: lettere alla TV» - 19.45: «Avanti, tutta», prove in mare della «Leonardo da Vinci» - 20.30: Telegiornale - 21: Gilberto Govi in: «Il porto di casa mia», tre atti di E. Bassano. Al termine: Telegiornale.

LA COPPIA BLOCCATA IN ASCENSORE

Assolto il fattorino imputato di violenza

Uno svenimento della sedicente parte lesa

Milano, 9

E' comparso oggi in Tribunale, per rispondere dell'accusa di violenza, Carlo Campanati, il fattorino di 23 anni che sabato scorso fu al centro di un'incredibile vicenda in un ascensore del Palazzo di Giustizia.

Il Campanati si era trovato in ascensore con Splendore Lelli, una sposina di sedici anni, madre di un bimbo, e — secondo l'accusa sporta dalla donna — aveva tentato di usarle violenza approfittando di un fortuito guasto alla cabina dell'ascensore. Infatti, l'ascensore rimase bloccato per alcuni minuti fra il terzo e il quarto piano.

La sposina aveva denunciato il fatto all'autorità giudiziaria, presso la quale già si recava per l'istruttoria pendente contro il marito che l'aveva maltrattata.

Al processo, che si è svolto a porte chiuse, ha confermato ciò che già era emerso attraverso l'interrogatorio del fattorino. In realtà, la scena era stata meno drammatica: la sposina aveva dimostrato di non sgradire le galanterie che il giovanotto le aveva elargito. La sposina del resto, non si era costituita parte civile e il magistrato aveva ritenuto di non dover contestare al fattorino gli «atti osceni», considerando che la cabina di un ascensore non è un luogo «aperto al pubblico», tanto più che la cabina era rimasta bloccata per guasto.

Splendore Lelli, non appena entrata stamane in aula per essere interrogata dal Presidente, è svenuta e l'udienza è stata momentaneamente sospesa. Successivamente il Tribunale, sentite le parti, ha assolto l'imputato per insufficienza di prove. La difesa interporrà appello per ottenere la assoluzione del Campanati con formula piena.

DIMESSO DALLA CLINICA il marito di «B. B.»

Parigi, 9

Jacques Charrier, il giovane attore marito di Brigitte Bardot, è tornato a casa dopo un mese di cura per «depressione nervosa» in una clinica privata. A quanto si sa, egli è stato sottoposto a lunghi periodi di sonno. Il suo medico ha detto stamane che Charrier «sta bene, per quanto è possibile».

Nessuno, al di fuori dei familiari, aveva saputo che Charrier sarebbe uscito dalla clinica. La «B.B.» ha continuato a lavorare, nel periodo del ricovero di suo marito, al film «La verité», che ora è quasi terminato. Come si ricorderà, Jacques Charrier fece una scenata di gelosia alla moglie che stava interpretando una scena d'amore di questo film e il regista, Georger Clouzot, lo fece buttar fuori dal teatro di posa.

A. M. P. G. L.
Compagnie Associate Mediterraneo Golfo Persico

SERVIZIO REGOLARE
ADRIATICO-GOLFO PERSICO

mn. «LAARDERKERK» (Holland Persian Gulf Line) — in porto il 28 giugno 1960; in part. da Trieste il 30 giugno 1960
direttamente per Kuwait, Basrah, Khorramshahr.

ss. «VIS» (Jugo Line) — in porto il 10 luglio 1960; in part. da Trieste il 13 luglio 1960
direttamente per Bahrain, Kuwait, Khorramshahr, Basrah.

ss. da nominarsi (Hansa Linie) — in porto il 25 luglio 1960; in part. da Trieste il 28 luglio 1960
direttamente per Bahrain, Dammam, Kuwait, Basrah, Khorramshahr.

(Salvo variazioni)

Per informazioni e noli rivolgersi agli Agenti:
ENRICO SPERCO & Figlio - TRIESTE, via Rossini 2 - Telef.: 28996-28997-28998 - Telegr.: ENRISPERCO.
NORD ADRIA di V. Bortoluzzi & Cl. - TRIESTE, piazza Duca degli Abruzzi 1 - Telef.: 37618-29829 - Telegr.: NORDADRIA.
SMEAN, Shipping & General Agents - TRIESTE, via S. Nicolò 7 - Telef.: 29598-29992 - Telegr.: SMEAN.
Agenzia Marittima ITALO-SCANDINAVA S. p. A. - TRIESTE, piazza S. Antonio 1 - Telef.: 38676-35165 - Telegr.: SNEAL

Donda
LARGO BARRIERA VECCHIA 5-6
ESTATE 1960

CRONACHE SPORTIVE

PER LA TAPPA BORMIO-MILANO FUORI L'IMPERMEABILE

Il Giro vinto dal francese Anquetil

Secondo l'italiano Nencini

Novantatrè corridori intruppati per la disputa dell'ultima volata: primo Arrigo Padovan

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Milano, 9

L'ultima tappa del Giro non si è discostata molto dalla tradizione; solo è stata un pochino più monotona del solito. Ci si è messa anche la pioggia, che ha accompagnato la carovana per almeno duecento dei duecentoventicinque chilometri di purga dopo la micidiale indigestione della tappa del Gavia. Non è che la pioggia abbia atteso molto, prima di intervenire alla cerimonia di chiusura. Fin dalle prime ore del mattino il grosso delle nuvole si era appostato dietro la palese omertà delle Alpi Retiche mandando in avanscoperta alcune flottiglie di cirri bonaccioni che non facevano prevedere davvero una così immane minaccia. Giunta l'ora del via le nubi coprirono il cielo e cominciò la pioggia. Ciampi, che soffre di reumatismi, preferì restare a Bormio che, tra l'altro, è anche un'efficace stazione termale. I corridori misero l'impermeabile e la folla rimase sconcertata perchè, non conoscendo di viso nessuno o quasi degli atleti, non potè individuare questo o quello mediante l'individuazione del numero, a cagione appunto del cellophane.

La colonna transitò così, anonima, lungo la Valtellina, con migliaia di persone in attesa sotto gli ombrelli e perviene a Sondrio alle 12.15, alla media dei 36 orari. Dopo Sondrio, su un rettilineo, l'ammiraglia della «Fynsec» venne avanti a tutto vapore. Che cosa era accaduto? Era accaduto che la macchina di Anquetil non era abbastanza lubrificata. Così la Maglia rosa cambiò la sua bicicletta personale per prendere quella di riserva. Il gruppo naturalmente non si scompose, tanto più che i francesi erano tutti in posizione di tiro e la mesta compagnia proseguì lentamente per chilometri e chilometri sino a che a Colico trovò un passaggio a livello (l'unico della tappa) chiuso. Il direttore di corsa levò la bandierina rossa e la carovana osservò in silenzio 40 secondi di neutralizzazione.

Ripreso il cammino e giunti che fummo a Cadenabbia, Giacomo Fini, che indossa la maglia gialloblù della «Philco», sentendo odore di traguardo volante, con uno strappo improvviso, che fece però solo starnutire la carovana, prese il largo e nessuno ne seppe più niente fino a Cerro dove il versigliese vinse il traguardo volante con 1'40" di vantaggio su Liviero dominatore della volata del gruppo.

Tutto sarebbe finito qui se Fini, intascato il premio, non avesse continuato a fare il fringuello. Tirando uno sbadiglio, il gruppo fu costretto a mettersi in moto per catturare l'uccel di bosco. A dir la verità, a risentirne un certo vantaggio fu solo la media, che passò dai 36 ai 38 e qualche cosa, e non certo l'interesse della gara.

Perchè, riassorbito Fini a 32 chilometri dall'arrivo, dopo un pietoso allungo di Minieri e Fallarini, la calma più assoluta tornò nella schiera che si presentava compatta in cellophane ai milanesi sotto gli ombrelli.

Nella pista del Vigorelli però non ci entrarono tutti i novantacinque componenti la turba. Sono in ritardo i soli Assirelli e Ruegg. Gli organizzatori pensarono così di tagliare salomonicamente il salsicciotto multicolore facendo entrale la testa nell'anello e lasciando la coda fuori. Nella coda incappò anche la Maglia rosa, così la moglie che era in tribuna ad attenderlo cambiò di colore e anche la folla seppure in senso contrario. Però l'equivoco fu presto chiarito e tutti poterono gustare la gioia della vittoria di un italiano nell'ultima tappa.

Fu così. Padovan anzichè mettersi alla ruota di Van Looy, come avevano fatto tutti gli altri a cominciare da Nencini, Liviero, Benedetti e Poblet, si tenne alla larga e quando venne l'ultima curva, prevenendo il belga, si gettò a capofitto alla corda guadagnando una decina di metri che Van Looy, anche con tutta la foga del suo ben noto temperamento, non riuscì a colmare!

Poi venne l'apoteosi con i giri d'onore, i lampi di magnesio, i mazzi di fiori. Anquetil ebbe il suo meritato trionfo. Applausi anche a Massignan e Nencini. Per quanto riguarda Gaul solo poche richieste di autografi.

Alessandro Alesiani

CLASSIFICA FINALE

1) ANQUETIL	ore 94.03'54"	media km. 37,006 all'ora
2) Nencini	a 28"	
3) Gaul	a 3'51"	
4) Massignan	a 4'06"	
5) Hoevenaers	a 5'53"	
6) Carlesi	a 8'28"	
7) Pambianco	a 8'32"	
8) Ronchini	a 9'28"	
9) Delberghe	a 12'29"	
10) Coletto	a 13'10"	
11) Van Looy	a 14'55"	
12) Adriaenssens	a 19'32"	
13) Zamboni	a 28'15"	
14) Junkermann	a 30'01"	
15) Brugnami	a 30'22"	
16) Pizzoglio	a 31'41"	
17) Couvreur	a 31'44"	
18) Benedetti	a 37'50"	
19) Sartore	a 38'02"	
20) Battistini	a 41'13"	

Ordine d'arrivo

1) PADOVAN ARRIGO (G.S. Gazzola) che percorre i km. 225 in ore 5.48'38" alla media di km. 38,722;

2) Van Looy (G. S. Faema), 3) Nencini Gastone (G.S. Carpano), 4) Liviero Dino (Torpado), 5) Benedetti Rino (G. S. Ghigi), 6) Poblet, 7) Darrigade, 8) Van Est, 9) Daems, 10) Conti, 11) Maule, 12) Galeaz, 13) Fallarini, 14) Pellegrini, 15) Fantini, 16) Bampi, 17) Defilippis, 18) Bruni, 19) Cestari, 20) Pettinati, 21) Anquetil, 22) a pari merito, tutti col tempo di 5.48'38";94) Accordi 5.49'54"; 95) Minieri 5.50'23"; 96) Assirelli 5.55'27"; 97) Ruegg in 6.11'12".

Gastone Nencini

Jacques Anquetil ha vinto il Giro d'Italia per la «Fynsec»

Al Tourist Trophy
Provini il più veloce

Douglas (Isola di Man), 9

L'italiano Tarquinio Provini su Morini è stato il più veloce nelle prove ufficiali della classe 250 cmc., in vista del Tourist Trophy di lunedì prossimo, facendo registrare la media di km. 139,02. Il secondo miglior tempo è stato segnato da un altro italiano, Ubbiali su MV alla media di km. 138,64.

Campionato di sciabola

Kovacs padre batte Kovacs figlio

Budapest, 9

Poche volte nella storia dello sport è accaduto che padre e figlio si siano qualificati per la finale di una stessa gara importante. Un caso del genere si è verificato a Budapest in occasione della finale del campione di sciabola d'Ungheria che ha visto alle prese tra gli altri il 48.enne Pal Kovacs, numerose volte campione olimpico e campione del mondo e suo figlio Attila Kovacs, di 20 anni. Il titolo è stato vinto da Pal mentre Attila si è classificato quarto. Rudolf Karpati, campione del mondo del 1959 ha dovuto per contro accontentarsi dell'ottavo posto.

Ecco la classifica finale della prova: 1) Pal Kovacs, 6 vittorie; 2) Gerevich, 5; 3) Hovat, 5; 4) Attila Kovacs, 4; 5) Mendelenyi, 3. E' questa la settima volta che Pal Kovacs vince il campionato d'Ungheria di sciabola.

Johansson è sicuro di mettere Patterson k.o.

New York, 9

Il campione mondiale dei pesi massimi Ingemar Johansson ha dichiarato oggi apertamente che egli metterà K.O. Patterson nell'incontro di rivincita al Polo Grounds di New York il 20 giugno. «Mi chiedete se posso mettere K.O. Patterson in minor tempo che nell'incontro del giugno scorso, quando mi ci sono voluti due Rounds e mezzo — ha detto il campione — di questo non sono sicuro; però sono convinto di metterlo K.O. e sarei entusiasta di battere il record del 1959».

I disturbi al dorso non gli danno più fastidio e domani riprenderà gli allenamenti sul ring. Johansson ha ricevuto altri trattamenti alla schiena dal suo specialista dott. Herbert Salzberg.

«Mi sento molto meglio», ha detto Johansson riposandosi al sole su di una sedia a sdraio Edwin Alquist, il suo consigliere tecnico svedese, ha detto che pur vedendo Johansson in splendida forma, vuol essere sicuro che non vada in superallenamento, in quanto «lavora troppo forte». Ingemar Johansson pesa ora 89.8 kg., non è quindi molto lontano dal «peso forma».

Morto un pugile in seguito a «knock out»

New York, 9

Il pugile portoricano Tommy Pacheco è morto stamane in un ospedale di New York per postumi di un «knock-out».

Pacheco, che aveva venti anni, aveva disputato lunedì sera un combattimento in dieci riprese contro l'americano Benny Gordon ed era andato al tappeto per «knock-out», undici minuti prima del termine dell'ultima ripresa. Trasportato di urgenza all'ospedale, nonostante fosse stato sottoposto a un intervento della durata di un'ora, per la rimozione di coaguli di sangue dal cervello, Pacheco è deceduto stamane senza avere mai ripreso conoscenza. Pacheco lascia la moglie e un figlio. Egli aveva disputato, prima dell'incontro fatale, dodici combattimenti ottenendo 6 vittorie e 6 sconfitte.

L'Inter in Russia

Milano, 9

I giuocatori dell'Inter sono partiti nel pomeriggio dall'aeroporto della Malpensa alla volta di Stoccolma. Dalla capitale svedese la comitiva raggiungerà domani Mosca. Sono partiti 17 giuocatori con il medico, il massaggiatore e un dirigente. L'Inter disputerà in Russia tre partite: lunedì 13 a Odessa, giovedì 16 a Leningrado e martedì 21 a Mosca.

Austria-Flamengo 3-1

Vienna, 9

La nazionale austriaca di calcio ha battuto stasera a Vienna l'undici brasiliano del Flamengo per 3-1 (2-1).

Europei di basket

Le cestiste azzurre battono le belghe (49-37)

Sofia, 9

Le cestiste italiane hanno battuto oggi quelle belghe per 49-37 (28-22) in una partita del torneo per i posti dal settimo al decimo dei campionati europei di pallacanestro.

La giocatrice più brillante in campo è stata, come in altre precedenti partite del campionato, la Ronchetti, capitano della squadra, la quale ha segnato 20 punti. Bravissime anche la Tarabocchia (12 punti) e la belga Clanche (8 punti).

La squadra italiana aveva avviato la partita con energia raggiungendo un vantaggio di 10 punti entro il nono minuto di gioco. La reazione delle belghe riusciva solo a mantenere il punteggio, alla fine del tempo, a 28-22 in favore dell'Italia. All'inizio della ripresa le cestiste belghe sono apparse un tantino superiori, ma senza troppo scatto. La migliore tecnica delle italiane ha dato alla squadra azzurra una vittoria meritata.

Negli odierni incontri del campionato europeo di pallacanestro femminile 1960, la squadra della Bulgaria ha battuto quella della Jugoslavia per 47-45; la squadra russa ha battuto quella cecoslovacca per 58-56 e la polacca quella romena per 50-45.

Altra partita del torneo di consolazione: Olanda-Ungheria 48-38 (24-21).

La Coppa Davis

Inghilterra - Belgio 2-0

Scarborough, 9

Con gli odierni incontri di singolare l'Inghilterra si è portata in vantaggio per 2-0 sul Belgio, nei quarti di finale della Coppa Davis, zona europea.

MAGNIFICA REGATA PER LA COPPA NORDIO

La Stella francese «Candide» vince anche la seconda prova

Imbarcazione, vela, timoniere: un incontro felice Straulino deve accontentarsi del terzo posto

Ha vinto ancora una volta «Candide», la splendida imbarcazione del francese Debarge. Dopo la vittoria dello scafo francese nella prima prova, vittoria di dubbia regolarità (vi era stato un reclamo giustamente però respinto dalla giuria), l'odierna nuova brillante affermazione del forte equipaggio di Francia è giunta a proposito per riconfermare inequivocabilmente come, fra le 15 imbarcazioni partecipanti attualmente a questa riuscitissima prima edizione della Coppa Tito Nordio, quella appartenente allo «Circle de la Voile» di Parigi risulti decisamente la migliore.

La prima impressione di questa superiorità, pur tenendo conto della perfetta condotta di gara di questo equipaggio che, non bisogna dimenticare, deve esser considerato uno dei più forti d'Europa, classificatosi due anni orsono secondo ad un campionato mondiale, la prima impressione di questa superiorità, ripetiamo, deve esser ricercata nel rendimento della vela, vero motore di ogni scafo da corsa. aL vela di «Candide», una vela francese uscita dalle velerie di Cannoise, costituenti oltre a tutto una delle molteplici attività dello «skipper» Debarge, è un vero gioiello di perfezione. Nella vela di «Candide» si scopre senza possibilità di dubbio, il fiuto e l'esperienza dell'olimpionico danese Elvstrom.

Contro questo scafo, attualmente in fase decisamente positiva, anche la grande classe dell'equipaggio di «Merope III» ha dovuto pure oggi, in una giornata di regata di una bellezza unica, cedere alla fine il passo. Tino Straulino ha voluto pure oggi insistere nel portare la vela americana di North. Tagliato fuori dalla classifica finale di questa Coppa, dopo il ritiro nella prima prova di ieri, il nostro azzurro ha voluto riprovare questa vela veramente difficile, per poterne studiare i segreti e valutare il rendimento. Sono esperienze queste che, a qualche mese di distanza dalle Olimpiadi si rendono indispensabili. Oggi «Merope», pur ancor lontana dalla sua andatura abituale, andava già meglio, non è detto che in breve, trovato il punto debole di questa vela capricciosa e sensibile, «Merope» non torni a camminare come nei suoi momenti migliori. Ma la vera rivelazione per noi in queste regate viene fornita dalle prestazioni dei tre equipaggi jugoslavi. Il lussignano Fafangel con «Cha Cha III» una imbarcazione svizzera di Corsier con vele di Murphy & Nay, «Vesna» e «Vumir» rispettivamente con Nincevic e Mitrovich, due costruzioni di Trau su disegni americani, hanno dimostrato durante queste prime prove disputate all'insegna del vento fresco di destreggiarsi in modo veramente encomiabile.

Ospitati gentilmente a bordo del «Raven», una attrezzatissima motobarca della Federazione jugoslava in servizio di scorta ai loro tre equipaggi con a bordo il dott. Lukes e il sig. Dobrovic, osservatori tecnici della Federazione della vela jugoslava, abbiamo potuto seguire in tutte le sue fasi questa seconda meravigliosa giornata di regate. Un plauso alla giuria che, con saggezza ed evidente cognizione del «mestiere», non s'è lasciata trarre in inganno dalla tramontana che soffiava leggera e disuguale all'ora fissata per la partenza, per aspettare con pazienza il libeccio che, preannunciato dal classico mar morto in arrivo da O.S.O. prometteva un vento fresco e regolare.

Pazienza premiata tanto per gli organizzatori, quanto per i concorrenti. Di fatto, quando alle ore 13.30, dopo 10 rimandi di 15 minuti, da bordo dell'«Alano» vien dato inizio alla seconda prova della «Tito Nordio» con un vento teso e regolare da 10 metri al minuto secondo con direzione O-S-O, con un mare forza 4, lo spettacolo offerto dalle 15 stelle alla partenza è meraviglioso.

«Merope», puntuale come sempre in ogni partenza, prende immediatamente la testa; ma pure oggi ci si accorge subito che lo scafo azzurro è superato nell'andatura al vento in pura velocità da almeno altri 5, 6 imbarcazioni. Gradita sorpresa alla boa della prima bolina, il passaggio in testa di «Maya» di B. Dequal dello Yacht Club Adriaco. Purtroppo nelle successive andature al gran lasco, anche a seguito di un'avaria alla mantiglia della randa, «Maya» perderà alcune posizioni che non intaccheranno comunque la bella prova del forte timoniere triestino. Al gran lasco «Candide» inizia le sue formidabili planate che lo porteranno a passare la boa alla fine del primo giro con 30" di vantaggio su «Merope». Nella successiva andatura al vento si spera che «Merope» liberatosi dal «rifiuto» del francese possa ricuperare, ma invece perde strada pure nei confronti dello jugoslavo «Cha Cha», classificandosi terzo.

Ed ecco l'ordine di arrivo: 1) «Candide» Albert Debarge (Paris) in ore 1.59'36" punti 20, 2) «Cha Cha III» Mario Fafangel (Slovenska) 2.05' p. 19, 3) «Merope III» Agostino Straulino (Se. Ve. Ta.) 2.15" p. 18, 4) «Vesna» Toncevic (Dalmatinska) 2.21" p. 17, 5) «Arlu IV» Nanni Porro (Lecco) 2.24" p. 16, 6) «Rododendro» Nico Rode (Verbano) p. 15, 7) «Vumir» Stanko Nincevic (Dalmatinska) p. 14, 8) «Ali Baba VI» Hans Bryner (Lugano) p. 13, 9) «Maja» Bruno Dequal (Trieste) p. 12, 10) «Andromeda» Carlo Lapanje (Se. Ve. An.) p. 11, 11) «Cobra» Carlo Garioni (Garda) p. 10, 12) «Nababbo III» Ottaviano Danelon (Trieste) p. 9, 13) «Mirach III» Giuseppe Fago (La Spezia) p. 8, 14) «Menuet» Antonio Martinolli (Trieste) p. 7. Non partito «Pantomime».

Classifica generale: 1) «Candide» (Francia) punti 40, 2) «Cha Cha» (Jugoslavia) p. 36, 3) «Rododendro (Italia) p. 34, 4) Arlù (Italia) p. 32, 5) Alì Babà (Svizzera) p. 31.

G. P.

Vittoria di Jackson

Convegno serale di trotto a Trieste

Ancora una superba prestazione di Jackson. Il forte allievo di Luigi Bottoni ha letteralmente dominato nel Premio Isole, corsa di maggior rilievo della «notturna» disputata ieri a Montebello. E' stata una grande dimostrazione di potenza quella offerta da Jackson che ha trottato i 2100 metri, sul piede chilometrico di 1.22.6.

Alla partenza Rombo, che fruisce di un abbuono di venti metri, supera il compagno di nastro Ulterius, mentre Jackson s'incammina più lentamente di Rinviato. Però Jackson opera subito un allungo di rara potenza che lo porta in breve all'altezza del battistrada Rombo. Dopo quattrocento metri di corsa, Jackson supera di slancio Rombo e si porta al comando. La corsa non ha più storia perchè Jackson è ormai il padrone assoluto della situazione. Dopo un giro Rinviato esce al largo di Ulterius, senza tuttavia riuscirio a superare. Rombo ha un buon ritorno ai «quattrocento» finali, ma poi Jackson allunga sull'ultima curva e se ne va per conto suo ad ottenere una nettissima affermazione. Dal canto suo, Rombo nel finale riesce a contenere la minaccia portatagli da Rinviato (che si è svincolato da Ulterius) guadagnando il posto d'onore.

Nella corsa «amatori» bella vittoria del giovane Glauco Jegher, con Podarce. Sfruttando abilmente la veloce andatura imposta alla corsa dal battistrada Tulipone, che era seguito da Neopiave, Podarce si faceva luce nel finale, superando Tulipone e Neopiave, ed eludendo il disperato tentativo di Cricco che aveva inseguito alla grande dopo una rovinosa rottura iniziale.

Premio degli Scogli (L. 120.000, m. 2060): 1) Podarce (G. Jegher); 2) Neopiave. 5 part. Tempo al km. 1.24.2. Tot.: 157; 54, 77; (291). *Premio delle Maree* (L. 120.000, m. 1650): 1) Ariol (A. Destro); 2) Niccolino. 6 part. Tempo al km. 1.24.9. Tot.: 59; 66, 38; (106) 745. *Premio delle Risacche* (L. 120.000, m. 2000): 1) Denebola (F. Mescalchin); 2) Ebou. 4 part. Tempo al km. 1.26.3. Tot.: 19; 16, 19; (28) 109. *Premio delle Isole* (L. 125.000, m. 2080): 1) Jackson (L. Bottoni); 2) Rombo. 4 part. Tempo al km. 1.22.6. Tot.: 18; 13, 15; (32) 33. *Premio dei Fiordi* (L. 126.000, m. 1650): 1) Takoradi (E. Ferroni); 2) Vola e va. 7 part. Tempo al km. 1.25.8. Tot.: 30; 34, 26; (121) 86. *Premio delle Lagune* (L. 120.000, m. 1660): 1) Domo (M. Petrini); 2) Galino. 6 part. Tempo al km. 1.24.7. Tot.: 24; 30, 27; (47) 69. *Premio delle Correnti* (L. 126.000, m. 1680): 1) Dulia (G. Renner); 2) Texana. 7 part. Tempo al km. 1.24.2. Tot.: 64; 35, 33; (268) 255. Duplice dell'accoppiata: 353.220 per 100 lire.

M. G.

Un lutto dei motociclisti

Morto Giuseppe Priore

I circoli motoristici triestini apprenderanno con doloroso stupore la notizia della morte di Giuseppe Priore, avvenuta nel pomeriggio di ieri. Ancora di recente, il vicepresidente del Moto Club Trieste, era stato visto dedicarsi all'organizzazione di una gara motociclistica, ma gli intimi sapevano che per poterlo fare, il povero Priore aveva chiesto di venire provvisoriamente dimesso dall'Ospedale ove da tempo era ricoverato per un male dei reni.

Grave è il vuoto che la dipartita di Priore lascia nel nostro sport e nel Moto Club Trieste, al quale apparteneva e dedicava la sua appassionata opera ininterrottamente dal 1923. Pugliese di nascita, era giunto a Trieste nel 1918 nella divisa di bersagliere, della quale andava fiero. Finita la guerra, si era arruolato nel Corpo dei vigili del fuoco raggiungendo il grado di brigadiere. Anche nella vita civile e nella milizia sportiva, Giuseppe Priore si era sempre portato da bersagliere: era infatti un uomo generoso, di alto sentire e di elette virtù. Alla sua passione per i motori aveva elevato la figlia Rina, oggi campionessa nazionale di gimcana. A lei, alla vedova, al Moto Club Trieste, a quanti sentono la grave perdita, porgiamo sentite condoglianze.

VIGILIA D'ARMI ALLA GINNASTICA

Alla preolimpica di domani i 60 migliori fiorettisti d'Italia

Prova di selezione dedicata alla memoria di Dante Carniel - Venticinque Sale rappresentate

Fervono alla Società Ginnastica Triestina i preparativi per la seconda prova preolimpionica di fioretto maschile che avrà il suo avvincente svolgimento sabato e domenica prossimi. E' un fatto più unico che raro vedere due grandi palestre trasformate in due colossali sale d'armi: un raduno imponente di 61 fiorettisti daranno vita a centinaia di incontri per conquistarsi un posto al sole, a quel sole di Roma che splenderà sui fiorettisti che a Trieste e successivamente a Genova, il 16 e il 17 luglio, si saranno vittoriosamente affermati.

Nè semplice nè agevole sarà la sistemazione di tante pedane e di altrettanti apparati segnalatori elettrici; eppure siamo fiduciosi, che tutte le difficoltà tecniche e logistiche saranno superate e che tutta la complicata serie di combattimenti si svolgerà nel segno della più completa regolarità. Ben trenta sono le sale di scherma iscritte a questa importantissima competizione che mentre da un canto rivestirà il carattere di selezione olimpionica, significherà dall'altro onoranza doverosa e dignitosa alla memoria del campione triestino scomparso, Dante Carniel; in onor suo quindi è stato istituito dalla Società Ginnastica Triestina e dal Circolo Marina Mercantile un premio vistoso, una ricca coppa, per il cui possesso i migliori fiorettisti italiani si daranno appassionata, cavalleresca battaglia.

In testa per numero e valore complessivo dei partecipanti sta la «Fides» di Livorno che è stata ed è tuttora fucina di olimpionici e di campioni del mondo; il Circolo Pessina di Roma presenta Aureggi, D'Assunta, D'Armini e altri ancora; la Società del Giardino di Milano sarà a Trieste nientemeno con Edoardo Mangiarotti che sarà affiancato da Pellegrino, Nacawa e Sacchetti; l'«Indipendente» di Napoli presenterà il giovanissimo La Ragione; la nostra Ginnastica i fratelli Marzi; e ancora: Novi Ligure, Torino con Delfino, Bergamo, Como, Milano, Merano, Venezia con due Sale, Genova, Bologna, Modena, la Stanic di Livorno, e ancora due Sale di Roma; poi Ancona, Perugia, Terni, Salerno, Bari e Palermo. Tutta la Italia sarà domani sabato dalle 14.30 e l'intera domenica nelle palestre della Società Ginnastica Triestina.

E. C.

Per la Coppa Sauro

I tennisti giuliani impegnati domenica

Domenica verrà disputata la seconda giornata della Coppa «Nazario Sauro», la bella manifestazione tennistica riservata a squadre di giuocatori di terza categoria non classificati ed organizzata dalla sezione tennis del Circolo Marina Mercantile di Trieste.

Due sono le gare in programma che verranno disputate entrambe fuori dalla nostra città. L'incontro di centro, quello che spicca sul cartellone, vedrà impegnate a Pordenone la squadra di quel Tennis Club contro i biancocelesti del Tennis Club Triestino. Le due formazioni, partite con la ferma intenzione di assicurarsi la vittoria finale del torneo, non si risparmieranno certamente pur di avere la meglio una sull'altra e rimanere da sole in vetta alla graduatoria. L'anno scorso l'impresa era riuscita al complesso neroverde di Pordenone ma i triestini non vogliono essere battuti un'altra volta e quindi non si lasceranno tanto facilmente sorprendere. Le due formazioni sono reduci da altrettante vittorie nel turno inaugurale, colte rispettivamente il T.C. Triestino contro il T.C. Tolmezzo per 6 a 0 ed il T.C. Pordenone contro il Circolo Marina Mercantile per 4 a 2. Sulla base dei risultati conseguiti nella prima giornata non vi dovrebbero essere dubbi sul nome della vincitrice di domenica anche se per i triestini difficile sarà il compito in casa dei pordenonesi.

L'altro incontro della giornata vedrà impegnate a Tolmezzo il T.C. Tolmezzo contro il Circolo Cantieri di Trieste. La formazione friulana non ha saputo combinare molto contro i forti giuocatori del T.C. Triestino nella prima giornata e cercheranno quindi di assicurarsi la prima vittoria anche se il complesso cantierino è divenuto una bella squadra in grado di uscire indenne anche da campi ben più difficili di quello di Tolmezzo. Usufruirà del turno di riposo il Circolo Marina Mercantile.

Cinque squadre giuliane alla «C» di baseball

Cinque formazioni giuliane risultano iscritte alla fase regionale del campionato nazionale di Serie C di baseball. Si tratta del Cus Trieste, della Pellicana di Trieste, del Toro di Udine, dei Falchi di Monfalcone e del Black Panthers di Ronchi dei Legionari.

Tre nuove formazioni, come si vede, prenderanno parte per la prima volta a un campionato nazionale di baseball, e ciò dimostra che il lavoro di propaganda svolto dai dirigenti il Comitato regionale negli anni scorsi, sta dando i suoi frutti.

Le squadre dei Falchi di Monfalcone, del Black Panthers di Ronchi e del Toro di Udine non sono tuttavia alla loro prima manifestazione ufficiale in quanto nella passata stagione hanno dato vita al torneo di propaganda oltre ad aver partecipato a altri tornei.

La formula del torneo prevede incontri di andata e ritorno ed al termine della fase regionale, la vincente sarà ammessa alle finali interregionali e successivamente alle finali nazionali che offriranno la possibilità di accedere alla serie B.

La Commissione tecnica arbitrale regionale della Federpallabase sta dando gli ultimi ritocchi all'organizzazione del torneo che dovrebbe prendere il «via» fra una settimana.

Milan chiesto dal Napoli

Napoli, 9

Si apprende che l'A. C. Napoli ha interpellato l'Udinese per una eventuale cessione del mezzodestro Milan nel caso che non vadano in porto le trattative per Gratton (Fiorentina) e Rosa (Padova). L'Udinese si è riservata di dare una risposta al più presto.

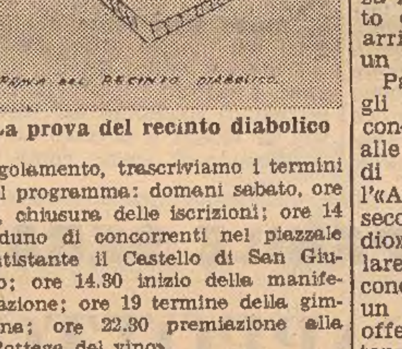
DOMANI AL CASTELLO DI SAN GIUSTO

Il pilota e l'accompagnatrice nella più divertente gimcana

Sulle orme di Pier Capponi e di Arianna Abbinate le prove artistiche, domestiche ecc.

Poco tempo ci separa ormai dall'inizio della grande gimcana automobilistica che come teatro ha scelto anche quest'anno il Piazzale delle Milizie del Castello di San Giusto. Il tempo stringe, dunque, ma i ritardatari o gli incerti hanno ancora la possibilità di iscriversi alla prova firmando il modulo di iscrizione che possono ritirare alla sede dell'Automobile Club - Trieste, di via Coroneo, unitamente al regolamento e allo scheme che illustra ciò che il pilota e la sua accompagnatrice debbono e non debbono fare. La domanda va accompagnata da lire 2000, somma che il Madrinato Italico, organizzatore della manifestazione, devolverà a favore dei ragazzi profughi.

Il vivissimo successo di iscrizioni e di pubblico ottenuti lo scorso anno, l'interessamento di questi ultimi giorni da parte di un gran numero di automobilisti triestini, fanno prevedere una straordinaria partecipazione di macchine di tutti i tipi e di tutte le cilindrate. E' perciò che gli organizzatori hanno diviso le vetture in quattro distinti gruppi a seconda della loro lunghezza. Gruppo «A»: macchine di oltre m. 4.10, quali Fiat 1400 e 1900, Lancia Aurelia Flaminia, Alfa 1900 ecc. Gruppo «B»: macchine da m. 3.50 a m. 4.10 quali Fiat 1100, Lancia Appia, Alfa Giulietta, Dauphine ecc. Gruppo «C»: macchine da 3.20 a m. 3.50 quale la Fiat 600. Gruppo «D»: macchine fino a m. 3.20 come la Bianchina e la Fiat 500.



La prova del recinto diabolico

Prima di illustrare brevemente il regolamento, trascriviamo i termini del programma: domani sabato, ore 11, chiusura delle iscrizioni; ore 14 raduno di concorrenti nel piazzale antistante il Castello di San Giusto; ore 14.30 inizio della manifestazione; ore 19 termine della gimcana; ore 22.30 premiazione alla «Bottega del vino».

Diciamo subito che in ogni vettura potranno prendere posto solo il pilota e la sua accompagnatrice, entrambi impegnati in numerose e divertenti prove di abilità di guida, artistiche, domestiche, ginniche, pseudo sportive e rurali. Desterà una certa sorpresa questa nomenclatura, ma in effetti sarà così. I concorrenti dovranno essere veramente proteiformi e non dovranno per nulla vergognarsi perchè hanno dei grandi predecessori: Pier Capponi nel suono delle campane, Sisifo nel trasporto dei massi di pietra che per l'occasione sono trasformati in sacchi, Arianna nel labirinto... di birilli, Don Chisciotte o Sancho con l'asinello, eccetera.

Oltre le coppie di sesso diverso, sono ammessi pur equipaggi esclusivamente femminili, e sappiamo che ormai le donne pilote possono essere abili quanto gli uomini.

In campo maschile, la gimcana dello scorso anno ha rivelato un vero pilota: Glauco Turchini, vincitore dell'edizione 1959 della nostra gimcana, è passato alle competizioni ufficiali e lo abbiamo visto la scorsa settimana a Lignano e una gara di campionato italiano. E nessuno si spaventi di possedere soltanto una modesta Fiat 500 e gareggiare contro le potenti Ferrari, le sfreccianti Alfa, le lussuose Flaminia, perchè tutti i concorrenti saranno messi in condizioni di parità avendo gli organizzatori messo le prove in relazione all'ingombro delle rispettive autovetture.

Verranno redatte classifiche di classe e una classifica generale assoluta, per le quali sono in palio bellissimi premi. Per coloro che ancora non hanno preso visione del regolamento, ripetiamo l'ordine delle prove in programma: campana di partenza, prova del recinto diabolico, gioco dell'asino, prova di slalom e giro in monopattino, prova di accelerazione e frenata, prova del bilico e trasporto del secchio d'acqua, gioco dei birilli e trasporto dei sacchi, passaggio del muro di carta con semaforo, campana di arrivo.

COSA PROMETTE LA SERIE «A» DI HOCKEY

I "derby" di Trieste e Novara fanno da centro al programma

La quarta giornata è fatta su misura per movimentare la classifica che vede attualmente al vertice tre squadre a punteggio pieno (Novara, Monza e Modena) e in coda un quartetto composto da Brescia, Lazio, Ferroviario, Pirelli tuttora alla ricerca dei primi punti della stagione. L'incontro chiave della giornata potrebbe essere quello di Novara, ove si disputerà il «derby» delle due compagini protette da San Gaudenzio. Abbiamo scritto la frase in forma dubitativa perchè onestamente non ci sentiamo in grado di affermare che l'Amatori Novara, la rivelazione in queste prime battute del campionato, sia capace di fare uno sgambetto ai cugini maggiori, che hanno il severo impegno di difendere lo scudetto tricolore. Anche i... ciechi sanno che il quintetto dell'Amatori non è altro che una succursale alle dirette dipendenze dell'équipe diretta da Panagini e che pertanto la sua funzione consiste nel fiancheggiare la squadra maggiore. Novara e Amatori hanno una bandiera unica, anche se le loro casacche sono di color differente. Ergo, il derby di Novara non può rappresentare un'incognita e il suo verdetto è scontato, salvo che a Novara qualcuno non abbia... perso la tramontana.

Dato per scontato il risultato sulla pista piemontese, resta da vedere il programma delle altre due concorrenti del Novara: il Modena andrà in trasferta a Roma, il Monza riceverà il Marzotto. Entrambe le compagini possono venir considerate, agli effetti delle difficoltà da superare, sullo stesso piano anche se i monzesi godranno del fattore campo. Il Marzotto peraltro, in Brianza, non ha saputo mai rendersi pericoloso e poi i lanieri vengono da una solenne sberla come può essere considerata la sconfitta interna subita a opera dell'Amatori Novara. La Lazio sarà alle prese col primo incontro interno dei quattro consecutivi che dovrà disputare d'ora in avanti. I romani hanno sino questo momento deluso, accusando gravi scompensi in fatto di preparazione; oggi siamo però giunti alla quarta giornata e un po' di... fiato dovrebbero averlo accumulato tanto per non fare un'altra magra figura, come in occasione delle 17 reti incassate dal Novara. Stia in guardia quindi il Modena perchè a Roma potrebbero anche essersi stancati di subire rovesci voluminosi.

LA IV GIORNATA
Lazio - Modena
F. C. Brescia - Pirelli
Ferroviario - Triestina
Amatori Novara - Novara
Monza - Marzotto (inizio ore 21.45)

Di positivo in questa quarta puntata c'è che, oltre al risultato di Novara, scontato in partenza, uno zero in classifica scomparirà infallibilmente. A Brescia saranno di fronte due squadre che non hanno ancora realizzato un punto. Questa dovrebbe essere la volta buona per una delle due contendenti e i favori d'obbligo vanno in questo caso a coloro che fruiscono dell'appoggio del pubblico amico. Questo in linea teorica, perchè sul piano tecnico il Pirelli possiede sufficienti requisiti per cogliere il primo frutto della stagione: rimarranno con la bocca amara i bresciani in occasione di questo secondo confronto casalingo?

Chiude il calendario un altro derby, quello di Trieste, ove si misureranno il Ferroviario e la Triestina. Gli alabardati hanno faticato parecchio per battere sia la Lazio che il Pirelli, due squadre queste che la classifica... dipinge a tinte oscure nell'attuale momento. Nella terza partita a Novara contro l'Amatori gli unionisti hanno chiuso la gara con undici reti al passivo e sei all'attivo. Il bilancio è magro. Il Ferroviario che, a differenza della Triestina ha giocato due volte in trasferta (e che trasferte a Novara e Modena!) perdendo peraltro l'unico confronto interno, possiede i requisiti tecnici a tutti noti. La squadra è quella dell'anno scorso, quando finì in Serie B, con l'aggravante di non disporre del militare Spessot, impiegato nelle file laziali. Saprà l'atmosfera del derby ravvivare questa contesa tra due squadre che sono alla ricerca della condizione, ma soprattutto vogliono sdebitarsi davanti agli occhi di un pubblico che vive ormai da troppi anni soltanto di bei ricordi passati? Il pronostico è per la Triestina (il Ferroviario ha conseguito, quale obiettivo massimo in tanti derby, un verdetto di parità, mai è riuscito vittorioso sul rivale dal dopoguerra a oggi), i suoi avversari cercheranno di rovesciare la tradizione con le armi della combattività le sole che possano venir utilizzate con qualche speranza dai ferrovieri.

Bruno Ive

Il Trofeo Cremcaffè

Dopo la prima giornata del girone di ritorno la classifica del Trofeo Cremcaffè è questa:

Triestina	5	4	1	0	12	4	9
CRDA	4	1	3	0	6	4	5
San Giovanni	5	2	1	2	11	10	5
Cremcaffè	5	0	3	2	9	11	3
Fortitudo	5	0	2	3	7	16	2

Atletica leggera allievi. Il comitato provinciale del Centro Sportivo Italiano organizza la prima prova dell'annuale campionato di atletica leggera riservato agli atleti nati tra il 1.o gennaio 1941 e il 31 dicembre 1944 tesserati per il C.S.I. La seconda prova si svolgerà il 19 e la terza il 29 giugno. Il programma di domenica comprende queste gare: corsa piana metri 100, 400 1500, 3000 e staffetta 4 x 100; corsa ostacoli metri 110 (ostacoli 0.91), marcia m. 5.000; salti: in alto, in lungo e con l'asta; lanci: peso, disco e giavellotto. Inizio delle gare ore 9.

Sulla Riviera di Barcola

Regate remiere domenica mattina

Domenica mattina alle ore 9.30 avrà luogo sulla Riviera di Barcola la riunione remiera in calendario nazionale, alla quale parteciperanno le società della quinta zona. Verranno disputate nove gare, in esse comprese anche quelle della canoa e della canadese. La società che partecipa con una larga rappresentanza dei suoi pagaiatori è la «Nettuno» che, come si sa, ha assunto la specializzazione per la zona nella canadese e che dispone di un vivaio di giovani.

Ecco l'orario delle gare e gli equipaggi iscritti: canoa C. 2 allievi (m. 500): Can. Nettuno eq. «A» (Cimolin e Girardi), eq. «B» (Centrone e Barilla). Jole a 2 vog. allievi (m. 1000): Can. Timavo Monfalcone (Rosin, Finocchi, tim. Viezzi), Dop. Ferroviario (Fonda, Delise, tim. Bovenga). Canoa K 1 non class. (m. 1000): Can. Ausonia di Grado (Lugnan Mauro), Can. Nettuno (Girardi Dino), Ferroviario (Gobessi), Nettuno (Vesnaver Bruno), Can. Saturnia (Smeraldi Luciano), Can. Saturnia (Tomicich Paolo), Ausonia (Ulian Mario). Canoa a un vog. non class. (m. 1500): C. Marina Mercantile (Valente Luciano), Ferroviario (Tedesco Duilio), C. Marina Mercantile (Bosdachin Franco), Nettuno (Mikol O.). Jole a 4 vog. allievi (m. 1000): Nettuno eq. «A» (Pellarin, Fabaz, Just, Vesnaver, tim. Grio), eq. «B» (Massari, Ciani, Ossueri, Sonzio, tim. Gonzina). Jole a 2 vog. non class. (m. 1500): Ferroviario (Jetri, Delise, tim. Bovenga), C. M. Mercantile, Revatti, Pitacco, tim. Circoli), Pietas Julia Monfalcone (Marina, Valletta, tim. Penco), Timavo (Gon, Steffè, tim. Viezzi). Canoe a un vog. allievi (m. 1000): Adria (Forghieri), Trieste (Urban Benno). Canoa C. 1 non class. (m. 1000): Cimolin Giulio, Centrone Domenico, Barilla Pasquale, Soranzo Bruno, Battaglierin Renzo, Girardi Bruno, De Baeggio Roberto, Battaglierin Vittorio, tutti della Nettuno. Doppio canoe allievi (m. 1000): Saturnia (Coslovich e Compare), Adria (Welker e Negovetti). Canoa K S 1 allievi (m. 1000): Ferroviario (Frezzolini), Nettuno (Barilla), Saturnia (Bernardini), Nettuno (Girardi), Saturnia (Tomicich e Maiola), Pietas Julia (Frezzolini Aldo).

Parigi: all'ippodromo di Chantilly si è disputato il Gran Premio di Diana di galoppo che è stato vinto dalla puledra Timandra, di proprietà del barone di Rotschild e montata dal fantino Boullenger. Nella foto, Guy di Rotschild e sua moglie

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DOPO LE RICHIESTE DI BUENOS AIRES DI RIAVERE EICHMANN

TEL AVIV NON ACCETTERÀ L'ULTIMATUM DELL'ARGENTINA

Richiamato in Patria l'Ambasciatore sudamericano - La Francia si incaricherebbe di esercitare una mediazione fra i due Paesi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Tel Aviv, 9

La rottura delle relazioni diplomatiche fra l'Argentina e Israele appare inevitabile alla luce degli ultimi avvenimenti. Dispacci da Tel Aviv ci informano che il Governo di Ben Gurion «respingerà certamente» l'«ultimatum» argentino di una settimana: riconsegnare alle autorità di Buenos Aires Adolf Eichmann, il criminale di guerra, rapito da agenti segreti di Israele.

Il primo avvenimento ufficiale seguito allo stato di tensione determinatosi fra i due Paesi è costituito dall'ordine di Buenos Aires all'Ambasciatore Rudolfo Garcia Arias di fare immediatamente ritorno in patria.

Si attende da un'ora all'altra che venga a sua volta richiamato in Israele l'Ambasciatore Arieth Leavi.

Riassumiamo brevemente la nota consegnata dal Ministro degli Esteri Diogenes Taboada all'Ambasciatore Leavi al termine di un secco colloquio di sei minuti; nota che risponde al precedente documento israeliano nel quale veniva affermato ufficialmente che Eichmann era stato catturato in Argentina da «volontari» israeliani e che il «criminale di guerra» aveva sottoscritto la confessione dei suoi delitti e accettato spontaneamente di seguire gli agenti in Israele per essere sottoposto a regolare processo.

«Il Governo israeliano — è detto nella nota di Buenos Aires — ha approvato un'azione che viola la sovranità argentina». E' detto ancora nel documento che l'articolo 3 della Convenzione internazionale, approvata da Israele, prevede che il delitto di genocidio, del quale Eichmann è accusato, sia giudicato nel Paese in cui il crimine è stato compiuto, oppure da un Tribunale internazionale. Il Governo argentino chiede inoltre la punizione delle «persone colpevoli», cioè degli agenti segreti responsabili del rapimento; è espresso il rammarico per l'«affermazione gratuita», contenuta nella nota israeliana, secondo la quale «numerosi nazisti risiedono in Argentina»; sottolinea la mancanza, da parte israeliana, di ogni offerta di riparazione, conseguenza inevitabile del riconoscimento, da parte di Israele, di responsabilità. «Una volta avvenuta la restituzione — è detto infine nel documento — il Governo israeliano potrà chiedere l'estradizione di Eichmann secondo le norme del diritto internazionale».

Secondo fonti israeliane solitamente obiettive, il Governo di Buenos Aires potrebbe giungere a un compromesso se verrà compiuta l'estradizione di Eichmann verso la Germania occidentale. Nel caso di un irrigidimento da parte del Governo di Gerusalemme l'Argentina — come è detto nella nota — ricorrerà alle Nazioni Unite. Si pensa però che del caso si occuperà, come mediatrice, la Francia e che forse si arriverà alla Corte dell'Aja.

Intervistati dai giornalisti, funzionari del Ministero degli Esteri israeliano hanno detto di non essere in grado di stabilire se l'Ambasciatore argentino sia stato invitato dal suo Governo a lasciare definitivamente Israele o se si tratti di un provvedimento provvisorio.

Nessun commento ufficiale è stato fatto, fin qui, alla nota argentina. Ma si prevede che il Primo Ministro Ben Gurion — che occasionalmente funge in questi giorni anche da Ministro degli Esteri — sia fermamente ostile sia alla restituzione di Eichmann all'Argentina sia all'estradizione verso la Germania.

Raccogliendo gli echi dei commenti il giornale del pomeriggio «Maariv» pubblica oggi un austero editoriale nel quale è detto fra altro che «due milioni di ebrei in Israele, in nome dei dieci milioni di connazionali distribuiti in tutto il mondo hanno pronunciato un netto «no» alla richiesta argentina».

«Celebrare il processo contro gli assassini degli ebrei — è detto ancora nell'editoriale — non è soltanto un diritto di Israele: è un suo dovere».

Due funzionari del Ministero degli Esteri hanno detto ai giornalisti che «l'eventualità di una restituzione di Eichmann» non verrà neanche presa in considerazione dal Governo. Questo giudizio è però in contrasto con l'affermazione di un portavoce del Governo, secondo la quale la «nota argentina verrà studiata con la massima attenzione».

Pertanto il documento argentino sarà oggetto di esame e di discussione nella consueta riunione di Gabinetto di domenica prossima. Da eccellenti fonti israeliane si apprende inoltre che un dibattito sul «caso Eichmann» in seno alle Nazioni Unite verrebbe accettato con soddisfazione dal Governo di Gerusalemme.

Ben Gurion si tiene intanto in continuo contatto telefonico con l'Ambasciatore israeliano a Buenos Aires. Il Primo Ministro lascerà Israele la prossima settimana per un viaggio di 14 giorni in Francia, Belgio, Olanda. Nessuna decisione potrà essere presa, naturalmente, in sua assenza sul caso Eichmann. Si prevede di conseguenza che la risposta di Israele alla nota argentina si farà attendere parecchi giorni.

Stasera la polizia ha sgomberato la sede dell'Ambasciata argentina a Tel Aviv. Una telefonata anonima aveva avvertito che nell'edificio era stata collocata una bomba.

U. P. I.

LE RIUNIONI PER IL DISARMO A GINEVRA

EATON ESORTA I RUSSI A DESISTERE DALLA PROPAGANDA

«Sembra quasi che i delegati comunisti temano che gli occidentali scendano a trattative concrete»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Ginevra, 9

L'odierna seduta della Conferenza dei dieci è stata ancora più breve della precedente: non è durata che tre quarti d'ora. Ma sono stati quarantacinque minuti di vivace, appassionato dibattito: gli Stati Uniti si sono rifiutati di lasciarsi trascinare dai clamori comunisti del momento ad una frettolosa reazione al nuovo Piano di disarmo dell'URSS. Evidentemente irritato per le asserzioni dei delegati comunisti, secondo cui Washington sarebbe favorevole al disarmo solo a parole, ma sarebbe di fatto contraria a qualsiasi riduzione di armamenti, il delegato americano, Eaton, ha replicato nei termini più energici.

«Se volete davvero seri negoziati — ha detto Eaton al russo Valerian Zorin e agli altri rappresentanti dei Paesi del «campo socialista» — dovete desistere da questo atteggiamento, perchè non serve ad alcun utile scopo, e non trova credito nè a questo tavolo nè in alcuna altra parte del mondo». E ancora: «Le costanti accuse di insincerità che ci sono rivolte, la continua ripetizione di una asserita mancanza di proponimento da parte nostra, potranno rendere oltremodo difficili, se si protrarranno, i negoziati fra i nostri Paesi».

Aveva parlato in apertura di seduta il Sottosegretario agli Esteri cecoslovacco, Jiri Nosek.

Non appena il presidente della seduta — che era oggi il francese Jules Moch — gli ha concesso la parola, Nosek si è lanciato in una serie di accuse agli Stati Uniti, affermando che il volo di un «U-2» nel cielo sovietico ha dimostrato come gli Stati Uniti abbiano interesse solo a raccogliere informazioni segrete di carattere militare, non già al disarmo collettivo. Ha inoltre gettato sugli Stati Uniti la responsabilità del collasso della conferenza parigina, che ha avuto «disastrose conseguenze per il mondo».

Dopo Nosek si è alzato a parlare il delegato canadese, generale E. L. M. Burns. Ha assicurato, come ieri l'inglese Ormsby-Gore, che alla proposta sovietica sarà dedicata la massima attenzione, e che i Governi occidentali si consulteranno in proposito, come indicato dalla recente nota del Primo Ministro del Canadà, Diefenbaker, a Kruscev.

Eaton è stato, come si è detto, molto energico nelle sue dichiarazioni. «Perchè — ha chiesto l'avvocato di New York — la Russia e i suoi associati continuano a dire in questa sede che i Governi occidentali non si accostano ai problemi con buona volontà? Siamo qui da tre giorni. La proposta sovietica esige il più attento esame, ed è nostra intenzione di agire così. Quando i Governi occidentali saranno pronti a discutere la proposta di Mosca, porteranno sul tappeto quelle parti del piano che sembrano più utili, in quanto sono tuttora del parere che la conferenza si debba accentrare sui punti sui quali sembra esistere la maggior speranza di accordo, piuttosto che insabbiarsi in vacue discussioni sui punti di discordia».

In termini analoghi si è poi espresso Eaton parlando con i giornalisti, ed ha aggiunto: «Sembra quasi che i comunisti temano che noi occidentali scendiamo a trattative concrete». La riunione di domani avrà inizio alle dieci e mezzo del mattino, e sarà presieduta da Gaetano Martino.

Weelington Long

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 3

«TENETE PRONTI DIECI MILIONI E STATE ZITTI»

È stato rapito a Lodi il figlio del sindaco della città

Si tratta di uno studente universitario che, uscito di casa alle 7 del mattino, non è più rientrato - La lettera minatoria

Lodi, 9

I carabinieri di Lodi e la Squadra mobile di Milano stanno svolgendo intense indagini sull'improvvisa scomparsa del figlio del Sindaco di Lodi, Alberto Vaccari, di 23 anni, che, secondo quanto è stato possibile apprendere, sembra sia stato rapito, nelle prime ore di questa mattina, in circostanze misteriose.

Il giovane, studente del quarto anno presso la Facoltà di Economia e Commercio della Università Bocconi di Milano, ha lasciato la propria abitazione di via XX Settembre questa mattina alle ore 7, diretto a Milano. Quattro ore dopo la sua partenza, il padre, Defendente Vaccari, che ricopre anche la carica di direttore della Banca Provinciale Lombarda di Lodi, ha ricevuto una lettera anonima con la quale gli vengono chiesti 10 milioni di lire per la restituzione del figlio. Nella lettera però non è specificata dove, quando e a chi deve essere consegnata la somma richiesta.

Le indagini condotte dai funzionari della Squadra mobile hanno accertato che il giovane Vaccari non si è presentato all'Università Bocconi dove avrebbe dovuto sostenere questa mattina alcuni esami.

Frattanto, si è appreso che i carabinieri di Lodi, di concerto con il comando gruppo esterno di polizia giudiziaria di Milano, hanno operato numerosi fermi sui quali viene però mantenuto il massimo riserbo. Tra i fermati figura certo Piero Meregalli, residente a Lodi e noto per aver commesso in passato numerosi reati.

Nella caserma dei carabinieri di Lodi si sono incontrati il comandante del gruppo esterno tenente col. Jovino e il comandante della compagnia di Lodi cap. Russo, per vagliare i primi risultati delle indagini, secondo quanto è stato possibile apprendere dagli interrogatori delle persone invitate in caserma.

La notizia della scomparsa del giovane Vaccari, che era molto noto nella cittadina, ha destato profonda impressione. Il padre non si è ancora rimesso dallo choc subito e soltanto con uno sforzo di volontà è riuscito a rispondere alle domande degli inquirenti.

Il giovane Alberto Vaccari sarebbe stato rapito nel tratto stradale denominato «passeggio», che si trova tra via XX Settembre, in cui abita la famiglia del Sindaco, e viale Dante, che conduce alla stazione. Si presume che il giovane sia stato rapito in questo tratto di strada in quanto le altre due vie sono molto frequentate, mentre il «passeggio», che altro non è che la circonvallazione, nelle prime ore del mattino è quasi sempre deserto. Questa supposizione è avvalorata anche dal fatto che Alberto Vaccari non sarebbe stato visto stamane dal personale della stazione e dalla circostanza che il giovane faceva sempre la stessa strada. Inoltre si è appreso che il fratello della fidanzata del Vaccari, solito recarsi a Milano con lo stesso treno, stamane non ha visto il giovane.

Alberto Vaccari, a quanto si apprende, è fidanzato con la diciannovenne Emanuela Corbellini, figlia di un noto medico di Lodi, che abita nella stessa via XX Settembre.

Lo scomparso è il secondo figlio del Sindaco di Lodi. Egli infatti ha una sorella, Antonia, di 26 anni, laureatasi lo scorso anno in medicina e che attualmente segue un corso di specializzazione in pediatria.

La madre della fidanzata del giovane Vaccari ha detto che i due ragazzi si conoscono da oltre tre anni. «Aspettavamo che Alberto si fosse laureato per annunciare il fidanzamento ufficiale». La signora Corbellini ha aggiunto che sua figlia ha visto per l'ultima volta il giovane Alberto ieri sera alle 19.30. «Mia figlia, come era solita fare, lo aveva accompagnato nel cortile. I due giovani si sono lasciati in perfetta armonia».

Alberto Vaccari ha 23 anni, è alto circa un metro e settanta, è magro, ha capelli castani e il suo atteggiamento è quello dimesso dei timidi.

Stamane alle 11, in casa Vaccari, in via XX Settembre 21, è giunta una lettera che è stata ricevuta dalla madre del giovane: «Non preoccupatevi — diceva il messaggio scritto a macchina — vostro figlio sta bene. Tenete pronti 10 milioni e state zitti». Superato l'angoscioso disorientamento del primo istante, la donna ha informato telefonicamente il marito di quanto stava accadendo. Si è così messa in moto la macchina delle ricerche.

Il Sindaco della cittadina ha ricevuto la lettera in cui si richiede la somma di 10 milioni quale riscatto per la restituzione del giovane Alberto Vaccari, con la normale distribuzione della posta avvenuta stamane alle ore 11.

I posti di blocco alla periferia di Lodi, gli interrogatori e gli accertamenti non hanno dato finora alcun risultato. Si è potuto soltanto stabilire che la lettera era stata impostata prima delle ore 8 a Lodi. Infatti soltanto in tale caso la corrispondenza viene recapitata nella stessa mattinata.

A giudizio unanime, Alberto Vaccari era un giovane estremamente serio e studioso. Era rimasto indietro con gli esami perchè lo scorso anno era stato colpito da esaurimento nervoso, in conseguenza del quale aveva trascorso quattro mesi di convalescenza al mare e in montagna.

In casa del Sindaco è giunta nella tarda mattinata anche la sorella dello scomparso, la dottoressa Antonia, la quale abita a Milano. La famiglia Vaccari sembra abbia deciso di aderire alle richieste contenute nella lettera. A quanto si apprende, nello scritto sarebbe detto anche che i Vaccari devono attendere istruzioni per la consegna del denaro, istruzioni che sarebbero state date questa sera per telefono.

Il Sindaco di Lodi possiede una casa di abitazione e un podere di non vaste proporzioni.

Il capitano Russo, comandante della compagnia dei carabinieri di Lodi, e un amico del Sindaco, l'assessore comunale Gorla, si sono recati verso l'una di questa notte nella abitazione della famiglia Vaccari. Dal portone di via XX Settembre 21 era uscita poco prima la fidanzata dello scomparso. La giovane, che era a braccetto del padre, si è diretta alla propria abitazione ad alcuni portoni di distanza.

Alle 1.35 anche il capitano Russo e l'assessore Gorla sono usciti da casa Vaccari. «Non c'è niente da dire» ha risposto l'ufficiale dei carabinieri alle domande dei giornalisti. «Qualsiasi affermazione — ha aggiunto — sarebbe del tutto prematura. Siamo a un punto che si può soltanto definire una marcia di avvicinamento».

In una via di Roma

Catturato un assassino con una mossa di «judo»

Roma, 9

Agenti della Squadra mobile hanno tratto in arresto Francesco Fucci, di 31 anni, che il 25 aprile scorso uccise nel corso di una sparatoria in un bar di Genova, Settimio Mammoni.

Il Fucci commise l'omicidio in correità con un altro napoletano che è tuttora latitante.

Nella sparatoria rimase anche ferito il figlio di Settimio Mammoni, Giovanni, che non ha voluto rivelare alla polizia elementi utili per l'identificazione dei malviventi.

L'episodio avvenne a Genova la notte del 25 aprile scorso nel bar «Angelo» di proprietà di Angelo Giuffrida sito in via Bruno Buozzi. Gli autori della sparatoria, causata da motivi d'interesse, erano elementi di una «banda» siciliana e di una napoletana.

Francesco Fucci, che è accusato di omicidio e di tentato omicidio, era uscito dal carcere due mesi prima della sparatoria.

Giunto a Genova da Napoli dopo aver abbandonato la propria moglie Carmela Ferri residente in quella città, il Fucci si rese responsabile di numerosi furti. Nonostante le denunce fu assolto per insufficienza di prove.

Egli è stato tratto in arresto da un sottufficiale della squadra mobile dopo numerosi appostamenti, in via Tuscolana, nei pressi di un ristorante.

Il Fucci è stato notato mentre tentava di mettere in moto una Vespa. Il sottufficiale, con una mossa di «judo» ha immobilizzato l'omicida.

60 morti a Hongkong per un violento tifone

Hongkong, 9

In conseguenza di un tifone che si è abbattuto su Hongkong almeno 60 persone sono morte o sono disperse. La lista ufficiale elenca 28 morti, 32 dispersi, nonchè molti feriti.

COSI' HA DECISO LA CORTE DI CASSAZIONE

Davanti ai giudici di Genova i gestori del Casinò di St. Vincent

Si è voluto esonerare la magistratura di Torino da una decisione molto importante per la Val d'Aosta

Roma, 9

Il Tribunale di Genova giudicherà Alberto Zorli di Bagnocavallo, Francesco Rivella e Gabriele Carlo Cotta, amministratori del Casinò di Saint Vincent, imputati delle contravvenzioni di cui gli articoli 110, 718, 719, 721 del Codice penale per aver esercitato giochi d'azzardo con l'aggravante dell'istituzione di una casa da gioco.

Così ha deciso la Corte di Cassazione, accogliendo l'istanza di remissione del procedimento avanzata dal procuratore generale della Corte d'Appello di Torino. Analogo parere, favorevole alla remissione al Tribunale di altra Corte d'Appello, aveva espresso il procuratore generale della Cassazione dott. Faccini. Contrario alla remissione si era invece dichiarato l'avv. Filippo Ungaro, difensore degli imputati.

Come è noto i tre amministratori del Casinò di Saint Vincent furono denunciati da un gruppo di privati in occasione delle famose polemiche sul Casinò di Taormina, insieme ai gestori del Casinò di San Remo, Campione e Venezia.

Mentre le denunzie contro i gestori di San Remo, Campione e Venezia furono archiviate dalle Procure della Repubblica di Milano, Genova e Venezia, perchè i gestori stessi sono autorizzati dallo Stato, i gestori del Casinò di Saint Vincent, che funzionava esclusivamente in base ad una legge della Regione della Val d'Aosta, furono incriminati per le contravvenzioni di cui si è detto sopra, dopo la sentenza della Corte Costituzionale che risolse il caso di Taormina.

La Procura generale della Corte d'Appello di Torino aveva motivato la sua istanza di remissione ad altra Corte di Appello del processo col fatto che la gravità delle conseguenze che potrebbero derivarne per tutta la popolazione della Val d'Aosta avrebbe influito sui giudici esercitando sugli stessi pericolose suggestioni e togliendo loro la serenità e la obiettività che sono la garanzia della giustizia.

La Corte d'Appello aveva sottolineato come il Casinò di Saint Vincent con i suoi 1500 milioni all'anno di apporto alla Regione costituisce la fonte maggiore di entrate per l'economia della Val d'Aosta che da una chiusura del Casinò e da una condanna dei gestori risentirebbe danno enorme, impegnata com'è in grandiose opere pubbliche per la valorizzazione dell'alta montagna e del turismo.

Legittima, quindi, la preoccupazione perchè la Magistratura locale sia sollevata «dal peso e dal tormento della decisione».

L'avv. Ungaro, difensore degli imputati, aveva invece sostenuto che non vi era alcun motivo per rimettere ad altro Tribunale il processo in quanto a suo parere la popolazione della Val d'Aosta non avrebbe influito sui giudici, essendo, tra l'altro scarsamente interessata alla questione del Casinò in quanto l'eventuale mancanza degli utili forniti dal Casinò stesso alla Regione dovrebbe essere integrata dallo Stato.

CONCLUSO IL PROCESSO DEI «BALLETTI ROSA»

Un anno di carcere all'ex Presidente Le Troquer

Il vecchio parlamentare socialista avrà la condizionale Cinque anni all'organizzatore delle orge, Sorlut

Parigi, 9

Il tribunale ha condannato l'ex Presidente dell'Assemblea Nazionale André Le Troquer ad un anno di carcere con la condizionale e a tremila nuovi franchi di ammenda per l'affare dei «balletti rosa». L'ex poliziotto André Sorlut è stato condannato a cinque anni di reclusione.

Le Troquer, Sorlut e altri 21 imputati erano accusati di corruzione di minorenni.

L'ex Presidente dell'Assemblea Nazionale, Le Troquer, aveva respinto le accuse. Il procuratore generale aveva chiesto per lui una condanna mite. Tutti gli imputati sono stati riconosciuti colpevoli, fatta eccezione per l'agente di polizia Guy Tinabel, il quale è stato assolto.

Pene detentive a due anni di carcere sono state inflitte ad Arturo Guglielmi, proprietario di un noto negozio di parrucchiere chiamato «Guillaume» e a George Bianchieri, ex direttore di un ristorante di lusso nel Bois de Boulogne. Jean Gessier, direttore di un negozio, è stato condannato a 18 mesi.

Il Presidente del Tribunale, che nella lettura dei verdetti ha impiegato circa due ore, ha dichiarato che «i trattenimenti» avevano regolarmente luogo nelle abitazioni di questi ultimi tre.

La signora Elisabeth De Pinajeff, di 45 anni, nota nella società parigina come la «contessa», è stata condannata al pagamento di 3000 nuovi franchi di ammenda. Essa ha respinto ogni addebito.

Altre due persone che avrebbero preso parte ai «trattenimenti», Gilbert Joffredo e Maurice Benavada, sono state condannate a tre mesi di carcere ciascuna. Un altro funzionario di polizia, André Gauthier, è stato condannato a due anni di carcere con la condizionale. Tutti gli imputati potranno ricorrere in appello entro 15 giorni.

Un fitto pubblico ha assistito alla lettura della sentenza durata circa due ore, ed ha studiato le reazioni che di volta in volta si leggevano sui volti degli imputati, tutti presenti. Le più notevoli sono state quelle dell'ex presidente dell'assemblea, il quale scuoteva il capo in segno di debole protesta, e di Pierre Sorlut.

Il processo dei «balletti rosa», svoltosi interamente a porte chiuse, era terminato un mese fa.

Quello che sul nascere era stato definito «il grande scandalo politico della IV Repubblica» si è così risolto come un banale processo di malcostume. Lo si deve al fatto che, contrariamente alle previsioni, lo ex presidente dell'assemblea nazionale non è riuscito, o non ha potuto, confondere i suoi nemici politici che, a quanto affermava, l'avevano deliberatamente macchiato. Il vecchio parlamentare abbandonato dai suoi amici socialisti, malandato, scoraggiato, era già un uomo politicamente finito prima ancora che cominciasse il processo. I «grandi nomi» che avrebbero dovuto pronunciarsi in relazione ai «balletti» sulla scorta delle tante voci circolate a suo tempo, non sono stati pronunciati.

Soggiorni individuali **U. T. A. T.** BIGLIETTI AUTOSERVIZI per tutte le località presso gli uff U.T.A.T. - Trieste, via Imbriani 11 e Gall. Protti 2 - Monfalcone, p.zza Municipio
ALTO ADIGE - CADORE - CARNIA - TRENTINO

BIGLIETTI AUTOSERVIZI RISERVA STANZE per VILLEGGIATURE
Stazione Autolinee: Piazza Libertà — Telefono n. 24-006
CIT Piazza Unità n. 6 Tel. 24-793, 24-796

CARNIA

TARVISIO La vostra villeggiatura preferita - Monti, laghi, funivia, seggiovia - Tennis - Manifestazioni varie - Azienda Autonoma di Soggiorno - Telefono n. 61135
Albergo Ristorante TRIESTE propr. Teppan, tel. 61214
Modernamente attrezzato, posiz. tranquilla, soleggiato. Chalet, trattamento familiare. Pens. giugno e settembre prezzi ridotti
Alb. Rist. ALLA POSTA CAMPOROSSO (metri 800) Cucina casalinga - Vini scelti Gestione Jacobini
Rist. Chalet «Tre Abeti» Gestione Cecconi - Seggiovia, tennis - Ottima cucina - Posizione incantevole, terrazze - Pensione prezzi modici

FORNI DI SOPRA m. 907 - Alta Carnia, sotto le Dolomiti. Salubre, amena, ridente località dotata di tutti i servizi. Alb., pens. 350 appart. ammob. Televisione - Informaz.: Azienda Autonoma Soggiorno, tel. 5

RAVASCLETTO m. 950 - ALPI CARNICHE Incantevole tranquillo soggiorno. Alberghi, pensioni, seggiovia. Inf.: Azienda Autonoma di Soggiorno, tel. 14
Albergo VALCALDA
Albergo BELLAVISTA
Albergo LA PERLA

PESARIIS m. 800 Posiz. incantevole - Alberghi, pensioni, appartamenti. Informaz. Assoc. PRO LOCO

ARTA - PIANO D'ARTA m. 580 - Ideale soggiorno in un'incantevole vallata - Terme idrosolforose - Informazioni: «PRO LOCO Arta e Piano d'Arta», sede in Arta (Carnia), tel. 802
ARTA - TERME Acque solforose e ferruginose per la cura di reumi, stomaco, intestino, fegato, reni, vescica, asma, denti e pelle. Bibita rinfrescante e diuretica. Bagni a docce rendono la pelle sana, morbida e vellutata.
Albergo Ristorante Poldo Piano d'Arta - Tel. centralino Parco, tennis, acqua corr. Prezzi modici
Ristorante Albergo Salon Piano d'Arta - Aperto tutto l'anno, pensioni, tratt. famil. Cucina rin., spiedo, griglia, trote proprio viv., vini scelti
Albergo ROSSI Parco d'abeti - Ottima cucina - Trattamento signorile - Acqua corr. calda e fredda - Tel. 804 - Autorim.

RIGOLATO
Albergo D'ANDREA Tutti i comforts - Ottima cucina - Pensioni prezzi modici - Prospetti, inf. tel n. 15
Albergo SAN GIACOMO Acqua corr. calda e fredda - Tel. nelle stanze - Terrazza per bagni di sole - Prezzi modici - Nuova gestione - Sconti bassa stagione
Albergo VAL DI GORTO VALPICETTO - Trattamento familiare - Prezzi modici Acqua corr. in ogni stanza

PAULARO (metri 690)
Albergo IMPERO Ampliato moderna attrezz., acqua corr., garage, terrazze, bagno, cucina scelta, biliardo, ping-pong - Tel. 6

FORNI AVOLTRI m. 900 - 1200, tra CARNIA e CADORE - Alberghi, pensioni, appartam. Cinema, dancing. Inf.: PRO LOCO

SOCCHIEVE
Albergo Rist. LA ROSA Cucina ottima - Acqua corrente - Telefono n. 3

VALCELLINA (Udine) ALBERGO RIFUGIO FONTE PUSSA m. 987
Posizione incantevole - Tutto pineta - Tranquilla - Cura dell'acqua solfomagnesiacaferruginosa, dell'aria e del sole - Campeggio - Pensione completa L. 1400 - Recapito: TRIESTE, Trattoria Vittorio, Carducci 30, tel. 44020 - UDINE: Trattoria Da Piero, telefono 54473

VALBRUNA (m. 807) **Casa ALPINA** La più bella posizione delle Alpi Giulie. Soggiorni settimanali. programmi - informazioni: CAI, via Rossetti 15, Trieste, telefono n. 93-329

DOLOMITI

PIEVE DI CADORE metri 900
Hotel PROGRESSO Rinomato e confort. ambiente - Sconti giugno e settembre - Telefono 31-38

SAPPADA **Ristorante Albergo «AL SOLE»**
Aperto tutto l'anno — Gestione NINI — La meravigliosa cucina del Longobardo di Cividale vi attende — Pensioni Salone per feste e banchetti

ALTO ADIGE

Stabilimento di cura dott. de Guggenberg
BRESSANONE m. 560 — Aperto tutto l'anno — Fisio e dietoterapia (cura natur. KNEIPP), riposo, convalesc., cure disintossicanti — Ogni conforto — Accurata cucina dietetica — Trattamento individuale — Autopullman diretto Urbanis

CALALZO m. 806 - Soggiorno ideale fra lago e bosco. Capolinea F.S., Dolomiti, e autoservizi. Alberghi, pensioni, appartamenti di ogni categoria. Informazioni: Associazione Turistica, telef. 41-27
Albergo MARMAROLE II categoria - Raccomandato

AGORDINO

FRASSENÈ metri 1082 Ameno centro di villeggiatura, salubre, riposante
Alb. POSTA A De Marco Autorim., acqua corr calda e fredda, bagni Posta e telegr. interni. Scelta cucina, ottimo trattamento. Sale ritrovo - Telefono 8

LOZZO CADORE m. 753, sul Lago Cadore Pens., alberghi, appartam. ogni comforts moderno Prezzi modici - Informazioni: Ass. Turistica REVIS, tel. 147

BORCA DI CADORE m. 942 - Alberghi, appart., ville - Soggiorno tranquillo, prezzi modici Informazioni: PRO LOCO, telef. 113

VIGO DI CADORE m. 951 - Laggio m 947, Pelos m. 785, Piniè m. 800. Incant. soggiorno estivo. Boschi, prati, passeggiate, escursioni. Alberghi, pens., appartam. Informaz.: PRO LOCO, Vigo, telefono n. 84002

In relazione al Vs. avviso comparso su «Il Piccolo» vogliate spedire al mio indirizzo senza impegno informazioni su:
- PREZZI ALBERGHI E PENSIONI
- ELENCO - PREZZI APPARTAMENTI
- COSTO SOGGIORNO DAL ...... AL ......
MESE DI .... PER ..... PERSONE.

MITTENTE:

Ritagliate e incollate su cartolina spedite alla località preferita

per le Vostre Vacanze
AUTOSERVIZI ***U. S. A.***
★ Trieste - Sappada - Dobbiaco - Bressanone Bolzano - Merano
★ Trieste - Brunico - Corvara - Colfosco
★ Trieste - San Candido - Vipiteno - Innsbruck
★ Trieste - Levico - Trento - Bolzano - Merano
★ Trieste - Arta - Treppo Carnico - Ravascletto

AVVISI ECONOMICI

A Off. pers. servizio L. 10

DONNA brava per lavare stirare offresi. Cass. 64879 A UPI.

SIGNORA onesta, servizi casa presso persona sola, offresi ore da combinarsi. Offerte Cassetta 64859 A UPI.

SIGNORA mediaetà cerca posto presso persona sola in qualità di governante. Cass. 64915 A UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

DOMESTICA stabile media età persona sola cerca. Telefonare 31390 ore 9-10. 64929 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. PITTORE offresi prontamente stanze cucine serramenti. Telef. 53638. 24981 C

A.A.A.A.A. PITTORE e muratore piastrellista per pitturazioni riparazioni murature rivestimenti offronsi prontamente. Tel. 73279. 44847 C

CONIUGI soli, portieri, custodi villa, mansioni fiducia, referenziati, offronsi. Cass. 44861 C UPI.

LAVORANTE parrucchiere giovane offresi. Cass. 64886 C UPI.

SIGNORINA custodia bambini offresi anche con conoscenza tedesco. Telefono 29891. 64878 C

CC Artigianato L. 20

FALEGNAME ex Mobilifici Riuniti, lucidatura riparazioni mobili. Tel. 71664 mattinata. 44839 CC

PARCHETTISTA lucidatura meccanica applicazione vernice sintetica originale germanica, garanzia 10 anni. Prezzi minimi. Tel. 44101. 44819 CC

D Off. d'impiego L. 25

AIUTO banconiera, aiuto cameriere cerca Bar Gardo, viale D'Annunzio 31. 290 D

APPRENDISTA fioraia cercasi. Via Ginnastica 31. 64899 D

APPRENDISTA fotografo 14 15.enne cercasi. Foto Pino, Piccardi 37, ore 10-12. 64892 D

APPRENDISTA commessa 18 anni bella presenza possibilmente assolte Biennali, cercasi. Referenze. Ditta Orvisi, via Ponchielli n. 3. 44873 D

APPRENDISTE banconiere, cerco. Presentarsi via Piccardi n. 1, Bar. 64883 D

APPRENDISTI anni 14-15 cercansi per impianti riscaldamento. Gombacci, via Coroneo n. 8. 44872 D

APPRENDISTI ragazzo e ragazza 14 anni per pasticceria, assolto avviamento, cercansi Offerte Cass. 64906 D UPI.

ASPIRANTI attori, attrici, annunciatori, preparatevi imminente secondo programma televisivo. Chiedete plico informativo orientativo carriera artistica. Scrivere: Studio Arte Drammatica, via Pucci 4, Firenze. 5830 D

BANCONIERA 15-16.enne cercasi. Telefonare 32888. 64841 D

BARBIERE lavorante stabile cercasi. Ind. UPI 64884 D.

GARZONA parrucchiera cercasi. Salone Giordano, via Orlandini n. 32. 44866 D

GIOVANE pratico lustrascarpe cercasi. Telefonare 24783. 25070 D

PETTINATRICE finita cercasi per stagione o annuale buona paga vitto e alloggio in casa: Pfendt, Brunico, Prov. Bolzano. 1680 D

RAGAZZINA 14-15.enne e mezzalavorante stiratrice. Presentarsi subito, San Marco 31. 44867 D

RAGAZZO 14.enne cerca macelleria Venutti, via Battisti 26. 64880 D

SARTA per lavori in casa cercasi. Tel. 93867. 44871 D

SIGNORA-INA internista giovane cercasi. Bar, S. Nicolò 31. 64912 D

F Off. camere e pens. L. 25

MOBILIATA affittasi bagno telefono caloriferi persona occupata stabile. Telefonare 30410. 64881 F

MOBILIATE uso cucina, stanzette 6000, 8000, affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 64885 F

STANZA conforto, presso assente; vuote; appartamenti, Palma, Goldoni 9-I. 64887 F

G Istruzione L. 25

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive; traduzioni, perizie, esami. Corsi anche estivi. Ponterosso 2, tel. 23121. 174 G

DANZE classiche corsi estivi bambine da 4 anni in poi. Moderne lezioni individuali, ultime novità. Maestra Maria Jessipova, S. Lazzaro 3, tel. 38719. 64907 G

INIZIO Corsi taglio estivi, metodo C.I.M.S. Informazioni, iscrizioni, viale Ventisettembre 9, tel. 94128. 64895 G

LEZIONI materie letterarie medie licei impartisce laureato esperto. Cass. 44862 G UPI.

SUPERFACILITAZIONI, ridottissima spesa: pianoforte (disposizione), metodi (gratuiti). Violino, Solfeggio. Telefono 41346. 64903 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

OROLOGETTO smarrito martedì tratto Madonna del Mare - Felice Venezian. Generosa mancia rinvenitore. Telefonare n. 72169 dalle 13.30 - 14.30. 44869 H

PORTAFOGLI denaro - documenti. Onesto rinvenitore pregato portare almeno documenti. Galleria 5-V. 64898 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A.A.A.A.A. CELLINI (stazione Centrale) due stanze, anticamera, servizi, soltanto per ufficio affittansi subito. Immobiliare Italia, 61512 Ponterosso 3. 171 I

A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti centro 4-5 camere, servizi, termo, poggioli. Prego rivolgersi Ginnastica 3-II, Agenzia Aurora. 121 I

A. A. A. A. AFFITTASI cucina camera 2.30x4, I piano, servizi in comune, 10.000 mensili Campo S. Giacomo, 100 mila spese, 6 mesi deposito. Rivolgersi: Ginnastica 3-II, Aurora. 122 I

A. A. A. A. CENTRALISSIMO casa nuova, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, cantina, affittasi 30.000 mensili senza spese. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 64893 I

A. A. A. A. PRONTENTRATA casa nuova zona GIULIA, affittasi appartamento 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, centralnafta, ascensore. ADRIACOM, Battisti 4. 701 I

APPARTAMENTI 2, 3, 4, 5, 6 stanze, accessori, affittansi. Corso Italia 29, II, Amm. Failla. 64921 I

APPARTAMENTINO per scapoli, nuovo, stanza bagno 13.000 mensili affittasi. Piazza Santa-Caterina 2. Amsterdam. 64927 I

APPARTAMENTO in villa, 5 stanze, ogni comfort, riscaldamento, energia industriale, vasto giardino, garage, Opicina, affittanza annuale. Telefonare feriali 61155 ore 10-13. 64772 I

APPARTAMENTO bellissimo bistanze bagno completo veranda soggiorno cucinino terrazza termosifone autonomo sopra Cine S. Marco, via Zorutti 26, affittasi 1.o luglio, 26 mila mensili. Telefonare 23677. 64877 I

APPARTAMENTO tre stanze, cucina, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento autonomo affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 3322 I

APPARTAMENTO ammezzato paraggi Sangiusto, tre stanze, stanzetta, cucina, bagno, industriale, affittasi 21.500 mensili prelevando parte mobilio. Agenzia Rossini 14, telef. 38663. 64924 I

APPARTAMENTO bistanze, soggiorno, cucinino, accessori moderni, casa nuova, 23.000 affittasi. Corso Italia 29, II, Ammin. Failla. 64921 I

APPARTAMENTO centrale rimesso nuovo, 4 stanze, soggiorno, cucinetta, bagno, gabinetto separato, adatto ambulanza, abitazione, sartoria, uffici, prontamente affittasi. Agenzia Licciardello, Mazzini 22. 64902 I

APPARTAMENTO centralissimo, 5 stanze, servizi, centralriscaldamento; altro 3 stanze servizi, centralriscaldamento, affittansi. Piazza Santacaterina 2, Amsterdam. 64927 I

APPARTAMENTO nuovo (villa) tristanze più salone, massimi comfort, giardino grande poggiolo, terrazza, eventualmente garage, vuoto, mobiliato affittasi. Agenzia Licciardello, v. Mazzini 22. 64902 I

APPARTAMENTO nuovo Roiano, bistanze, cameretta, bagno, riscaldamento, cucinetta 25.000; altro viale Sonnino 26 affittansi, Piazza Santacaterina n. 2, Amsterdam. 64927 I

APPARTAMENTO signorile, paraggi via Rossini, II piano, 5 stanze, due poggioli, bagno maiolicato, wc, cucina, cameretta, ripostiglio, termonafta autonomo, armadio, soffitta, affittasi. Agenzia, Rossini 14, telef. 38663. 64924 I

APPARTAMENTO San Giacomo, soleggiatissimo, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno installato, poggiolo, affittasi prontamente. Amministrazione Stabili Eccardi, Mazzini 30, orario 16-19. 64925 I

APPARTAMENTO via Pascoli, II piano, tre stanze, stanzetta, cucina, bagno, wc., due poggioli, soleggiato affittasi 25.000 mensili. Agenzia, Rossini 14, telef. 38663. 64924 I

APPARTAMENTO via Roma, III piano, luminoso, rimesso nuovo, 3 stanze, cucina, bagno maiolicato completo, affittasi compensando spese; altro senza spese via Torrebianca, II piano, adatto anche professionista, grande ingresso, 4 stanze, cucina, due ripostigli cameretta, bagno, wc, affittasi. Agenzia Rossini 14, telef. 38663. 64924 I

BISTANZE uso ufficio piazza Stazione affittasi, Telefonare n. 26873. 64882 I

CAMERA cucina 6000 - 10.000 compensando spese; altro camera, cucina 14.000 senza spese affittansi. Immobiliare, Slataper n. 1. 64926 I

CAMERA cucina varii affitti; altro bicamere affittiamo. Agenzia, Pascoli 2 F. 64891 I

LOCALE 15 mq. adatto deposito, zona Ospedale affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 3312 I

MAGAZZINO corte adatto carrozziere pittore affittasi. D'Alviano 86/2, telef. 95114. 25082 I

MAGAZZINO interno libero luglio affittasi. Picciola, Torrebianca 14. 64840 I

TRISTANZE duestanzette cucina affittansi, 23.000 affitto. Amministraz. Penzo, Palestrina n. 6. 44865 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTI qualsiasi grandezza, nuovi, vecchi, centrali, periferici, urgentemente cerchiamo, telefonare 61309 ore ufficio. 64902 L

APPARTAMENTINO cerco pagando affitto aggiornato. Via Saltuari 2, trattoria, Roiano. 44840 L

APPARTAMENTO signorile, centrale, 3 stanze, servizi moderni, centralnafta, cercasi affitto. Inintermediari. Pregasi telefonare 92119. 64911 L

APPARTAMENTO signorile, tre, quattro stanze, accessori, soleggiato, moderno, cerco. Telefonare 37703 64909 L

M Vendite d'occas. L. 35

«FIAT», «Zoppas», «Triplex». Frigoriferi, Lavabiancheria, Cucine, Scaldabagni elettrogas. Deposito, S. Lazzaro 16. 64855 M

FRIGORIFERI, cucine legna, gas, elettriche, lavatrici Rex, Hoover, Zoppas, lucidatrici, aspirapolvere, vendonsi alle migliori condizioni. Tullio, Trieste, Battisti 12. 64823 M

MACCHINE per cucire originali germaniche Pfaff, Vigorelli, Jarvis e svizzere Bernina, tutti i tipi, prezzi convenienti, vendita rateale; ottime occasioni macchine usate; specializzata officina riparazioni. Delponte, Timeus 12, telef. 90279. 1550 M

MACCHINE cucire Necchi Supernova automatiche; altre Singer lire 30.000; macchine maglieria. Cicli gratuiti ricamo, taglio, cucito e maglieria. Tullio, negozio Necchi, Battisti 12 - Monfalcone, Cervignano. 64823 M

MOBILE sparherd con bollitore, lettino per bambino, vendonsi. Via Seminario 1. 64862 M

N Acquisti d'occas L. 35

A.A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili, quadri, stanze da pranzo, letto, cucine. Telefonare 30358. 64904 N

A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Telefonare 23485. 64900 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A. ACQUISTO stanze pranzo, letto, salotti, cucine, mobili singoli. Tel. 38196. 64890 NN

A. CARROZZINE. Grandioso assortimento pieghevoli 4000, doppiouso 13.000, treusi 18.000. Lettini, seggioloni, girellini, parasole, Tarabochia 6. 64803 NN

A. GUARDAROBA 15.000, altri diverse misure, attaccapanni in lavatex 9000, divaniletto 12.000, poltroneletto 18.000, panchette, lettostipo, brandine, reti metalliche, suste, imbottite, materassi permaflex, lettini, carrozzine, matrimoniali, tinelli, cucine, salotti, occasioni speciali. Tarabochia 6. 64803 NN

ATTENZIONE matrimoniali cucine soggiorni mobili-letto panchette letto divani-letto attaccapanni prezzi modici. Garanzia. Via Vasari 6. 24938 NN

PIANINO uso famiglia in buone condizioni acquisterei privatamente. Telefonare 70494. 64901 NN

O Commerciali L. 35

ABITI estivi antipiega, Terital, Tropical, taglie colori assortitissimi lire 5900 in poi. Magazzini alla Stazione, via Cellini. Visitateci! 44739 O

P Rappr. piazzisti L. 25

AMERICANI cercano concessionari regionali lancio detergente U.S.A. vendite eseguite con massiccia propaganda. Richiedonsi referenze bancarie, informazioni riguardanti propria organizzazione vendita. Scrivere Casella 194 D, SPI, Milano. 5907 P

BIELLA, manifatture cerca agenti per vendita tessuti uomodonna, cotonerie, impermeabili nylon, direttamente a privati contro assegno e rateale. Scrivere: D. 1996, Pubblicità Oliva, Biella. 5912 P

FISSAGGIO a sparo importante società riorganizzando quadri concederebbe rappresentanza ad elementi specifica documentata pluriennale introduzione settore edilizio. Installazione impianti elettro-sanitari, carpenterie metalliche. Dettagliare. Scrivere casella 199 D S.P.I., Milano. 5908 P

IMPORTANTE novità tecnica auto moto ed ogni motore scoppio, esclusivista cerca rappresentanti introdottissimi provincie Trieste e limitrofe. Scrivere Pubbliman Cassetta 103 H, Padova. 5916 P

VENDITORI, venditrici, cerca importante organizzazione germanica elettrodomestici vendita a privati per Trieste, Gorizia, Udine. Trattamento provvigionale. Possibilità di carriera con fisso. Non indispensabile specifica competenza. Forti possibilità guadagno. Presentarsi domani ore 15-18 al sig. Scola, Trieste, Caffè Specchi. 25098 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

A. 1100/TV, 1100/103, 1100/E, 1400, Appia 1954, Aurelia. Bosco 20. 64922 Q

ALFA ROMEO 1900 T.I. perfetta, vendesi. Telef. 61361.

CANDELE di fama mondiale per tutti i motori. Servizio immediato. «Casa della Candela» via Milano 4. 64919 Q

L'INIETTORE di fuoco (Fire Injector) sostituisce con incredibili vantaggi le candele. Servizio immediato. Concessionario Tre Venezie «Casa della Candela», via Milano 4. 64919 Q

PRESSO Autotecnica, Media 33 vendonsi 103 1958 perfetta, Aurelia B 22 1953. 64905 Q

VESPAGENZIA San Francesco 44, telefono 28940, pronta consegna Vespe ultimi modelli; rateazioni speciali senza anticipo. Assortimento Vespe, Scooter, Moto e Furgoncini usati. 64561 Q

«600» perfettissima vendesi occasione ore 14-16. Via S. Servolo 5, interno. 44859 Q

«1100» lusso '59 radio come nuova vende S.A.V.R.A., Ghega 6, tel. 29604. 025115 Q

«1100» Appia vendesi al migliore offerente, sabato ore 16, viale Ippodromo 2/8. Istituto vendite giudiziarie. 64896 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

AFFARONE. Cercasi socio per lancio brevetto registrato, guadagno sicuro, serietà, massima garanzia, via Ginnastica 3 II. Agenzia Aurora. 120 R

ALBERGO Opicina, tutto rimesso a nuovo, modernissimo vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 3317 R

BOTTEGHINO avviatissimo affido gestione persona pratica frutta-verdure. Telefonare 37703 64910 R

GELATERIA-CAFFE' con posteggio vendesi causa partenza. Tel. 23317 esclusi intermediari. 910 R

IMPRESA immobiliare cerca serio collaboratore capace incrementare lavoro. Cassetta n. 64920 R. UPI.

LATTERIA o bar cercasi affittanza, acquisto danari contanti. Telefono 23143. 64921 R

MILIONI frazionabili investirei prima seconda ipoteca o equivalenti garanzie celerità riservatezza. Cassetta n. 44860 R UPI.

AL SERVIZIO DELLA DONNA MODERNA
SPAR

PRESTITI sessanta mensilità concediamo a dipendenti GMA ed importanti aziende. Orfei, Roma 18. 64920 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A.A.A.A. VIA EMO 25, stabile in copertura, consegna novembre, singole disponibilità 1-2 stanze, accessori, poggiolo, centralnafta. VIA DELL'ISTRIA (via Pola ex Crematorio) consegna dicembre, da 1-2 stanze, soggiorno, grandi poggioli tutti panoramici. VENTISETTEMBRE 97, Impresa ICECA prossima copertura stabile di lusso, centraltermica, ascensore automatico, doppio atrio, da 2, 3, 4 stanze, disponibili ancora piani alti. Ufficio vendite IMMOBILIARE ITALIA 61512 Ponterosso 3. Consulenza tecnico-immobiliare gratuita ininterrottamente 8-20. 176 S

A.A.A.A.A.A.A.A. CENTRALISSIMO via Crispi, AFFARONE libero, prontentrata, 2 stanze 6x6, stanzetta 4x3, cucina grande, poggiolo, camerino per installare il bagno. VENDESI 2.500.000. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 64893 S

A.A.A.X. LOCCHI. Nuova costruzione, disponibili singoli appartamenti, 1-2 stanze, servizi, ascensore, centralriscaldamento ADRIACOM, Battisti 4. 703 S

A.A.A.X. PRONTENTRATA. Nuove costruzioni, zona GIULIA, disponibili singoli appartamenti 2 stanze, servizi, ascensore, riscaldamento. Agevolazioni pagamento. ADRIACOM, Battisti 4. 704 S

A.A.A.X. ROSSETTI. Nuove costruzioni signorili, limitate disponibilità, appartamenti varie grandezze, tutti comforts, finiture accurate, ampi soleggiati poggioli, giardino, garage, ascensore. ADRIACOM, Battisti 4. 702 S

A. ALLOGGI 1, 2, 3, camere, negozi, corso costruzione, magnifica posizione. Massime facilitazioni. Impresa, via Baiamonti 16. 64923 S

A. AMMINISTRAZIONE Lauro. Occasione bistanze, soggiorno, Severo, Rossetti, S. Vito, S. Lazzaro 11, tel. 24751. 64916 S

A. SIGNORILE zona verde (D'Angeli), tristanze, soggiorno, accessori, garage vendiamo occasione. Alabarda, Spiridione 6. 64928 S

A.I.C.A. Tel. 37703, vende appartamentino centralissimo, bistanze, bagno-doccia, ripostiglio, cucina, adattissimo professionista. Prezzo ragionevole. 64910 S

APPARTAMENTI 2-3-4 stanze tutti comforts moderni paraggi Battisti e Garibaldi vende Impresa. Telefonare 31034. 25117 S

APPARTAMENTI casa corso costruzione, via Severo, 3-4 stanze, cucina, bagno, poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, San Maurizio 4. 3302 S

APPARTAMENTI casa corso costruzione, ottima posizione, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 3301 S

APPARTAMENTI in palazzina, via Commerciale, 6 stanze, accessori, doppi servizi, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 3304 S

APPARTAMENTI e locali, in palazzina, zona S. Luigi con splendida vista mare, soleggiatissimi, 1 stanza, soggiorno, cucinino, poggiolo, bagno, riscaldamento autonomo, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 3308 S

APPARTAMENTI prossima costruzione, soleggiati, 1, 2, 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, riscaldamento centralnafta, prenotansi. Carli, S. Maurizio 4. 3309 S

APPARTAMENTO due stanze cucina, ripostiglio, bagno, due poggioli, termonafta, ascensore, prima entrata affittasi paraggi Garibaldi. Telefonare 31034. 25117 S

APPARTAMENTO centralissimo, rimesso a nuovo, 5 stanze, stanzetta, doppi servizi, 2 poggioli, riscaldamento autonomo, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 3303 S

APPARTAMENTO condominio Duino, 2 stanze, atrio, ripostiglio, poggiolo, cucinetta, WC con doccia, giardino vendesi in condominio. Carli, S. Maurizio 4. 3307 S

APPARTAMENTO condominio occupato, zona piazza Garibaldi, stanza, cucina, 500.000 vendesi condizioni pagamento. Carli, S. Maurizio 4. 3320 S

APPARTAMENTO condominio occupato zona F. Severo, stanza, stanzetta, cucina, stanzino per bagno, poggiolo, riscaldamento autonomo vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 3316 S

APPARTAMENTO periferico, pronta entrata, 2 camere, cucina, spazzacucina, bagno, vendesi pagamento dilazionato. Carli, S. Maurizio 4. 3306 S

APPARTAMENTO Rozzol bistanze, stanzetta, bagno, poggiolo, autorimessa vendesi, telefono 43.144. 64913 S

APPARTAMENTO zona Gretta, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, cantina, poggiolo, vendesi. Carli S. Maurizio 4. 3305 S

APPARTAMENTO zona piazza Vico, piano alto, 2 stanze, soggiorno-cucinino, bagno installato, poggiolo, ascensore, vendesi. Amministrazione Stabili Eccardi, Mazzini 30, Orario 16-19. 64925 S

CAMERA cameretta cucina centrale soleggiato vendesi. Agenzia, Pascoli 2-F. 64891 S

CONDOMINIO occupato 2-3 stanze, stanzino, cucina, uno con bagno vendonsi, prezzo di occasione. Telefono 61853. 64917 S

LOCALE casa nuova, adatto negozio frutta e verdura affittasi o vendesi. Carli, S, Maurizio 4 3319 S

LOCALE casa nuova, adatto banco lotto vendesi o affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 3315 S

LOCALE 69 mq. 2 fori zona piazza Garibaldi, adibito vetreria vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 3311 S

LOCALE 240 mq. casa nuova, adatto carrozziere vendesi o affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 3314 S

NEGOZIO qualsiasi articolo ricca mostra centralissimo vendesi vero affare. Amministrazione Penzo, Palestrina 6. 44865 S

NEGOZIO commestibili, paraggi piazza Garibaldi, vendesi occupato. Carli, S. Maurizio 4. 3318 S

PALAZZINE inizia impresa 2 stanze soggiorno accessori giardino, via Porta, via Veruda zona Fiera, vendonsi. Telefonare 50273. 44864 S

TERRENO città casa cinque piani, progetto approvato. Vera occasione, vendesi. Telefonare 38239. 64894 S

TERRENO edificabile, circa 20.000 mq., vista incantevole, dominante golfo, servito strade ed autobus, vendesi. Cassetta 64917 S UPI.

TERRENO 590 mq. adatto costruzione, zona Baiamonti, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 3310 S

VASTO locale d'angolo, 5 fori, casa corso costruzione, posizione centrale, adatto qualsiasi attività vendesi in condominio. Carli, S. Maurizio 4. 3313 S

VILLA S. Luigi, giardino, tre stanze, due stanzini, cantina lavanderia, riscaldamento, doppi servizi, rimessa a nuovo, vendesi. Tel. 95982 oppure 61361. 44858 S

VILLA nuova giardino comforts vendesi occasione Opicina. Cassetta 64918 S UPI.

VILLA Opicina, 4 stanze, stanzetta, cucina, ripostiglio, garage, 2 cantine, bagno, riscaldamento vendesi. Carli, San Maurizio 4. 3321 S

VILLETTA moderna paraggi via Locchi, tre stanze, stanzetta, cucina, bagno, garage, giardino 450 mq., adatto anche demolizione per costruzione casa, vendesi libera. Agenzia, Rossini 14, telefono 38663. 64924 S

T Villeggiature L. 50

OPICINA, villa tristanze servizi terrazza coperta giardino parco ombreggiato affittasi stagione. Telefonare 21186. 44863 T

OPICINA affittansi stagione due appartamenti, due stanze, cucina, giardino. Cassetta 64918 T UPI.

V Diversi L. 50

AUTORIZZATO studio professionale psicografochiromanzia. Perito calligrafo. Consultazioni: mano, scrittura. Prematrimoniali. Previsioni. Oroscopi. Telefonare 92-727. (Appuntamenti). 64897 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.40	A	Cervignano - Portogruaro
6.12	R	Bologna - Milano (*)
6.40	D	Venezia - Torino - Roma
7.14	A	Monfalcone (***)
8.45	R	Venezia-Roma
10.14	DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.24	A	Portogruaro
12.55	R	Cervignano-Venezia
13.32	A	Cervignano-Venezia
14.52	D	Venezia - Milano - Parigi (xxx)
16.40	D	Monfalcone - Venezia - Bari
17.03	A	Monfalcone - Portogruaro
17.53	DD	Venezia-Parigi (letto Trieste-Parigi) (cuccette Ts - Parigi) (x)
18.38	A	Monfalcone - Portogruaro
19.25	A	Monfalcone - Cervignano
20.50	R	Venezia (xxx)
22.17	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) — Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

ARRIVI

6.23	A	Cervignano - Monfalcone
7.32	A	Portogruaro - Monfalcone
7.45	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma-Trieste)
9.22	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova-Trieste)
10.22	R	Venezia - Cervignano-Monfalcone (xxx)
11.33	DD	Parigi - Venezia (letto Parigi - Trieste) (cuccette Parigi-Trieste) (xx)
13.27	D	Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
13.57	A	Cervignano
15.22	D	Parigi - Milano - Venezia (xxx)
17.05	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.10	A	Monfalcone (***)
18.37	R	Bologna-Venezia (*)
19.08	A	Portogruaro - Monfalcone
19.50	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.20	R	Roma - Milano - Mestre (*)
22.35	A	Venezia-Monfalcone
23.42	DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) II classe solo fino Venezia - (***) Sospeso la domenica - (II) Dal 25-6 al 3-9-1960 - (x) Dall'1-10 al 27-5-1961 - (xx) Dal 3-10 al 28-5 1961 - (xxx) Dal 29-5-1960 all'1-10-1960.

UDINE - VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.45	A	Udine - Tarvisio
5.16	A	Udine
6.18	D	Udine - Tarvisio
6.24	A	Udine
7.45	D	Udine - Vienna - Monaco - Amburgo
9.45	A	Udine
12.20	D	Udine - Tarvisio - Vienna
12.30	A	Udine
13.55	DD	Calalzo (*)
14.26	A	Udine
16.17	A	Udine
17.37	A	Udine
19.10	D	Udine
20.16	D	Udine - Vienna - Monaco
20.27	A	Udine
21.37	A	Udine

ARRIVI

7.15	A	Udine
8.00	A	Udine
8.23	D	Udine
9.12	A	Udine
9.30	D	Vienna - Monaco - Udine
11.46	A	Tarvisio - Udine
15.07	A	Udine
16.55	A	Udine
17.52	DD	Vienna - Tarvisio - Udine
19.43	A	Udine
21.05	A	Udine
22.20	D	Amburgo - Monaco - Vienna - Udine
23.20	A	Udine
23.58	DD	Calalzo - Tarvisio - Udine (**)
0.56	D	Tarvisio - Udine

(*) Ogni sabato dal 25-6 al 10-9-1960 e dal 17-12-1960 al 25-2 1961 e giornalmente dall'1-8 al 31-8-1960. (**) Ogni domenica dal 26-6 all'11-9-1960 e dal 18-12 1960 al 26-2-1961 e giornalmente dall'1-8 al 31-8-1960.

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.19	D	Poggioreale - Fiume - Zagabria - Belgrado
5.32	A	Poggioreale
6.58	A	Poggioreale
8.32	D	Poggioreale-Lubiana
11.57	DD	Poggioreale - Fiume - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul
13.37	A	Poggioreale
16.04	D	Lubiana Belgrado
17.58	A	Poggioreale
20.00	A	Poggioreale

ARRIVI

5.50	D	Belgrado - Zagabria - Poggioreale
7.05	A	Poggioreale
11.24	A	Poggioreale
13.18	D	Belgrado Lubiana
17.20	A	Poggioreale
17.28	DD	Istanbul - Atene - Belgrado Lubiana - Fiume Poggioreale
20.06	D	Lubiana-Poggioreale
21.48	A	Poggioreale